

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE GIUGNO 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Hervé Barmasse, guida alpina valdostana più volte premiata con il Riconoscimento Consiglio del CAI, durante un'impresa solitaria al Cervino sulla cui parete italiana l'8 aprile è riuscito ad aprire una nuova via in puro stile alpino. Sullo sfondo le Grandes Murailles. Foto Damiano Levati/The North Face

L'ALPINISMO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Questa la proposta della Convenzione delle Alpi recentemente rilanciata a Courmayeur. Con l'auspicio che l'alpinismo sempre più porti vitalità, non solo economica, nelle vallate alpine

SOCCORSO ALPINO

Dove e quando è necessario contribuire alle spese



GRAN PARADISO

Il racconto del guardaparco sopravvissuto



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione club alpino italiano

Domenica 19 giugno

Giornata della sicurezza

Nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna" domenica 19 giugno si ripresenta la giornata nazionale di prevenzione degli incidenti propri della stagione estiva su sentieri, ferrate, falesie e vie alpinistiche, grotte e forre ma anche nella ricerca dei funghi. Come sempre, lo scopo principale dell'iniziativa è quello di creare sensibilità, ovvero accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili. Così per l'intera giornata il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del CAI, le commissioni e scuole centrali di escursionismo e di alpinismo giovanile, le scuole di alpinismo, enti ed associazioni daranno vita a manifestazioni per raccogliere l'interesse e la partecipazione dimostrata dalla scorsa edizione di Sicuri con la neve del 18 gennaio. Le stazioni CNSAS, le sezioni e le scuole CAI che vorranno aderire programmando iniziative sul territorio di competenza potranno organizzarsi per dispensare utili consigli a chi ne farà richiesta e raccogliere informazioni statistiche circa la frequentazione di sentieri, ferrate o altro.

A partire dal mattino istruttori e accompagnatori del CAI e tecnici del Soccorso alpino potranno predisporre presidi di ferrate e di sentieri per dispensare utili consigli a chi ne farà richiesta e raccogliere informazioni circa la loro frequentazione. Materiale informativo è reperibile sul sito web www.sicurinmontagna.it

È possibile utilizzare l'indirizzo info@sicurinmontagna.it per la richiesta di indicazioni organizzative. Informazioni generali sulle località e sugli eventi in programma, puntualmente aggiornate, saranno reperibili sui siti web: www.sicurinmontagna.it - www.cai.it - www.cnsas.it



Quinta edizione

LetterAltura, record di eventi

Con l'appassionante prelude del convegno transfrontaliero sui libri di montagna ospitato il 16 e il 17 aprile a Domodossola e Brig (se ne parla in altra parte del giornale), il festival di letteratura di montagna LetterAltura si preannuncia, alla sua quinta edizione, come un appuntamento di grande rilievo internazionale. L'esordio come sempre sarà a Verbania sulle rive del Lago Maggiore dal 22 al 26 giugno, ma poi gli incontri dilagheranno sul territorio della provincia Cusio Verbano Ossola con i suoi tesori storici e naturali che ogni anno attirano migliaia di turisti da tutto il mondo. "Sarà un'edizione di riflessione sulla bellezza senza rumore della montagna, sull'importanza di abbassare i toni ogni tanto e riscoprire il silenzio", spiega Giovanni Margaroli, presidente dell'associazione LetterAltura. (R)esistenze, Alpinismo, Montagna e spiritualità, La mucca, Vino di montagna e Montagne d'Europa saranno i percorsi tematici che si svilupperanno lungo sentieri fatti di parole e di immagini. A guidare lo spettatore diversi protagonisti della cultura e della scienza, come il cantautore Francesco Guccini, gli scrittori Folco Quilici, Margherita Oggero e Sebastiano Vassalli, i registi Cristina Comencini e Fredo Valla, gli alpinisti Alessandro Gogna e Kurt Diemberger, il meteorologo Luca Mercalli e tanti altri. Più di 150 saranno gli ospiti per oltre 100 eventi, compresi tre weekend a luglio nelle valli: dall'1 al 3 luglio in Antrona, dall'8 al 10 in Antigorio e Formazza, il 16 e 17 in Vigezzo. Ampio spazio sarà dedicato, come di consueto, al racconto delle imprese e delle difficoltà dell'alpinismo attraverso il confronto tra diverse generazioni di scalatori: veterani come Diemberger e Gogna saranno infatti affiancati dalle nuove leve Marco Anghileri e Eloise Barbieri.

Alpinismo e scrittura dunque, ma anche musica: Petra Magoni e Ferruccio Spinetti porteranno a LetterAltura "Voce Nuda", concerto che accosterà al repertorio di cover e inediti del duo insolite riletture di tradizionali canti di montagna. Non mancherà infine la comicità, con lo spettacolo "Una montagna da ridere" di Maurizio Milani, un viaggio surreale e dissacrante scandito dalla spiazzante ironia del cabarettista milanese. Il programma completo su www.letteraltura.it



Prealpi

E il sentiero si fa teatro

Tuoni e fulmini, ma solo in lontananza. Sui pratoni di Pian Sciresa, sopra Lecco, il temporale ha risparmiato il primo maggio una "prima" teatrale riservata ai piccoli spettatori escursionisti. Lungo il sentiero che conduce alla vetta del Monte Barro (prealpi lombarde), con la collaborazione dei volontari di Pian Sciresa e di una provvidenziale teleferica per il trasporto dei materiali, la compagnia Stradevarie ha rappresentato "Carta canta", spettacolo vincitore del premio internazionale "Small size, big citizens widening of the european Network for the diffusion of the performing arts for early years".

La rappresentazione, che nonostante la meteo apparentemente avversa ha deliziato genitori e bambini, è stata un prelude alla rassegna "Il giardino delle Esperidi" che per il settimo anno in giugno l'associazione Scarlattine teatro (www.scarlattineteatro.it) con la collaborazione delle biblioteche della provincia (www.provincia.lecco.it/biblioteche) e dei volontari del CAI organizza sui sentieri della Brianza e del Lecchese.

L'esordio è previsto il 17, 18 e 19 giugno a Pasturo con "Radici profonde nel grembo di un monte", spettacolo itinerante di Farneto teatro e Scarlattine Teatro dedicato alla grande poetessa lombarda Antonia Pozzi.



Sommario

- 2 Sicuri in montagna**
19 giugno, giornata nazionale
- 4 Alpinismo**
Patrimonio dell'umanità
- 5 Ambiente**
L'aggiornamento di Gemona
- 6 Argomenti**
L'ossessione della sicurezza
di Carlo Zanantoni
- 7 Valle d'Aosta**
La trilogia di Hervé
- 8 Editoria**
Come cresce il business
di Riccardo Decarli
- 11 Sopravvissuti**
Il dramma del guardaparco
- 12 Personaggi**
Ettore Zapparoli (1899-1951)
di Alessandro Giorgetta
- 17 Emergenze sanitarie**
Se il soccorso va pagato
- 18 Medicina**
Come evitare i contagi
di Enrico Donegani
- 20 Protagonisti della verticale**
Simone Pedferri
di Augusto Angriman
- 21 TrentoFilmfestival**
I premi del CAI
- 22 Personalità**
Marcella Fumagalli
di Mario Giachero
- 23 Offerte speciali**
La salute in gioco
- 26 Riviste**
Meridiani montagne a quota 50
- 27 Testimonianze**
Sensazioni in cammino
di Marzia Serralutzo
- 29 I nostri padri**
Pasquale Palazzo (1909-1977)
di Maria Giovanna Canzanella

Rubriche

- 14 BOOKSHOP 16 ADDII 23 DOVE E**
QUANDO IN GIUGNO 24 MONDO
MONTAGNA 28 NEWS DALLE AZIENDE
- 31 QUICAI 35 VITA DELLE SEZIONI**
- 37 PICCOLI ANNUNCI**
- 39 LA POSTA DELLO SCARPONE**

20



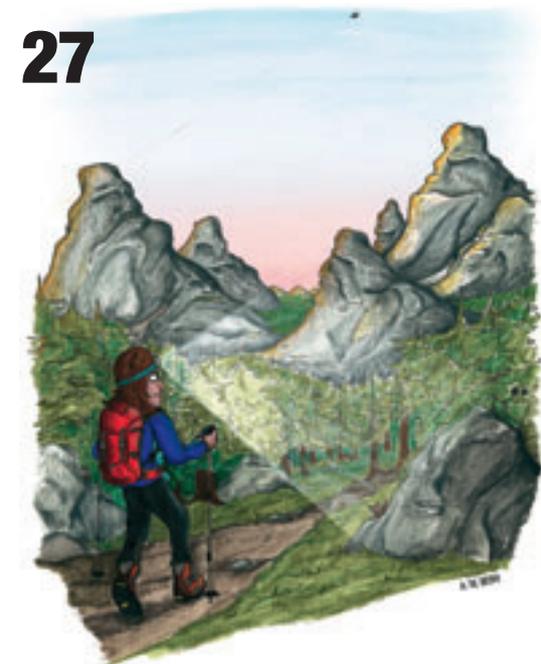
22



24



27



Patrimonio dell'umanità

Niente di nuovo sotto il sole. I Piolets d'Or del 2011, prestigiosi premi alpinistici consegnati in aprile a Chamonix e Courmayeur ad alpinisti giapponesi, belgi e britannici, hanno riportato in auge l'ipotesi che l'alpinismo possa essere riconosciuto dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. L'annuncio è stato dato dai sindaci delle due località Fabrizia Derriard ed Eric Fournier. La richiesta è di inserire l'alpinismo nella lista dei beni immateriali "per l'apporto eccezionale all'arricchimento della cultura e della società".

Peccato che nessuno ci abbia fatto caso, nemmeno i padrini dell'iniziativa Walter Bonatti e Doug Scott: ma la proposta risale ad almeno tre anni fa. Bastava informarsi, ma come fare nella giungla informatica che "qualunque" ci circonda e ci opprime? Nel trend festaiolo che contraddistingue ormai le cose pubbliche in Italia, per cui ogni premiazione è l'occasione per farsi belli con le idee altrui? Facciamo allora chiarezza. Sui valori universali dell'alpinismo si era espresso l'allora presidente generale del CAI Annibale Salsa nel corso di una riunione del gruppo di lavoro denominato, guarda caso, "Patrimonio mondiale UNESCO" della Convenzione delle Alpi.

Torino, ottobre 2009. "Dobbiamo, con convinzione", spiegò Salsa in quella circo-

stanza, "porre l'alpinismo al centro dell'interesse della Convenzione delle Alpi e lavorare affinché venga dichiarato patrimonio dell'umanità, nell'intento di riaffermare la dimensione territoriale e culturale della montagna".

Parole al vento? Salsa, docente di antropologia culturale, una delle maggiori personalità della cultura alpina, non è un don Chisciotte qualsiasi. Ed esistono pur sempre gli atti della Convenzione delle Alpi, dotata di un Segretariato permanente, ai quali sarebbe doveroso attingere prima di prendere iniziative importanti e darle in pasto all'opinione pubblica mondiale.

La rilettura del verbale di quella riunione consente di ripercorrere, attraverso le parole del professor Salsa, la genesi dell'alpinismo dalle sue origini a oggi. Nato come pratica scientifica di esplorazione della montagna, l'alpinismo si trasforma dunque nell'Ottocento in pratica turistica, ma in un'accezione diversa di "turismo" rispetto a quella di oggi. "Un turismo che potremmo classificare come forma di turismo esplorativo",

spiega Salsa, "e, quindi, di turismo culturale e ambientale, come bene immateriale dalle valenze fortemente simboliche. La centralità dell'alpinismo nelle Alpi genererà, nel XIX secolo, un vasto movimento che

favorirà il sorgere dell'associazionismo alpinistico e, quindi, la nascita dei Club alpini europei legati idealmente, oltre che materialmente, alle Alpi. E' proprio attraverso l'alpinismo che le Alpi vengono scoperte dai non residenti, oltre che dai residenti, poiché il montanaro non era tradizionalmente interessato al raggiungimento delle vette. Non apparteneva al suo habitus scalare le cime improduttive, ma a un costume culturale che proveniva dagli appassionati residenti nelle città".

Ecco allora l'alpinismo diventare catalizzatore dell'invenzione delle Alpi, della loro scoperta. Così Salsa stabilisce che, all'interno della Convenzione delle Alpi, occuparsi espressamente dell'alpinismo come bene immateriale costituisce un valore aggiunto per la tutela del patrimonio alpino.

L'alpinismo come impegno rivolto alla società, messo a disposizione della collettività: quale felice intuizione negli anni in cui la ricerca del "plaisir" a tutti i costi appare determinante anche in montagna! Mentre il turismo di qualità punta più che altro su centri benessere con musiche in sottofondo e larghe aperture a mezzi fuoristrada, eliski e quant'altro appartenga al più risaputo consumismo. Eppure gli alpinisti francesi, attraverso una serie di "assise", hanno recentemente dato prova di vasta e democratica partecipazione alle discussioni sui valori dell'alpinismo e sui suoi rapporti con l'ambiente montano e la sua popolazione. E Oltralpe non sono soltanto gli alpinisti che si preoccupano di risvegliare nella popolazione la sensibilità per i valori dell'alpinismo: anche i sociologi e le amministrazioni statali si pongono il problema. E sempre più si considera l'alpinismo come un mezzo per portare vitalità, non solo economica, nelle vallate alpine.

Ben venga allora la proposta rivolta all'UNESCO. Ma si dia a Cesare ciò che gli appartiene, e lo si faccia nel rispetto delle fonti storiche e nelle sedi opportune.

R.S.

Premi letterari

Leggimontagna, nona edizione

Fra le numerose manifestazioni europee che valorizzano la produzione editoriale riferita alla montagna, il prestigioso Premio letterario Leggimontagna giunge quest'anno alla 9ª edizione. Comprende quattro sezioni, in lingua italiana, dedicate alla montagna: Narrativa, Saggistica e Giornalismo (massimo 3 articoli), con opere editte riferite alla montagna e pubblicate a partire da marzo 2009, e Inediti (massimo 40.000 battute). Così i premi per le sezioni Narrativa, Saggistica e Giornalismo: 1° premio 2.500 euro, 2° premio 1.000 euro, 3° premio 500 euro; mentre per la sezione Inediti: 1° premio 1.500 euro, 2° premio 1.000 euro, 3° premio 500 euro. Le opere inedite dovranno essere consegnate entro il 30 giugno.

La sezione Audiovisivi, giunta alla 6ª edizione, prende spunto dalla tappa del Giro d'Italia Lienz - Monte Zoncolan (21 maggio): i filmati in concorso, da consegnare entro il 31 luglio, potranno trattare l'argomento da diversi punti di vista (sportivo, ambientale, antropologico, delle tradizioni locali, e tc.) e a vere e proprie libere durate (corto, medio e lungometraggio). Tre i premi: 1° premio 2.500 euro, 2° premio 1.000 euro, 3° premio 500 euro.

Tutte le opere vanno consegnate alla Segreteria presso l'Ufficio Cultura della Comunità Montana della Carnia, via Carnia Libera 1944 n. 29, 33028 Tolmezzo - tel. 0433/487740 - 487735, info@leggimontagna.it. Le schede di partecipazione sono scaricabili dal sito www.leggimontagna.it



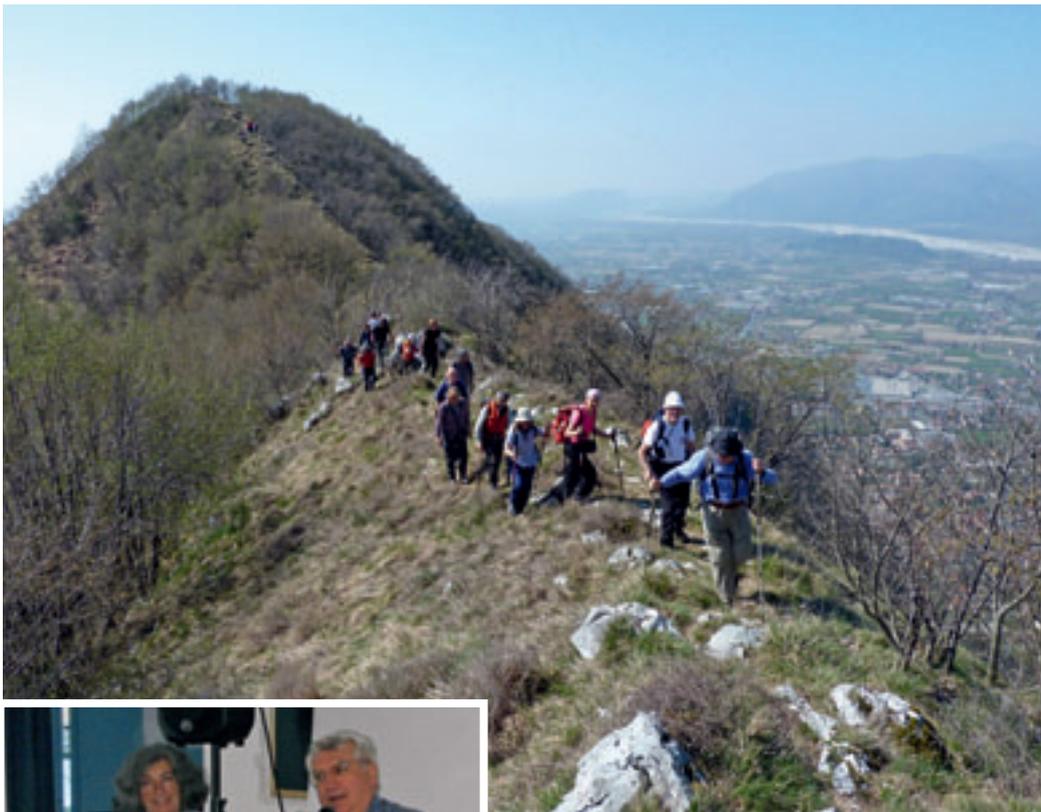
Verso una più coesa politica ambientale

L'aggiornamento nazionale per operatori TAM su "30 anni del Bidecalogo: dal passato al futuro", svoltosi a Gemona (UD) nel primo fine settimana di aprile, ha rappresentato un significativo esordio per quell'iter di revisione e aggiornamento delle linee guida del CAI per la tutela dell'ambiente montano, ritenuto ormai necessario sia dal Comitato centrale d'indirizzo e controllo, tramite la sua Commissione per le politiche socio-ambientali (PSA), sia dalla Commissione centrale TAM.

L'incontro, ottimamente organizzato dalla Sezione di Gemona grazie anche al patrocinio della locale Amministrazione comunale, si è rivelato molto più di un semplice aggiornamento per gli oltre 40 operatori nazionali e regionali presenti, vista la fattiva partecipazione del presidente generale Umberto Martini, del vicepresidente generale Goffredo Sottile, di quasi tutti i componenti la Commissione PSA del CC, di Oscar Del Barba per CIPRA Italia, Mattia Sella presidente del Comitato scientifico e per l'UIAA, Adriano Rinaldi presidente della Commissione medica, Marco Agnoli per l'UIAA e Antonio Zambon per la Convenzione delle Alpi. Significative sono state anche le presenze del rappresentante dell'Amministrazione comunale e del presidente del Gruppo regionale CAI FVG Paolo Lombardo.

Introdotta da un'autorevole relazione dello studioso Luigi Gaido sull'economia delle aree montane e il turismo alpino, seguito da un vivace intervento di Luigi Spagnoli sulle idee per la montagna del futuro, il meeting ha prodotto un utile momento di analisi delle problematiche ambientali e sociali inerenti la montagna e dei relativi documenti di indirizzo prodotti dai vari club alpini e organismi interassociativi. Una rievocazione delle motivazioni e dei momenti che hanno portato alla stesura del Bidecalogo, presentata da Carlo Brambilla e Filippo Di Donato, ha raffigurato il quadro storico in cui quel documento è maturato grazie anche al chiaro inserimento tra le finalità statutarie del Sodalizio (1975) della "difesa dell'ambiente montano". Le indicazioni della Commissione PSA sono state presentate dal suo coordinatore Claudio Malanchini, consigliere centrale, che ha dato ampia disponibilità a un'unione di forze con la CCTAM per il perseguimento degli obiettivi prefissati. E' seguito un intervento del consigliere Alberto Bargagna sull'attuale situazione dei parchi e aree protette.

Anche le relazioni presentate dalle commissioni regionali TAM hanno contribuito a presentare un quadro delle problematiche ambientali nelle regioni di loro competenza. Quadro che potrà contribuire, assieme alle altre indicazioni raccolte, a puntuali riformulazioni del documento di indirizzo che dovrà orientare le future attività CAI nel rispetto e tutela dell'ambiente montano. L'incontro degli operatori TAM in terra friulana ha consentito di dedicare un momento di cordiale ricordo dell'operatore nazionale Carlo Toniutti della



Un primo importante passo

Un'immagine dell'escursione sulle cime sovrastanti Gemona compiuta a conclusione dell'aggiornamento nazionale per operatori TAM, considerato un primo importante passo per un iter di revisione e aggiornamento delle linee guida del CAI per la tutela dell'ambiente montano: un compito affidato alla Commissione per le politiche socio-ambientali (PSA) e alla Commissione centrale TAM a cui si devono testi e foto pubblicati in questa pagina. Qui a fianco Miranda Bacchiani e Umberto Martini durante l'incontro in Friuli.

Sezione di Tarvisio, recentemente mancato agli affetti di famigliari e amici. Al termine dell'intensa giornata gli interventi dei consiglieri centrali Giancarlo Nardi e Lorenzo Maritan e le conclusioni del presidente generale hanno fornito utili consigli operativi e i necessari incoraggiamenti per la prosecuzione delle operazioni intese a portare all'Assemblea dei delegati del 2012 la proposta di un nuovo documento integrato per la tutela ambientale CAI.

A degna conclusione dell'evento domenica mattina si è svolta una breve ma interessante e panoramica escursione sulle cime sovrastanti Gemona, che grazie alle favorevoli condizioni meteo e alle spiegazioni di un esperto geologo hanno consentito ai partecipanti di osservare le caratteristiche morfologiche della sottostante conca fluvioglaciale, incisa dal larghissimo letto del Tagliamento, e le testimonianze geologiche della faglia di scorrimento a cui si attribuiscono i fenomeni sismici che periodicamente hanno interessato e devastato la regione. Un gustoso buffet campestre, generosamente allestito dalla sezione organizzatrice al termine dell'escursione, ha suggellato con amicizia e simpatia questo significativo incontro. ■

L'ossessione della sicurezza

Crescono le restrizioni che la moderna "société sécuritaire" pone all'accesso a certe zone e alla pratica di certi tipi di alpinismo

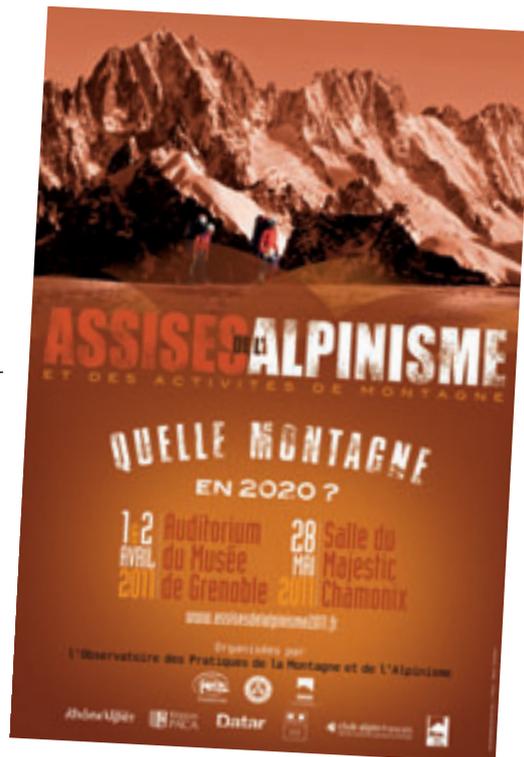
Gli alpinisti francesi hanno dato prova di vigorosa iniziativa e di vasta, democratica partecipazione alle discussioni sui valori dell'alpinismo e sui suoi rapporti con l'ambiente montano e la sua popolazione. Si è trattato di una trentina di "Cafés montagne" che hanno avuto luogo su tutto il territorio nazionale durante il 2010 e si sono conclusi con le "Assise de l'alpinisme" l'1 e il 2 aprile a Grenoble. Il past president Annibale Salsa ha rappresentato ufficialmente il CAI, mentre gli accademici Claudio Picco e Carlo Zanantoni hanno partecipato a titolo personale. È doveroso citare anzitutto il notevole sforzo dedicato all'analisi del rapporto fra alpinismo e ambiente montano, fra la gente di pianura e quella delle vallate alpine, addirittura fra questi ultimi e la "loro" montagna. Alla discussione ha partecipato Salsa che da lungo tempo si occupa di questi problemi, sia nell'ambito dei rapporti del CAI con le altre associazioni alpinistiche, sia per interesse professionale durante la sua carriera universitaria di antropologo.

Non si tratta, in Francia, soltanto dell'allontanamento dall'alpinismo classico, ora detto "di avventura", a vantaggio dell'arrampicata in falesia o su terreni attrezzati; né soltanto delle crescenti restrizioni che la moderna "société sécuritaire" - cioè ossessionata dalla mania della sicurezza - pone all'accesso a certe zone e alla pratica di certi tipi di alpinismo (sulle minacce alle "liberté" "si torna in seguito). Si tratta di un crescente disinteresse della popolazione per l'alpinismo. C'è poi anche l'effetto dell'insistenza dei media sui rischi che la montagna comporta, e non sul valore formativo della gestione del rischio; da qui una crescente riluttanza dei genitori a concedere la partecipazione dei ragazzi a gite in montagna e a corsi di alpinismo giovanile. Si pensi che da molti anni l'arrampicata fa parte delle attività ginniche nelle scuole, e molte di queste organizzano corsi di introduzione alla montagna per giovanissimi; le recenti tendenze sono quindi fonte di preoccupazione fra gli educatori.

Per un Italiano non è facile capire questo fenomeno: la montagna è vicina a tanti di

noi, e le genti delle vallate alpine sono orgogliosamente attaccate alle loro tradizioni, ai loro prodotti, ai loro alpinisti e alle loro guide alpine. Nella situazione francese non sono soltanto gli alpinisti che si preoccupano di risvegliare nella popolazione la sensibilità per i valori dell'alpinismo, anche i sociologi e le amministrazioni statali si pongono il problema: l'alpinismo è visto come un mezzo per portare vitalità, non solo economica, nelle vallate alpine.

Data quest'ampia visione dei problemi dell'alpinismo, non stupisce che le Assise abbiano avuto il sostegno finanziario del MEDEF (Mouvement des Entreprises de France), associazione dei datori di lavoro con più di 700.000 membri, della Fondazione Petzl, dei municipi di Grenoble e Chamonix, della Regione, del Ministero dello sport. Ovvio la partecipazione delle due associazioni alpinistiche francesi: la FFCAM (Fédération Française des Club Alps et de Montagne - evoluzione del Club Alpin Français) e la FFME (Fédération Française de la Montagne et de l'Escalade - federazione degli sport legati alla montagna e all'arrampicata). Questa strana suddivisione in due settori dell'organizzazione dell'alpinismo in Francia non ha comunque impedito una grande sinergia nell'affrontare i problemi



dell'alpinismo: alpinisti, arrampicatori e amanti della montagna hanno creato parecchi anni fa, sotto l'impulso di Bernard Amy,

Quando la stampa diserta

Ancora qualche appunto sugli argomenti sviluppati in seno all'OPMA e alle discussioni che si sono svolte in Italia:

- Le caratteristiche formative dell'alpinismo e della frequentazione della montagna: quanti alpinisti adulti hanno riflettuto sul ruolo che l'alpinismo e il controllo del rischio hanno avuto nella loro formazione caratteriale e sociologica?
- L'OPMA accusa i media di non dedicare una corretta attenzione ai valori dell'alpinismo limitandosi ad esaltarne le grandi imprese per poi con scarsa coerenza criticare chi ha causato o subito incidenti. Dai tempi "eroici" in cui il rischio era esaltato si passa oggi alla sua demonizzazione. Come mai non c'è una partecipazione della stampa ai "cafés montagne"? La situazione non è diversa in Italia.
- La società moderna è sempre più distante dalla vita naturale con le sue fatiche, le sue sofferenze, i suoi pericoli. E tende sempre più ad allontanarli da sé mediante varie forme di "sicurezza". Queste preoccupazioni della "société sécuritaire", soprattutto di tipo economico e sanitario, sono largamente sfruttate da chi - autorità pubbliche, "esperti" di sicurezza - cerca di imporre vincoli alle libertà nell'alpinismo. Chi per evitare fastidi, chi per accrescere la propria visibilità.
- Come può questa società ossessionata dalla sicurezza tollerare l'accettazione volontaria del rischio? La pressione psicologica sui magistrati è tale che questi sono spinti a cercare in ogni incidente un responsabile; e in Italia, per esempio, a considerare in ogni caso fatto doloso (cioè intenzionale e perseguibile penalmente) il distacco di una valanga.
- Anche i grandi alpinisti sono responsabili della visione distorta del rischio da parte della società; esaltano gli aspetti affascinanti delle proprie imprese, a volte le fatiche, raramente i rischi. Non parliamo poi degli alpinisti, fortunatamente pochi, che per ingraziarsi le autorità ne sostengono gli abusi.

C.Z.

l'OPMA (Observatoire des Pratiques de la Montagne et de l'Alpinisme), con sede a Grenoble, che pubblica regolarmente le sue "Lettere sui problemi dell'alpinismo" e nel corso del 2010 ha organizzato su tutto il territorio francese i citati "Cafés montagne" e quindi le assise di cui si parla. A queste farà seguito una fase di riflessioni, all'interno dell'OPMA, maggiormente centrata sui problemi che stanno più a cuore agli alpinisti italiani, cioè quelli delle libertà: libertà di accesso ai luoghi dell'alpinismo e dell'arrampicata, libertà per ognuno di scegliere il livello di rischio in cui desidera muoversi. Libertà e avventura sono elementi essenziali dell'alpinismo e sottoporle a restrizioni significherebbe uccidere l'alpinismo.

Queste seconda fase, molto breve, porterà alla definizione di un manifesto discusso nella seduta conclusiva delle assise il 28 Maggio a Chamonix: una seduta con caratteristiche politiche e decisionali e con la partecipazione di membri del governo e delle amministrazioni regionali, rappresentanti delle associazioni alpinistiche, nonché alpinisti di alto livello.

Con riferimento agli argomenti di maggiore interesse per gli alpinisti italiani è importante notare che sarà ufficialmente proposta la creazione di un osservatorio: un reticolo di persone che da un lato sorveglieranno i tentativi delle autorità, governative o locali, di porre vincoli alle libertà dell'alpinismo, dall'altro manterranno un'organizzazione adatta a rintuzzarli, per esempio per mezzo della stampa o del sostegno a livello parlamentare. A questo proposito è stata calorosamente accolta, a Grenoble, la nostra dichiarazione che, essendo le minacce alle libertà un problema mondiale, l'iniziativa francese deve essere portata a livello UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche).

Penso che le decisioni francesi saranno accolte con entusiasmo dagli alpinisti italiani (ancora troppo pochi!) che si sono resi conto della pervasiva tendenza delle nostre autorità, nazionali o locali, a restringere le libertà nell'alpinismo: a livello politico per cercare i favori di una popolazione incompetente, a livello amministrativo per evitare fastidi. Per gli altri alpinisti non è purtroppo questo il luogo per dare informazioni dettagliate, citando per esempio strani giudizi di magistrati in occasione di incidenti, una proposta di legge fortunatamente insabbiata o numerosi decreti di autorità locali. Possiamo qui soltanto invitarli a essere vigili e a seguire i dibattiti che diventeranno sempre più frequenti nella nostra stampa, speriamo non solo in quella sociale.

Carlo Zanantoni

Valle d'Aosta

La trilogia di Hervé

Riscoperta e valorizzazione di alcuni quattromila valdostani rivisitati in chiave alpinistica moderna. Questo è quanto si ripropone Hervé Barmasse con l'apertura di tre vie nuove su Monte Bianco, Monte Rosa e Cervino. Un modo per valorizzare l'immagine della Valle d'Aosta attraverso l'alpinismo, non a caso in procinto di essere considerato patrimonio dell'umanità per l'apporto che offre all'arricchimento della cultura e della società.

La trilogia, battezzata "Exploring The Alps" e sponsorizzata da North Face, si è aperta con la "prima" in solitaria compiuta sul Cervino l'8 aprile. Muovendosi lungo un tracciato (foto a fianco) finora mai percorso, passante per il Picco Muzio (4.235 m), Barmasse ha dapprima superato un ripido canale ghiacciato e ha successivamente scalato i restanti 700 metri di roccia marcia e altamente friabile che ha reso l'impresa particolarmente difficile dal punto di vista tecnico. Nonostante il forte vento, che ha raggiunto anche i 60 km/h, durante i cinque giorni trascorsi sulla parete le condizioni climatiche sono state in larga parte favorevoli, con freddo secco e cielo sereno.

Hervé, guida alpina e maestro di sci, che si è aggiudicato ben tre edizioni del prestigioso Riconoscimento "Paolo Consiglio" del Club Alpino Italiano, lo scorso anno ha risolto sul Cervino un grande problema salendo con suo padre Marco (anche lui guida alpina), a 25 anni dal primo fallito tentativo paterno, la difficile e rischiosa via del Couloir Barmasse sulla parete Sud.

"Sponsorizzando il progetto di Barmasse vogliamo avvicinare quante più persone possibile alla montagna e alle sue inarrivabili bellezze naturali, promuovendo inoltre una sana cultura sportiva e dell'alta quota nella Valle d'Aosta", ha commentato Aurelio Margueretaz, assessore regionale al Turismo, Sport, Commercio e Trasporti.

"I prossimi appuntamenti", annuncia Hervé, "sono sul Bianco e sul Rosa: nel primo caso andrò con un amico, nel secondo con mio padre". Durante un incontro nella sede delle Guide del Cervino, ad ascoltare il racconto dell'alpinista valdostano è stato invitato Alessandro Gogna che ha legato il suo nome a quello della Gran Becca. "Ho notato in Hervé la stessa carica che avevo io da giovane", ha detto Gogna che sul Cervino ha tracciato una storica via al Naso di Zmutt.





Per un pugno di libri

Il ruolo delle biblioteche sezionali del CAI nella promozione della lettura sottolineato in una comunicazione di Renato Lorenzo, bibliotecario della Sezione di Milano

In concomitanza con Montagnalibri, la più grande libreria di montagna del mondo aperta a Trento tra aprile e maggio nell'ambito del filmfestival e giunta alla sua 25° edizione, ci si chiede invariabilmente quali siano le condizioni di salute dell'editoria specializzata. Quest'anno, con un mese di anticipo, un test è stato compiuto sull'argomento dalla rassegna LetterAltura con un convegno transfrontaliero che a Brig e Domodossola ha chiamato a raccolta il 16 e 17 aprile editori, scrittori, esperti, giornalisti. Nel perdurare della crisi che investe non solo l'editoria, quale posto occupano dunque i libri di montagna nel mercato editoriale? Una nicchia della nicchia, sembrerebbe, perché la montagna è solo una porzione del settore viaggi, sport e tempo libero. Ma qual è lo sport che produce tanti libri quanti l'alpinismo? Nessuno. Allora si tratta di una nicchia cospicua e ben identificata.

Per mettere a confronto le esperienze di Italia e Svizzera la Commissione Europea ha accolto il progetto Interreg di questo convegno dedicato a un tema comune ai due versanti delle Alpi. È nata così una grande tavola rotonda transfrontaliera, coordinata da Pietro Crivellaro e Christine Kopp, che si è svolta al di là e al di qua del Sempione, in parte nella pittoresca cittadina di Brig affacciata sul Rodano e in parte nel magico e silente Sacro Monte Calvario di Domodossola.

È stato Riccardo Decarli, bibliotecario della SAT, a mettere a fuoco la consistenza del mercato librario (vedere box in queste pagine), anche sulla scorta di Montagnalibri che nel 2010 ha registrato a Trento un record

di partecipazione con più di mille titoli pubblicati negli ultimi 12 mesi e presentati da circa 500 editori italiani, europei e extraeuropei (e quest'anno non sembra essere stata da meno). Un'offerta di tutto rispetto sulla quale ha teorizzato Jacques Perret, autore della fondamentale "Guide des livres de montagne et alpinisme" (Grénoble, 1997), mentre il posto della montagna nella letteratura svizzera è stato analizzato da Michael Jakob dell'Università di Ginevra e Grenoble.

Nella prima parte del convegno si è anche parlato di guide monografiche e internet con la partecipazione di Hans Bräm (Commissione pubblicazioni del Club Alpino Svizzero), Bruno Quaresima (Versante Sud), V inicio Stefanello (sito Planetmountain), Teresio Valsesia (Guida Monti d'Italia CAI - TCI), Marco Volken (giornalista e autore di guide), mentre su storia alpinistica e fiction si è ascoltata la voce degli autori in una tavola rotonda con Enrico Camanni, Erminio Ferrari, Marco Albino Ferrari, Alessandro Gogna, Karin Steinbach Tarnutzer, Emil Zopfi.

Ma era scontato che la parte del leone in questo simposio transfrontaliero fosse riservata agli editori, chiamati a fare i conti con la promozione, la distribuzione, i nuovi canali di vendita, gli sviluppi dell'editoria digitale. Detto per inciso, sembra che ognuno abbia una ricetta per uscire dalla crisi di cui sembrano avere risentito solo alcune case editrici, mentre altre si sono salvate grazie alle dimensioni ridotte o a un'oculata scelta del target a cui rivolgersi. E alcune, come Alpine Studio, si sono coraggiosamente ed efficacemente affacciate alla ribalta con l'intento di riempire certi presunti vuoti nella letteratura alpinistica.

Dopo l'appassionante relazione sul "posto" che nella letteratura italiana occupa la montagna del professor Giovanni Tesio (Università Piemontese Orientale), hanno partecipato alla tavola rotonda gli editori Roberto Capucciati (Versante Sud), Massimo Gabuzzi (Salvioni, Bellinzona), Cecilia Perucci (Corbaccio), Luca Priuli (Priuli & Verlucca), Peter Schnyder (AS

Carta stampata e rivoluzione tecnologica

Illustri rappresentanti dell'editoria specializzata si sono dati appuntamento al convegno transfrontaliero organizzato da LetterAltura a Brig e Domodossola. Nella foto da sinistra i coordinatori Pietro Crivellaro e Christine Kopp, l'agente editoriale Mirella Tenderini e gli editori Cecilia Perucci, Massimo Gabuzzi, Roberto Capucciati, Peter Schnyder, Luca Priuli e Giorgio Vivalda. Crisi a parte, anche in questa nicchia occorrerà tenere conto della rivoluzione digitale che sta ribaltando il modello di business dell'editoria con il diffondersi di e-magazine e applicazioni per tablet computer e affini.

Verlag), Mirella Tenderini (agente editoriale), Giorgio Vivalda (Vivalda Editori). E se per la direttrice editoriale di Corbaccio è il racconto di casi umani più che le performance sulle grandi vette il genere cui si rivolge la maggioranza dei lettori (come dimostra il successo del sempreverde "Aria sottile" di Krakauer arrivato alla stratosferica tiratura di 200 mila copie), per Capucciati l'importante è calibrare il "prodotto" sugli interessi di un lettore in sintonia con l'alpinismo moderno, per Vivalda occorre dialogare con un pubblico generalista anche affidandosi alle penne di alpinisti sui generis come il sindaco uscente di Torino Chiamparino (prossima uscita nei Licheni). Mentre per Luca Priuli fondamentale è diversificare l'offerta, dando per scontato il buon esito riscontrato dalla collana di letteratura alpinistica Campo 4. Di sicuro, crisi a parte, occorrerà tenere conto della rivoluzione digitale che sta ribaltando il modello di business dell'editoria con il diffondersi di e-magazine e applicazioni per tablet computer e affini.

Già, ma come parlare di libri ai lettori, ammesso che la carta stampata e i media in generale si degnino di riservare spazio a questa nicchia? Sull'argomento si sono espressi a Domodossola Daniel Anker (giornalista e autore), Leonardo Bizzaro (Repubblica), Enrico Camanni (La Stampa), Caroline Fink (giornalista e autrice), Battista Gardoncini (Rai 2 - Montagne), Luciano Santin

(Messaggero Veneto), Roberto Serafin (Lo Scarpone). E dal dibattito è emersa l'importanza dell'operare del CAI nella promozione della lettura.

Ma come vive e come opera una biblioteca sezionale del CAI? Si può prendere a modello quella della Sezione di Milano nata nel 1873, l'anno stesso in cui fu fondato il sodalizio meneghino. In base a una comunicazione del conservatore Renato Lorenzo al convegno di Domodossola, "le persone, che a titolo di volontariato prestano la loro opera in biblioteca sono competenti oltre che per il lavoro di bibliotecario anche per l'attività che svolgono in montagna. Dunque conoscono abbastanza bene Alpi e Prealpi in generale. E ciò al contrario di qualsiasi altra biblioteca dove viene consegnato il libro richiesto senza che vengano fornite ulteriori indicazioni".

"La nostra Biblioteca della Montagna", spiega Lorenzo che periodicamente provvede anche alla pubblicazione di un Bollettino, "sia per consistenza sia per argomenti trattati è senz'altro la più importante a livello regionale e una delle prime sul territorio nazionale. Da noi si possono fare consultazioni, fotocopie secondo le vigenti leggi, e chiedere consigli di qualsiasi genere. Il catalogo è informatizzato per ricerche di libri per autore, titolo, soggetto anche dal

Tirature

Come cresce il business

Nel XVI secolo vennero pubblicate 13 opere di montagna, 17 nel XVII e 123 nel XVIII, all'alba dell'alpinismo. Per questi primi tre secoli bastava un baule a contenere tutto il pubblicato. I numeri cominciano a crescere in modo esponenziale nel XIX secolo: 1263 libri. Poi il boom nel Novecento: tra il 1901 e il 1988 una stima in difetto è sui 30mila volumi. Resta da capire quanti libri sono stati pubblicati nell'ultima ventina d'anni. Per orientarmi ho utilizzato alcuni repertori: il catalogo on-line della Biblioteca della Montagna-SAT (circa 45mila titoli tra monografie, periodici, dvd e altri supporti) e i cataloghi delle varie edizioni di Montagnalibri, dalla prima nel 1987 all'ultima nel 2010. La crescita della Biblioteca della montagna-SAT dal 1991 al 2011 è impressionante, anche se in questo caso i numeri comprendono non solo le monografie contemporanee, ma anche quelle fuori catalogo e antiche, i periodici, il materiale audio e video, le risorse elettroniche ecc.

In vent'anni questa biblioteca è passata da poco meno di tremila documenti agli oltre 45mila odierni. In ogni caso gli ultimi vent'anni presentano numeri incredibili anche per quanto riguarda Montagnalibri: poco meno di 15mila libri! Nel solo 2009 sono stati presentate 1.058 monografie, poco meno del totale stampato in tutto il XIX secolo!

Riccardo Decarli Società Alpinisti Tridentini

computer di casa. Gli orari di apertura della biblioteca sono quelli abituali, martedì e giovedì, però per casi eccezionali è possibile, tramite accordi con il bibliotecario, fare delle aperture supplementari". Non manca nella comunicazione di Lorenzo qualche dolente nota. "Fino allo scorso anno parecchie case editrici ci facevano dono delle loro ultime pubblicazioni. Queste, prima di essere catalogate e messe a disposizione dei lettori, venivano messe in mostra nella vetri-

netta nelle adiacenze della Segreteria, dove notevole era il passaggio dei soci. Purtroppo questa buona abitudine è andata via via scemando. Le case editrici interpellate hanno risposto in modo evasivo lasciandoci capire che non avrebbero più inviato copie omaggio". E una domanda sorge spontanea. È questa la lungimiranza con cui l'editoria specializzata pensa di potersi rivolgere agli appassionati di montagna?

Red





CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

ABRUZZO

Uniti per l'Unità d'Italia

Per il 150° dell'Unità d'Italia il 9 e 10 aprile si è svolta a Scapoli la riunione in terzessionale con il CAI L'Aquila e le sezioni di Sora, Cassino, Foggia, Sulmona, Campobasso, Bojano, Piedimonte Matese, Benevento, Caserta. Il 9 al convegno "Le nostre montagne dal passato al futuro" sono intervenuti Renato Sparacino sindaco di Scapoli, Alfredo Bove presidente della Sezione di Scapoli, Luigi Mazzuto presidente della Provincia di Isernia, Natalino Paone presidente del Consorzio Universitario del Molise, Goffredo Sottile vicepresidente del CAI che ha ribadito la validità di coinvolgere e sensibilizzare un numero crescente di soci e di giovani alle tematiche ambientaliste e, in conclusione, Onofrio Di Gennaro. Le celebrazioni si sono concluse con l'escursione di domenica 10 aprile a Valleflorita - Passo dei Monaci assieme a circa 330 soci provenienti da diverse sezioni del Centro Sud. Qui si sono incontrati il gruppo proveniente dal versante Molisano e i gruppi delle sezioni di Cassino, Sorana e Colleferro con saluti, abbracci e canti, e la partecipazione di un socio nelle vesti di garibaldino. Poi altri gruppi di soci CAI (Bari, Gioia del Colle, Foggia, l'Aquila, Sulmona, Castel di Sangro, Campobasso e Bojano) si sono aggiunti decretando il successo pieno della manifestazione.

PIEMONTE

Escursione interregionale

Il 5 giugno si rinnova il tradizionale raduno escursionistico LPV organizzato dalla Sottosezione "Valle di Viù" di Lanzo Torinese. Il percorso offre grandissimi panorami e attraversa una zona di notevole bellezza all'Uja di Calcanete (1614 m) che sovrasta diversi paesi e borgate della bassa valle di Lanzo. L'adesione va confermata tramite mail (info@caiviu.it) o telefonicamente: AEAI Sergio Machetta 348 7690220, AEAI Ezio Giacobino 334 508856, Raffaella Giacomelli 0123 696549, Franco Guglielmotto 0123 697508. La partenza è prevista in frazione Fubina a quota 720 m alle ore 9.

125 delegati ad Asti

La Sezione di Asti, d'intesa con il CAI Piemonte, in occasione del 90° anniversario della sua fondazione, ha organizzato la 6ª Assemblea dei delegati delle sezioni pie-

montesi il 27 marzo presso il Palazzo della Provincia. Erano 125 i delegati accolti dal presidente Franco Gherlone e dalle autorità cittadine. Dopo la relazione del presidente del GR Gino Geninetti e l'intervento di Ettore Borsetti, vicepresidente generale, sono stati illustrati il protocollo di intesa tra il CAI GR e la Regione Piemonte e la proposta di un contributo sezionale 2012 al GR; sono state inoltre approvate le modifiche al regolamento degli OTTO GR area LPV.

È seguita una votazione, conclusasi con la conferma di Goffredo Sottile quale candidato alla carica di vicepresidente generale. I rappresentanti del CAI di Casale e di Verbania hanno illustrato l'opera di tracciatura e divulgazione di un tratto della via Francigena e l'iniziativa intrapresa per un sostegno concreto a due giovani famiglie che hanno scelto di tornare a vivere e lavorare in montagna. Si è infine dibattuto sulla proposta di diminuire il costo del "bollino" attuando tagli alle spese generali.

La giornata si è conclusa, in un clima di convivialità, con la visita alla nuova sede astigiana del CAI (Franco Degiovanni, ASGRE Piemonte).

LOMBARDIA

Il Festival delle Alpi

Com'era stato annunciato in queste pagine, si avvicina la prima edizione del "Festival delle Alpi di Lombardia". Prevista per il 24, 25 e 26 giugno e organizzata dal Club Alpino Italiano Regione Lombardia insieme con l'Associazione culturale Montagna Italia, la manifestazione è rivolta a tutte le sezioni e sottosezioni CAI lombarde con proprie iniziative per promuovere la montagna lombarda.

L'evento principale si terrà a Clusone / Castione della Presolana il 24 giugno, parallelamente al convegno "Vivere in montagna, vivere di montagna" che vedrà in conclusione l'intervento del past presidente del CAI Annibale Salsa. Il 25 giugno ci sarà invece una suggestiva "Notte delle lanterne nel cielo delle Alpi". Info su www.festivaldellealpi.it

VENETO

Centro di eccellenza al Pordoi

La Casa alpina del CAI e il Centro Crepaz del Pordoi diventeranno un centro di eccellenza per lo studio e la formazione dei professionisti di alta quota in stretto legame con l'UNESCO. Del progetto si è occupato

il quotidiano Corriere delle Alpi facendo riferimento a un documento del CAI Veneto e riportando le dichiarazioni di Bruno Zannantonio, portavoce del CAI regionale. "La destinazione del Centro", ha spiegato Zannantonio, "sarà molteplice: centro studi e formazione di eccellenza rivolto agli organi tecnici operativi del CAI, al Soccorso alpino e alle guide alpine; centro convegni e seminari aperto anche alle istituzioni; centro per stage e soggiorni di formazione per il CAI, gli atleti che devono fare preparazione in quota, le scuole e le aziende; centro di medicina sportiva e d'alta quota, con laboratorio permanente di ricerca; presidio UNESCO con area divulgativa e ufficio di promozione; presidio del Soccorso alpino; centro di geo monitoraggio; centro di selezione dell'attrezzatura alpinistica; centro formativo Arva con 5 centraline per l'emulazione della ricerca in valanga e infine struttura rinnovata con criteri di sperimentazione energetica da attuare in collaborazione con agenzie qualificate".

VFG

Sinergie e criticità

"Organi tecnici, scuole e sezioni: sinergie e criticità di un sistema integrato", è stato il tema della relazione presentata da Francesco Carrer (francesco.carrer@alice.it) e Claudio Mitri al 13° Convegno delle Sezioni Venete - Fiumane - Giuliane. Come noto, negli ultimi due anni il Comitato centrale ha lungamente lavorato a un progetto di riordino degli OTCO.

"Questo per risolvere", hanno spiegato i relatori, "la mancanza di sinergia collaborativa fra organi tecnici sia in senso verticale che orizzontale, gli sprechi di risorse, i campanilismi, le gelosie e le sovrapposizioni di competenze.

L'ambizioso ed impegnativo progetto ha tentato più strade e più soluzioni. Ne è derivata una ponderosa, quanto feconda e necessaria, analisi sul mondo delle commissioni tecniche e una riflessione sulle future direttrici che s'intende percorrere". Sull'importante argomento i relatori si sono soffermati analizzando la situazione organizzativa del CAI che "si sta a sempre più complicando e di conseguenza la gestione diventa onerosa e complessa: da qui la ricerca, quasi il sogno di una maggior libertà di movimento e d'iniziativa, per molti soci racchiusa nel mito di un CAI privato, come negli ultimi tempi si è da più parti affermato".

Quei miei carissimi killer

Il distacco del lastrone di neve che ha rischiato di uccidere il guardaparco è stato provocato dai “suoi” camosci. E ora Valerio, dopo tre mesi di ospedale, non vede l'ora tornare fra loro

Come sorpresa di Pasqua non ci si poteva aspettare di più e di meglio. Dal telefono fisso della redazione la voce di Valerio Bertoglio sgorga chiara e forte, l'inconfondibile accento piemontese percorso da una vena di allegria. Da tre interminabili mesi è ricoverato al CTO di Torino, nel reparto riabilitazione. E da tre mesi viva è la preoccupazione degli amici per le condizioni di salute del rinomato guardaparco-guida alpina di Ceresole Reale. Il 15 gennaio, un sabato mattina, una valanga lo ha travolto sulla costiera dell'Uja, alta Valle dell'Orco, nel Parco nazionale del Gran Paradiso mentre con gli sci compiva un giro d'ispezione. La diagnosi è seria. Trauma cranico encefalico, fratture in tutto il corpo. “Tutto a posto... o quasi”, annuncia ora al telefono Valerio. “Questione di giorni, poi tornerò fra i miei camosci. O almeno lo spero”.

La riabilitazione è la parte più difficile di questa storia che sta ancora vivendo. Richiede forza, volontà, tenacia. Quei venticinque giorni di coma farmacologico imposti dai medici di Torino sono stati determinanti per restituirlo a una vita normale. E ai suoi camosci che sono stati i principali colpevoli della sua disavventura.

Dell'incidente ricorda ogni particolare Valerio, ogni attimo di quell'interminabile e rovinoso precipitare di cengia in cengia. Eppure Andrea Basolo e Raffaella Miravalle, i primi a soccorrerlo, ancora si stupiscono di averlo trovato vivo. “Il bello è che nonostante le lesioni non ho mai perso conoscenza e sono riuscito a tirarmi fuori con le mie forze dalla neve”, racconta Bertoglio con una punta di orgoglio.

Ma come ha potuto, con la sua esperienza, farsi sorprendere dalla valanga? “Cosa vuoi, sono cose che prima o poi in tanti anni di attività possono capitare a un guardaparco. Quella mattina, mentre salivo, il mio sguardo ha incontrato quello di un camoscio immobile poco più in alto. Non mi sarei aspettato che un attimo dopo altri tre camosci con i loro movimenti staccassero il lastrone di neve che mi ha raggiunto alle spalle”.

“Ho compiuto due salti, uno dopo l'altro”, ricorda Bertoglio. “Poi la lunga attesa dell'elicottero bloccato a Torino dalla nebbia fittissima e l'arrivo di un altro elicottero da Borgosesia. Ma nonostante il rischio di una crisi di ipotermia ho retto bene. E oggi posso dire che il ritardo del soccorso non ha aggravato le mie condizioni”.

Cinquantaquattro anni, una laurea in scienze naturali, esperto di nivologia, aiuto caposervizio del Parco del Gran Paradiso a Ceresole, Bertoglio ha legato il suo nome alle corse estreme in montagna. Nel 1988 ha compiuto a tempo di record le salite no stop del Gran Paradiso e del Rocciamelone, nel 1989 il concatenamento in 12 ore di quattro pareti nord del Gruppo del Gran Paradiso (Gran Paradiso, Ciarforon, Becca di Monciair, Denti del Broglio). Nel 1990 ha scalato il Cervino in 4 ore, 16 minuti e 26 secondi (primato superato solo nel 1995), nel 1991 ha stabilito il nuovo record di ascensione del Gran Paradiso in 2 ore, 32 minuti e 6 secondi. In quegli anni Novanta il suo approccio corsaiolo alla montagna era considerato poco meno che scandaloso...

È stato anche protagonista di spedizioni sulle Ande peruviane, in Tibet e in Patagonia e da anni è impegnato come volontario nel preparare le giovani guide andine nella scuola nata con l'Operazione Mato Grosso. Che ora lo aspettano in Perù per festeggiarlo.

Ser



Li amo come prima

Fino a quando le cose ti vanno bene non sai quanto sia grande la tua resistenza. Quando ti vanno male tutto quello che riesci a sopportare è la misura della tua volontà e della tua determinazione. Comunque agli animali voglio bene come prima e le valanghe continuerò a studiarle. Ringrazio Padre Topio per l'invito alla pazienza, Padre Ugo De Censi i volontari dell'OMG, i ragazzi peruviani per le preghiere. Ringrazio tutti quelli che mi hanno ricordato e fatto visita, amici, ex atleti e colleghi, e per la loro presenza continuativa i miei famigliari e mia moglie Giuseppina.

Valerio Bertoglio

Kanne Pauer Schorle la risposta bio alle energy drink

bevanda analcolica sana e rinfrescante con Original Brottrunk® e succo concentrato di barbabietola da zucchero. Dedicata a chi pratica intensa attività fisica ed intellettuale.

Da agricoltura biologica
Non contiene coloranti,
conservanti ed è priva
di lattosio



Per ulteriori informazioni e per conoscere i benefici effetti degli alimenti della ditta tedesca Kanne-Brottrunk info@socata.it

Venga a scoprire la speciale offerta di benvenuto riservata ai soci CAI su www.socata.it

o invii un fax con i tuoi dati al numero 1782730948

Il benessere viaggia in rete

Un mistero svelato 56 anni dopo

Ettore Zapparoli, nato a Mantova nel 1899 e scomparso sulla parete est del Monte Rosa nel 1951, accademico del CAI, fu uno dei protagonisti dell'alpinismo classico tra il 1929 e il 1951. Giornalista, scrittore, compositore musicale, pubblicò i due romanzi "Blu Nord" e "Il silenzio ha le mani aperte", oltre a numerosissimi articoli su quotidiani. Nel sessantesimo anniversario della scomparsa, il CAI pubblica (vedere in questa pagina) un'antologia di tutti gli scritti editi e inediti, comprendenti liriche, poemetti brevi e articoli di critica musicale, che costituiscono la sua produzione letteraria dal 1917 al 1951, parte della quale gli valse l'assegnazione postuma del premio internazionale di giornalismo "St. Vincent". Il "corpus" dei suoi scritti, con la presentazione del presidente generale del CAI Umberto Martini, è introdotto e completato da apparati critici di Irene Affentranger, Dante Colli, Ledo Stefanini e Alessandro Giorgetta che in questi termini ne ha riferito al recente TrentoFilmfestival.

26 agosto 1951. È pomeriggio sulla Est del Rosa, sullo scivolo di rocce e ghiaccio improvvisamente un rumore secco, come uno sparo, poi i tonfi dei sassi che precipitano schiantandosi e rimbalzano investendo una minuscola figura umana che cerca un'inutile fuga laterale. Il corpo vola a testa in giù, scivola nel canale snuovendo una slavina di neve e pietrisco. Scivola sempre più veloce; un ultimo fruscio, poi la crepaccia terminale inghiotte tutto. E' silenzio, il sole ha lasciato la parete da tempo, la morsa del gelo impone l'immobilità. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito. È solo un'ipotesi, ma la più probabile, perché purtroppo è un déjà vu per altri solitari, prima e dopo di lui.

Questo fino a 56 anni dopo. È il 9 settembre 2007 e un'escursionista si imbatte sul Ghiacciaio del Belvedere, a circa 3 chilometri dalla zona presunta della scomparsa, in alcuni brandelli di indumenti e resti di ossa emergenti dal ghiaccio. Il successivo accertamento del DNA dà la certezza (contro 1 probabilità su 27000) che si tratti dei resti di Ettore Zapparoli, che nel giugno del 2008 vengono così inumati nel cimitero della Chiesa Vecchia di Macugnaga.

Si dissipa così definitivamente il mistero della scomparsa, restando tuttavia da collocare nella giusta prospettiva il profilo umano e il ruolo che Zapparoli ebbe nella società, dal momento che la rilevanza della sua attività alpinistica è ormai storicizzata dall'inconfutabile portata delle sue imprese. Ciò viene ora reso possibile grazie ai documenti conservati nell'archivio dei famigliari, in particolare della cugina Marina Scalori Fabris, che li ha messi a disposizione del Club Alpino Italiano.

La vita e le realizzazioni sia alpinistiche che letterarie ad esse legate, sono una validissima testimonianza – non va dimenticato che Zapparoli fu accademico del CAI - della piena adesione e messa in pratica degli ideali che costituiscono i fondamenti etici del Sodalizio e dei suoi appartenenti. Per questo motivo il CAI ha inteso dare alle stampe i suoi scritti, editi e inediti, per ristabilire la portata storica dell'opera di un socio che ha illustrato quei valori, dedicandovi la propria opera e la propria vita, purtroppo fino all'ultimo passaggio.

Il titolo del libro "Alpinismo solitario", che racchiude e svela tutta la filosofia zapparoliana, è il titolo originale, indicato dal comitato per le onoranze, costituito nel 1952 sotto la presidenza del conte Aldo Bonacossa, per la pubblicazione dei suoi scritti a cura di Adolfo Balliano e Orio Vergani, che tuttavia non ebbe seguito per il costo eccessivo.

Quel materiale, integrato e attualizzato da apparati critici, consente ora

di tracciare il reale profilo umano di Zapparoli, ben diverso dall'immagine creatasi intorno a lui, idealizzata e mitizzata anche a seguito del mistero della sua scomparsa. Ne emerge così la personalità di un personaggio che, se è pur

Il libro
"Ettore Zapparoli: Alpinismo solitario. Vita, imprese, scritti inediti" è il titolo del nuovo libro pubblicato dalla Commissione centrale pubblicazioni del CAI. 304 sono le pagine formato 17 x 24 cm, con copertina cartonata e plastificata. Il volume, riccamente illustrato con 116 foto in bianco e nero, in gran parte d'epoca, raffiguranti i luoghi dell'autore, e i suoi itinerari alpinistici sulla parete est del Monte Rosa, è in vendita a 20 euro.

vero che si è volutamente mantenuta in una luce obliqua, propria degli spiriti liberi e solitari, è anche vero che ebbe un ruolo rilevante sotto l'aspetto professionale artistico-letterario, e non privo di riconoscimenti nell'ambiente sociale in cui visse. Perché, come afferma nella sua prefazione il presidente generale Umberto Martini, "il libro è basato sulle opere di prima mano e sui giudizi dei suoi colleghi di penna contemporanei".

Alessandro Giorgetta



Tutti in fila in cordata.

Tra cielo e terra. Presa sicura e sostegno ogni volta che ne hai bisogno. Trenta alpinisti di fama internazionale hanno testato le alte prestazioni dei prodotti Mammut per l'arrampicata sul Passo Klausen. Con risultati sorprendenti: anche tu, perfettamente equipaggiato con i materiali tecnici più innovativi e con l'abbigliamento da arrampicata Mammut, potrai scalare con passione ogni parete. www.mammut.ch



Ophir
359 g



Infinity
9.5mm



Smart



Ultimate Hoody Men



MAMMUT
Absolute alpine.

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



GUIDE

DUE MONTAGNE UNA VALLE

Nella serie del CAI dedicata agli itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane, un allettante invito a percorrere i sentieri del Monte Baldo e della Lessinia in provincia di Verona di **Oreste Valdinoci e Micaela Voltan. Commissione centrale pubblicazioni del CAI, 85 pagine, 12 euro (7 euro per i soci)**

PARCO NAZIONALE VAL GRANDE

Una guida completa della Val Grande, oggi un laboratorio a cielo aperto dove studiare e sperimentare una gestione nuova dell'ambiente per conservare la biodiversità. Itinerari e sentieri sono stati

esplorati passo dopo passo dai due autori

di **Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni, Grossi editore, Domodossola, 308 pagine, 26 euro**

COL DI LANA

Escursioni, storia e note naturalistiche della verde montagna al centro dei più importanti gruppi dolomitici, area di sofferiti combattimenti nella Grande guerra e terreno per escursioni sui sentieri segnati dal Club alpino di **Gilberto Salvatore.**

Commissione centrale per le pubblicazioni del CAI, 97 pagine, 10 euro (6,50 euro per i soci)

L'ALTRO SENTIERO (2)

Quaderno di escursionismo alternativo in Appennino: Monte Gallinola, Lago di Albano, Mugello, valle dell'Orfento e molto altro. I tracciati GPS sono scaricabili dal sito www.edizioniser.com a cura di **Alberico Alesi e Maurizio Calibani, Editrice Ricerche sas (tel e fax 0736.349819), 8 euro**

CAMMINARE IN ITALIA

Dalle coste (Amalfi, Cinque Terre, Penisola Sorrentina, ecc.) ai parchi naturali e a cinque vette spettacolari (monte Pez, Etna, Corno Grande, Etna, Pizzo d'Uccello), una serie di proposte per un totale di 1.250 chilometri da calpestare **EDT/Lonely Planet, Torino, 368 pagine, 23,50 euro**

PASSAGGIO A NORDOVEST

Dalla Val Pellice alla Rocca Sbarua, dalla Val di Susa alla Val Chisone, un viaggio attraverso pareti e falesie che "raccontano" la storia dell'arrampicata piemontese di **Maurizio Oviglia e Fiorenzo Michelin. Versante Sud, 450 pagine, 29,50 euro**

TRA LARIO E CERESIO

35 escursioni tra Lombardia e Svizzera italiana con belle immagini, una ricca bibliografia e una serie d'indirizzi utili di **Marzio Sambruni, Guide Macchione (tel e fax 0332.232.387 editore@macchione.it), 175 pagine, 15 euro**

IL MIO ARARAT

Un trekking fantastico tra Laga e Gran Sasso alla ricerca di se stessi con i percorsi escursionistici di Massimiliano Fiorito e il contributo fotografico di Alessandro de Ruvo di **Sergio Scacchia, La Cassandra Edizioni (maricoedizioni@cheapnet.it tel. 085.9463084), 280 pagine, 13 euro**

NARRATIVA

LA MONTAGNA DEGLI INVISIBILI

Nel cuore dell'Amazzonia, alla ricerca di una tribù di indios che conserva antiche tradizioni guerriere nel racconto di uno scrittore alpinista che per anni ha vissuto fra quella gente scalando montagne remote e occupandosi di cooperazione di **Franco Perlotto, Nuovi Sentieri editore, 133 pagine**

SAGGI

LA CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITA' DI TEREQUA IN VALFURVA

Storia, arte, devozione nel piccolo tempio in alta Valtellina da poco restaurato per merito di un gruppo di cittadini **Associazione Teregua (www.associazioneteregua.it). Info: elio.bertolina@fastwebnet.it. 237 pagine**

DAL LAGO ALLA MONTAGNA PER L'UNITA' D'ITALIA

Volume in mille copie numerate pubblicato in occasione delle celebrazioni ufficiali a Lecco per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia,

Libri per aquilotti

I racconti del guardaparco

È disponibile una versione per bambini e ragazzi del rinomato libro di Ezio Capello "I racconti del guardaparco", pubblicato per la prima volta nel 1973 da Priuli&Verluccha e giunto oggi alla quattordicesima ristampa. I racconti riguardano animali del Parco Nazionale del Gran Paradiso. L'autore ha trascorso un anno intero con alcuni guardaparco seguendoli lungo i sentieri per raccogliere le storie dalla loro viva voce. La nuova versione, che si presenta con i disegni di Alessandra Sartoris al posto delle fotografie che illustrano il testo originale, ha lo scopo di avvicinare i lettori più piccoli al meraviglioso ambiente del Parco e far nascere, o meglio, crescere in loro l'amore per gli animali e per la natura. Pubblicato da Lazzaretti editore, il volume di 64 pagine è in vendita a 18 euro.



con i contributi di ANA, CAI, Gruppo Gamma, Ragni, SEL, UOEI e Società Canottieri

Prefettura di Lecco, Conferenza Provinciale, 84 pagine

LA LEGGE DELLA MONTAGNA

I più celebri casi giudiziari che hanno segnato la storia dell'alpinismo: dalla vertenza Balmat-Paccard per la conquista del Monte Bianco all'interminabile vicenda del K2, dai dissidi per la vittoria al Dhaulagiri alla più recente battaglia giudiziaria vinta da Messner per il Nanga Parbat

di Augusto Golin, Corbaccio, 168 pagine, 18,60 euro

GLI PSICOATLETICI

Un sorridente libro di viaggio che si trasforma nel ritratto degli Italiani sulla scorta del raid a piedi compiuto dall'autore dall'Alto Adige alla Sicilia nella buona stagione del 2010

di Enrico Brizzi, Dalai editore, 528 pagine, 20 euro

UOMINI E ORSI

Un caleidoscopio di fiabe, miti e credenze, quasi una "ossessione", riccamente illustrata con indice analitico

di Bernd Brunner, Bollati Boringhieri (www.bollatiboringhieri.it), 224 pagine, 18 euro

1911 / PRIMO CENTENARIO DELLA UOEI / 2011

Catalogo fotografico della mostra dedicata ai cent'anni dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani (www.uoei.it)

di Renato Frigerio (coordinam. editoriale)

REPERTORIO BIBLIOGRAFICO DELLE VALLI DI LANZO - 2

Un'Addenda che conta 427 titoli e in più l'Aggiornamento per il decennio 2000-2009 con altri 1.295 titoli che portano il computo totale della bibliografia valligiana a 4.799.

A fianco di realtà consolidate diverse iniziative editoriali che hanno prodotto riviste di vario livello dedicate al territorio

a cura di Bruno Guglielmo Ravel, Società Storica delle Valli

di Lanzo, 144 pagine

L'ISIGA

Raccolta dei notiziari della Sezione di Cedegolo "Battistino Bonali" (la testata dei notiziari prende il nome da un'erba, la Festuca varia - Henke) usciti nel periodo 2005-2011. L'iniziativa è realizzata grazie alla generosità di Alda Comincioli

direttore responsabile Caterina Facchini - www.caicedegolo.it - segreteria@caicedegolo.it

RI-ABITARE LE ALPI

La prima parte è centrata sulle nuove dinamiche di sviluppo nelle Alpi Occidentali delle province di Torino e Cuneo, in particolare in val Varaita. La seconda "Nuovi abitanti per una rinascita delle Alpi" riflette sulla questione del ripopolamento dei territori alpini

a cura di Federica Corrado, edizioni Eidon, Genova (info@eidon.it), 10 euro

VIAGGIO NEI BORGHI DELLE STREGHE

Dalle streghe di Triora (Liguria) al Villaggio di Giulia Carta in Sardegna, guida storico-turistica dei luoghi d'Italia dove ancora vivo è il ricordo delle streghe

di Roberto Borin, Mursia, 180 pagine, 14 euro

TESTIMONIANZE

ANUK

Un uomo e il suo cane percorrono le montagne della Valle d'Aosta per portare aiuto alla vittima della neve. Una storia vera

di Enrico Camanni e Daniele Ollier, Liaison (www.liaisoneditrice.it), 12 euro

PRETI CON LO ZAINO

Cinquanta storie di sacerdoti trentini, viventi e non, legati alla montagna

di Giuseppe Grosselli, Vita trentina editrice, 150 pagine, 14 euro

BIOGRAFIE

ALPINISMO SOLITARIO

Vita, imprese, scritti inediti di Ettore Zapparoli (vedere articolo in questo numero dello Scarpone)

a cura di Dante Colli e Alessandro

Quaderni del CAI

In ferrata con prudenza e consapevolezza

Il Centro studi materiali e tecniche del CAI, in collaborazione con la Commissione nazionale scuole di alpinismo e scialpinismo e la Commissione centrale pubblicazioni, ha messo a punto una seconda edizione riveduta e aggiornata del volumetto "La sicurezza sulle vie ferrate: materiali e tecniche" (104 pagine, prezzo per i soci 11 euro, non soci 17), uscito nel 2005 nella collana dei Quaderni tecnici del CAI. Alla vigilia dell'estate si è voluto così dare modo agli escursionisti di affrontare con consapevolezza e senso di responsabilità le difficoltà tecnico-alpinistiche e ambientali proprie delle moderne vie ferrate. Nel volume sono illustrate le problematiche relative al materiale e al suo utilizzo, i pericoli che si presentano lungo le vie attrezzate e le modalità per chiedere soccorso, oltre a una serie di preziosi consigli. "L'evoluzione degli itinerari attrezzati o vie ferrate ha in larga misura seguito quella dell'arrampicata su roccia", scrive nella presentazione il presidente generale Umberto Martini, "Basta pensare come dalle primitive attrezzature per agevolare il transito sui passaggi più ostici lungo le vie di accesso ai rifugi si sia giunti a quelle sistematicamente messe in opera su interi percorsi per esposizione e difficoltà non altrimenti praticabili se non con le tecniche di arrampicata vera e propria. Indipendentemente da ogni giudizio etico e ambientalistico, è una situazione della quale bisogna prendere atto, tanto più se si pensa al crescente numero di frequentatori.

Un dato è significativo: nei 50-60 giorni di bel tempo da giugno a settembre sulle sole ferrate delle Dolomiti Bellunesi si contano mediamente centinaia di migliaia di passaggi. È una realtà quindi che non può essere ignorata, ma anzi va seguita e monitorata nei suoi sviluppi crescenti, per mettere i frequentatori nelle condizioni di maggior sicurezza possibile".

Giorgetta. CAI - Commissione Centrale Pubblicazioni, 304 pagine, 20 euro

GIAMBATTISTA MILIANI (1856-1937)

Biografia di un grande amico della montagna, capitano d'industria a Fabiano, uomo politico, alpinista, speleologo, ambientalista, viaggiatore e precoce sostenitore del voto femminile in Italia

di Bruno Bravetti. Affinità Elettive (www.edizioniiae.it/), Ancona, 16 euro

VITA SPERICOLATA DI GIORGIO GRAFFER

Biografia, lettere, diari e fotografie inedite di un mito dell'alpinismo e asso dell'aviazione

di Riccardo Decarli. Società degli Alpinisti Tridentini. Biblioteca della montagna, 418 pagine. In vendita presso la SAT a 10 euro

+ eventuali spese postali per richieste sat@sat.tn.it, 0461.981871

PERIODICI

MERIDIANI MONTAGNE

Il periodico della Domus diretto da Marco Albino Ferrari raggiunge l'ambito traguardo del cinquantesimo numero, dedicato questa volta all'Alta Via numero 1 delle Dolomiti

In regalo la cartina con la descrizione delle 12 tappe, in vendita a 7,50 euro

STILE ALPINO

Nel numero 12 del periodico dei Ragni arrampicate in Grecia, Usa, Pango Valley, Torre Egger. E una promozione particolare: a chi rinnova l'abbonamento spetta una copia di "Badile. Cattedrale di granito" di Marco Volken e Giuseppe Miotti



Un gentiluomo tenace e discreto

Venerdì 29 aprile la terribile notizia, subito rilanciata dal portale del Club Alpino Italiano, ha lasciato sgomenti i tanti amici di Stefano Tirinzoni: un male se l'è portato via ancora giovane, a 62 anni da poco compiuti, nella sua città, Sondrio. Fra le sue montagne che tanto ha amato. Le sue spoglie sono state subito trasportate nella sede della Sezione Valtellinese di cui è stato presidente dal 1984 al 1992 ed è iniziato un mesto pellegrinaggio dei tanti che gli hanno voluto bene, che hanno apprezzato la sua personalità, il suo carattere discreto e affabile, da vero gentiluomo della montagna. Tirinzoni si iscrisse al Club Alpino Italiano nel 1974. Si era appena laureato a pieni voti in architettura al Politecnico di Milano.

Nel 1986 è stato nominato consigliere centrale, referente della Commissione centrale scuole di alpinismo e scialpinismo. Vice segretario generale dal 1988 al 1990, è stato anche membro della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano e della Commissione regionale lombarda per la protezione della natura alpina. Era di casa nella Sede centrale del CAI oltre che come consigliere, come vicesegretario generale e infine componente del Comitato di presidenza e dell'Agenzia dell'ambiente (dal 2001 al 2004).

Non pago di servire il CAI come volontario ai massimi livelli, si era sobbarcato non pochi impegni acquisendo diverse cariche prestigiose. Componente del Consiglio direttivo del Consorzio del Parco



Nazionale dello Stelvio nominato dal ministro dell'Ambiente (dall'ottobre 1995 al gennaio 2001), era stato anche membro del Consiglio direttivo di Assomidop - Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi (dal 1998 al 2002), coordinatore del corso "Conoscere il paesaggio" per docenti delle scuole della provincia di Sondrio, organizzato dalla Fondazione Bombardieri e dalla Fondazione Credito Valtellinese (2005), rappresentante delle sezioni del Club Alpino Italiano della Provincia di Sondrio nel Tavolo di Coordinamento Provinciale "Itinerari per l'escursionismo" (dal 2005).

Dal 1998 era presidente della Fondazione Luigi Bombardieri, legata alla Sezione di Sondrio, e in questa veste aveva organizzato nel giugno del 2010 a Sondrio un convegno sul tema controverso della "montagna assassina" concludendo il suo intervento con un appello che potrebbe rappresentare un suo testamento spirituale: "Ecco, continuiamo a trasmettere ai giovani il nostro

entusiasmo per questo regno, contagiamoli; entreranno nella dimensione del sogno".

La sua fama quale amico della montagna e dell'ambiente ha varcato i confini quando nel 1999 è entrato nella Commissione "Access and conservation" dell'Unione Internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA), su indicazione della Sede centrale del Club Alpino Italiano. Nel 2008 l'UIAA lo ha poi voluto nel Management

Francesco Riccaboni

Si laureò a 60 anni con una tesi sul CAI

Ad Agnadello (CR) dove era nato e risiedeva si è spento il primo maggio Francesco Riccaboni che dal 2004 al 2008 è stato consigliere centrale del Club Alpino Italiano. Dopo la scomparsa a Sondrio, pochi giorni prima, di Stefano Tirinzoni che aveva fatto parte del Comitato di presidenza, un'altra dolorosa notizia ha colpito al cuore la famiglia del CAI. Riccaboni ha dedicato la vita al lavoro (è stato dirigente vendite per l'Italia di una multinazionale italo-tedesca) e al "suo" amato Club alpino. Oltre a ricoprire il ruolo di consigliere centrale, è stato presidente della Sezione di Cremona dove i soci non dimenticheranno il suo entusiasmo permeato di amabilità e di pazienza, due virtù che ha sempre coltivato.

Il nome di Riccaboni resta legato a una particolarissima "scalata" compiuta in età non più verde. A sessant'anni decise infatti di iscriversi alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano dove completò il corso di laurea triennale in scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. La tesi, racchiusa in un volume dalla copertina rossa con impressioni in oro che mostrava agli amici con giustificato orgoglio, riguarda "la presenza del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano" e in particolare "la sua influenza sul paesaggio, la cultura e lo sviluppo turistico nella Valtellina Retica".

Era giustamente raggiante Riccaboni, il dottor Riccaboni, mentre ripercorreva le tappe di questa avventura conclusasi il 23 marzo 2008 con un più che lusinghiero 108/110 sul suo libretto di studente. "Raggiunta nel 2003 l'età della pensione", ha raccontato quell'anno allo Scarpone, "ho trovato finalmente il tempo di togliermi questa grandissima soddisfazione. Mi sono ritrovato sui banchi con tanti giovani e i primi esami mi sono costati un'immensa fatica. Ma poi sono riuscito a calarmi nella nuova dimensione di studente e ho puntato senza problemi alla vetta... cioè alla laurea. Preziosi sono stati i contributi della mia relatrice, professoressa Maria Chiara Zerbi, e dell'amico consigliere centrale Enrico Sala del Dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Milano".



Committee, sempre quale rappresentante della Sede centrale.

Notevole la sua presenza sul fronte della tutela ambientale e del turismo alpino. Oltre a occuparsi del Parco dello Stelvio, Tirinzoni è stato membro del Comitato istitutivo del Parco Regionale delle Orobie (1982 - 1984), ha fatto parte del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo dell'Ente Provinciale del Turismo di Sondrio dal 1984 al 1987, è stato presidente

della Commissione per il Centro storico del Comune di Sondrio dal 1987 al 1990. Membro effettivo della sezione provinciale di Sondrio del Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali (CORECO) dal 1986 all'ottobre 1993, è stato anche nominato membro della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Sondrio dal Consiglio Regionale Lombardo nel 1999 ed è stato componente del Comitato Tecnico della SEV - Società Economica Valtellinese dal 2007.

Da segnalare anche la sua attività come responsabile della delegazione di Sondrio del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) dal 1985 al 2002 e per la Commissione provinciale per l'Ambiente Naturale della Provincia di Sondrio di cui fece parte dal 1991 al 1996.

In campo professionale, Tirinzoni si occupava di progettazione architettonica (edilizia residenziale, industriale, scolastica, ospedaliera, opere pubbliche, rifugi alpini), del restauro di edifici e apparati di interesse storico e artistico e della progettazione urbanistica e paesistica (PRG, piani attuativi, piani di aree protette e piani di vasta area). Come architetto, ha legato il suo nome alla ricostruzione nel 2003 della capanna Marco e Rosa, a 3603 m al Bernina, una struttura d'alta quota tra le più moderne ed evolute delle Alpi. È stato presidente del Consiglio dell'Ordine degli architetti della Provincia di Sondrio dal 1984 al 1986 e segretario del Consiglio dell'ordine dal 1980 al 1984. ■

E più che comprensibile risulta la soddisfazione di Riccaboni dal momento che nella vita ha conosciuto più salite che discese. Orfano in giovane età, ha lavorato fin dai tempi in cui era iscritto alle scuole tecniche. Poi la famiglia, il lavoro, l'impegno per il Club alpino... E non ci si deve stupire se nella sua tesi il CAI giganteggia con la sua storia e la sua realtà. "Oggi la presenza del Club Alpino Italiano sul territorio nazionale", scrive Riccaboni nella tesi, "e la sua influenza sul paesaggio, sulla cultura e sullo sviluppo turistico va ben oltre i numeri dell'associazione. Si può ipotizzare che il CAI con gli oltre 300 mila soci, le sue strutture, l'attività degli organi tecnici, le scuole, la ricerca, la divulgazione scientifica, coinvolga in modo diretto o indiretto milioni di persone, presumibilmente il 6-8% della popolazione italiana".

È sulla Valtellina Retica che ha concentrato la sua attenzione. "La nascita e lo sviluppo del turismo, in particolare quello estivo in quest'area", spiega, "è in buona parte dovuta al Club alpino che permise attraverso le proprie sezioni e in particolare quella di Milano, la conoscenza delle montagne e delle vallate garantendo agli alpinisti i necessari appoggi alle loro escursioni con strutture appositamente realizzate". Un contributo di notevole attualità oggi che si auspica il riconoscimento dell'alpinismo come patrimonio dell'umanità. ■



Emergenze sanitarie

Se il soccorso va pagato

Molti soci sollecitano chiarimenti sulla richiesta di pagamento in caso di soccorso nelle regioni menzionate a suo tempo sullo Scarpone (Valle d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige). Premessa. Occorre a malincuore ribadire che alcuni frequentatori della montagna, quando si rendono conto di non essere in grado di proseguire, s'inventano un malanno per farsi venire a prendere dai soccorritori. A quanto risulta, in alcune regioni, per gli interventi inappropriati (che, purtroppo, sembrerebbero in aumento) è dunque prevista una compartecipazione alle spese. Ma risulta anche che le cifre abbiano uno scopo educativo, non punitivo.

Nel dubbio viene di norma fatta prevalere la buona fede di chi ha lanciato l'allarme, anzi lo ha procurato: un aspetto che in quest'ultimo caso potrebbe anche avere risvolti giuridici. Una certa indulgenza sembra imporsi. Si sono messi nei pasticci, è sopraggiunta la nebbia, sono sfiniti, sta arrivando la notte, a casa li aspettano, non hanno né viveri né da coprirsi. Si votano a "san telefonino" (quando prende). Ma talvolta anche agli esperti può capitare di sottovalutare l'ambiente in cui si muovono e la propria preparazione. Dell'estate scorsa è il caso di due alpinisti spagnoli recuperati dopo dieci tentativi sulla difficile Nord del Pilier d'Angle sul Monte Bianco. Erano rimasti bloccati per due notti a 4300 metri da vento, nubi e nevicate. Hanno chiesto aiuto la domenica pomeriggio perché stanchi, ma la mattina di martedì sono riusciti a raggiungere la vetta del Bianco commettendo una grave mancanza: non hanno avvertito i soccorsi e sono stati recuperati dall'elicottero sul versante francese. Il conto che è stato presentato ai due risulta piuttosto salato e si aggira sui 7000 euro, ma ragionevolmente si può supporre che il costo per le ripetute manovre con l'elicottero sia stato ben più alto.

Quando scatta l'allarme, sull'elicottero salgono pilota, tecnico di volo, medico anestesista rianimatore, un infermiere, un tecnico del Soccorso alpino, più altri esperti (se il caso lo richiede). Se si riscontra l'assenza palese d'emergenza sanitaria sono batoste: 5.100 euro l'ora, 85 euro al minuto più Iva (la tariffa dipende dal tipo di velivolo) più un fisso di 100 euro sono all'incirca i costi fissati dalle leggi regionali per "interventi di carattere non sanitario". L'elicottero si paga, andata e ritorno, da quando accende i motori a quando li spegne. A ciò va aggiunto il costo di ulteriori tecnici intervenuti (260 euro a giornata/guida nel caso della Valle d'Aosta). Nulla è dovuto invece quando è necessario un ricovero in ospedale.

Un ticket forfettario, in Trentino e Valle d'Aosta, fissa in 750 euro la quota base in presenza di casi senza emergenza sanitaria, senza ricovero ospedaliero, oltre che per illesi e feriti leggeri. Infine il Trentino Alto Adige ha introdotto un sistema di ticket per l'elisoccorso: 30 euro per il recupero di un ferito grave, 110 euro per un ferito lieve senza ricovero, 750 euro per le persone incolumi. *Nella foto un soccorso sulle piste di sci (archivio Akja Lombardia, per gentile concessione).* ■

Come evitare i contagi

La possibilità di trasmissione nasce quando un atleta “infetto” lascia tracce di sangue sugli appigli. Da qui la necessità del trattamento immediato e adeguato delle ferite

Recentemente un documento medico pubblicato on-line sul sito dell'UIAA (originariamente in lingua inglese, ma ora disponibile in italiano) ha focalizzato il problema del rischio di contrarre - durante l'attività sportiva - infezioni trasmesse con il contatto del sangue, in particolare le epatiti B e C e l'AIDS, causate da alcuni virus chiamati rispettivamente HBV, HCV e il più tristemente noto, a partire dagli anni '90, HIV. Queste malattie, attualmente solo parzialmente prevenibili o trattabili con opportuni farmaci, sono in realtà infezioni potenzialmente molto gravi, in grado di condizionare in maniera significativa e pesante la vita dell'individuo colpito e ancora a possibile esito mortale.

I dati epidemiologici presentati dall'WHO mostrano come nel 2009 sono stati segnalati nel mondo oltre 33 milioni di individui infetti da HIV, con 2 milioni di persone morte per AIDS. Questa malattia, apparentemente arginata in molti paesi (Europa occidentale, USA), in ampie zone continua a mietere molte vittime (Africa sub-sahariana, Asia meridionale e S-E asiatico) e in altre sta vivendo in questi anni un nuovo periodo di gloria (Asia centrale e Europa orientale, soprattutto Russia e Ucraina).

L'infezione da HCV ha una prevalenza

Legionella: linee guida per i rifugi

La Commissione medica dell'UIAA ha stabilito le linee-guida per prevenire la diffusione della legionella nei rifugi alpini. Sono semplici precauzioni e regole di comportamento rivolte ai gestori e ai responsabili dell'igiene, valide in tutta Europa. Con il termine “malattia dei Legionari” o Legionellosi si indicano le infezioni causate dalla Legionella pneumophila e altri batteri simili. Il documento è consultabile sul sito del CAI (www.cai.it)



media del 2.5-3% nella popolazione globale (0.1% nel Regno Unito e nei paesi scandinavi, 15-20% in Egitto), il che significa 150-170 milioni di persone infette nel mondo. Il 50-80% delle infezioni cronicizza e la metà evolve in cirrosi epatica o carcinoma epatoepiteliale, ad esito infausto.

I dati su HBV sono ancora più drammatici: l'infezione conta 2 miliardi di persone contagiate nel mondo, con 350 milioni di casi di epatite cronica. Rappresenta la 10° causa di morte nel mondo con 500.000-1.2 milioni di morti/anno per epatite cronica, cirrosi e carcinoma epatocellulare.

Queste malattie si trasmettono attraverso il contatto con sangue e altri liquidi biologici. Mentre per HBV esiste un vaccino, efficace nel 95% dei casi, tale arma non esiste per HCV e neppure per HIV.

Poiché la prevalenza di queste malattie è maggiore in alcuni gruppi a rischio, ma anche uniformemente distribuita nella popolazione generale, esiste realmente la possibilità che persone portatrici del virus, spesso inconsapevolmente e potenzialmente contagianti il prossimo, possano ritrovarsi anche nell'ambito della popolazione degli sportivi, dilettanti e professionisti. Da qui la necessità di definire delle regole di comportamento e fornire consigli sulla prevenzione di queste malattie, utili per “proteggere” le persone.

Lo stesso vale per gli amanti della monta-

In quali casi occorre cautela

Le precauzioni raccomandate dall'UIAA per la prevenzione del contagio risultano valide soprattutto per i virus HB e HC. D'altra parte non esistono nemmeno dati epidemiologici sul contagio in ambito sportivo, solo accenni aneddotici. Nella foto le mani di uno scalatore: possono recare micro traumi e vanno disinfettate appena possibile.

gna, con un importante distinguo tra le varie discipline alpine. A parte l'occasione di incidenti traumatici nei quali qualunque “alpinista” (sciatore, arrampicatore, semplice escursionista) può ferirsi e sanguinare, la specialità a maggior rischio di procurare lesioni sanguinanti, e quindi potenzialmente infettanti se la persona è infetta, risulta essere l'arrampicata libera, non tanto in quota o sul campo dove gli atleti sono pochi, procedono lentamente e il più delle volte hanno le mani coperte da guanti, quanto in palestra dove si svolgono competizioni “indoor” che coinvolgono molte persone (provenienti da molti paesi del mondo, magari zone endemiche), dove l'atleta, svolgendo il gesto atletico a mani nude, ha tipicamente un'alta possibilità di procurarsi ferite ed abrasioni alle mani/dita e dove la rapidità di progressione non consente soste.

La possibilità di trasmissione nasce quando un atleta “infetto” lascia tracce di sangue sugli appigli, cosa piuttosto frequente a

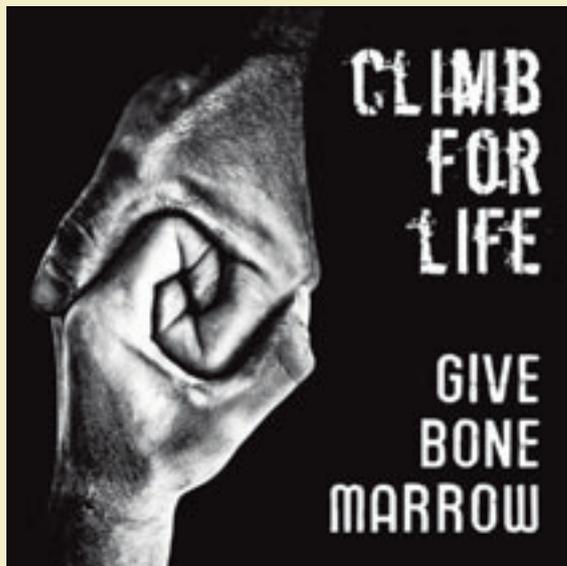
causa dei ripetuti traumi, appigli che vengono poi dopo poco riutilizzati dall'atleta successivo. Da qui la necessità, come consigliato dal documento dell'UIAA, del trattamento immediato e adeguato delle ferite e la pulizia degli appigli sporchi e contaminati.

In realtà, queste notizie non devono spaventare troppo. HIV è un virus realmente un po' imbrantato al di fuori dell'organismo umano e muore piuttosto rapidamente non appena il sangue si secca e umidità e temperatura non sono quelle del corpo umano. Nella nostra popolazione adulta l'atteso è di un 1% di positivi per HIV. È quindi opinione diffusa tra gli addetti ai lavori che sia davvero molto difficile e complicato contrarre il virus in questo modo (rischio stimato inferiore al 3-5%). Oltretutto, si tenga presente che persone con un'alta carica virale nel sangue probabilmente sono incapaci di svolgere un'attività sportiva di arrampicata su roccia, soprattutto agonistica.

I virus delle epatiti B e C invece sono microrganismi differenti, con una contagiosità superiore a quella di HIV. Il sangue fuoriuscito rimane altamente infettivo e potenzialmente infettante per più tempo, anche una settimana, ma richiede comunque un contatto sangue-mucosa o sangue-cute lesionata preciso e prolungato; soprattutto per il virus HC occorrono volumi inoculati importanti e non è sufficiente il semplice imbrattamento.

Fra gli operatori sanitari, che incorrono spesso in incidenti da puntura o da taglio, si stima che il rischio di infettarsi con un oggetto contaminato da HCV sia inferiore al 3-5%; vale a dire che - come per l'HIV - ogni 1000 inoculi/lesioni con oggetto contaminato solo in 3-5 casi si determina una infezione nell'operatore. Siccome nella nostra popolazione adulta l'atteso è di un 1-2% di positivi per HCV, la probabilità di infezione, anche facendo un lavoro a rischio, risulta effettivamente molto bassa.

HBV è un virus più capace di infettare e quella probabilità che per HIV e HCV è inferiore al 3-5% aumenta a un 18-30%, ma dagli anni novanta nella maggior parte dei paesi occidentali la popolazione pediatrica e adolescente è stata sottoposta a vaccinazione; oggi in Italia la popolazione sotto i trent'anni è vaccinata nel 95-98% dei casi e quindi non rappresenta un rischio né di essere portatore dell'infezione da virus HB né di infettarsi.



Climbfor life-GiveBoneMarrow (www.climbforlife.it) promuove a livello internazionale la donazione di midollo osseo nel mondo della montagna e della scalata. Diventare donatori di midollo osseo è facile, indolore.

Quindi, le precauzioni raccomandate dall'UIAA per la prevenzione del contagio risultano valide soprattutto per i virus HB e HC. D'altra parte non esistono nemmeno dati epidemiologici sul contagio in ambito sportivo, solo accenni aneddotici.

Non sono proponibili test obbligatori per HIV, epatite B e C, piuttosto si consigliano test volontari per atleti o alpinisti a rischio. Nemmeno è ipotizzabile l'allontanamento dalle competizioni degli atleti risultati positivi ai test.

Da parte della WHO o delle Federazioni internazionali non è richiesta per gli atleti l'immunizzazione obbligatoria contro HBV, ma tale arma potrebbe risultare utile soprattutto per gli alpinisti che viaggiano in zone a rischio, dove i portatori sono ancora molto numerosi nella popolazione autoctona (Asia e Africa). La vaccinazione contro HBV è resa disponibile negli ambulatori per la Medicina dei viaggi delle ASL assieme alle altre profilassi vaccinali e farmacologiche, mirate per le diverse destinazioni.

In conclusione, si può affermare che il rischio di trasmissione di infezioni di origine ematica tra gli alpinisti non è maggiore di quello che esiste nella popolazione generale. Come per tutti, il rischio maggiore deriva dall'attività sessuale non protetta e dall'uso di siringhe contaminate per l'assunzione di farmaci.

Ringrazio la professoressa Carla Maria Zotti, Dipartimento di sanità pubblica e microbiologia dell'Università di Torino, per i dati forniti.

Enrico Donegani

Commissione centrale medica

del Club Alpino Italiano

Full-member UIAA MedCom

ZEPPELIN VIAGGIARE IN COMPAGNIA

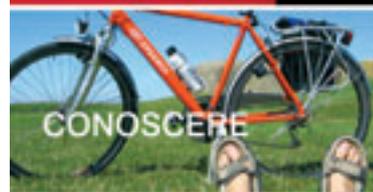
**SPECIALE
AUSTRALIA**
**DAL ROSSO DEL
DESERTO AL BLU DELLA
BARRIERA CORALLINA**

23 gg
dal 30.07 al 21.08.11
4600 € volo incluso
+ tasse



ALCUNI PROGRAMMI 2011

VELA Cinque Terre, Arcipelago
Toscano, Sardegna, Eolie, Croazia
TREKKING Lussino, Finlandia,
Gran Paradiso, Sardegna, Madeira,
Lisbona, Galles BICI New York,
Irlanda, Castelli della Loira, Berlino,
Praga-Dresda, Olanda bici e barca
VIAGGIAMONDO Portogallo, Armenia,
Ecuador, Cicladi, Normandia, Perù



Per conoscere tutti i
nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zeppelin.it

Arrampico e dipingo, questa è vita!

Nella sua Val Masino, è il celebre monolito del Sasso Remenno a offrirgli la possibilità di rimanere in forma. “Ma lo considero anche un laboratorio ‘artistico’ dove puoi creare e trovare le più diverse tipologie di scalata”, spiega il forte arrampicatore, gloria dei Ragni

Pittore, alpinista, arrampicatore, boulderista, Simone Pedefferri è membro prestigioso dei Ragni di Lecco, accademico del CAI, animatore instancabile del “Melloblocco”, una delle manifestazioni-raduno boulder più prestigiose e frequentate. Vive nella sua Val di Mello (Sondrio), dove gestisce con la moglie Monica un bar, un luogo dove negli anni ‘70 ha trovato linfa vitale il free climbing nella sua versione italiana più dissacrante e innovativa. I sassisti della Val di Mello, assieme al gruppo del “nuovo Mattino” della piemontese Valle dell’Orco, sono infatti maestri riconosciuti nell’arte dell’aderenza sulle lisce placche granitiche che costellano la valle e nella tecnica di fessura. “Considero il monolito del Sasso Remenno”, spiega, “un laboratorio artistico dove poi creare e trovare le più diverse tipologie di scalatori”.

Simone, assieme a tanti altri ragazzi della sua “tribù”, ne ha respirato l’essenza. Per questo continua a trasferire nelle sue salite gli stessi ideali di ricerca, di crescita interiore, di conoscenza e di libertà che contraddistinguono la sua arte, fino a fondersi con quella natura “maestra di conoscenza” che egli ama profondamente e che ogni mattino gli riempie lo sguardo e l’animo. Il suo percorso verticale è racchiuso nella video-proiezione “Liberò arrampicatore tra le pareti”, che ha riscosso unanimi consensi

“L’incontro con la montagna è avvenuto grazie ai miei genitori e al CAI di Cantù”, racconta Simone. “Il CAI lo ho frequentato sin da piccolo, poi con mio padre ho fatto le prime uscite sui 3.000 e 4.000 delle Alpi, mentre per la roccia il mio modello è stato mio zio Friz che mi ha contagiato portandomi in giro con i suoi amici. Il loro atteggiamento vagamente hippy nell’avvicinarsi alla roccia mi ha subito affascinato. Per quanto riguarda la pittura credo sia un gene eredi-



tato dal nonno che era un pittore e da uno zio incisore molto bravo. Insomma, una dote di famiglia. Ho frequentato l’Istituto d’arte poi l’Accademia con indirizzo pittura e pian piano sono cresciuto artisticamente e ho partecipato a un discreto numero di mostre”.

Che cosa hanno in comune una scalata e un’opera d’arte?

“Nel mio percorso artistico le cose più importanti sono lo spazio e il segno. Lo spazio nell’ambito di una salita è predominante: quando sali la parete ti avvolge mutando ciò che vedi. Un albero, una valle visti da una parete assumono forme e masse completamente differenti. La scelta di una linea da percorrere su di una parete può essere avvicinata creativamente al segno del pittore sulla tela. E in me le due parti, quella artistica e quella arrampicatoria, si compenetrano e si influenzano. L’obiettivo finale è però diverso: non credo che quando apro una via creo un’opera d’arte perché il processo che mi porta a realizzarla non è finalizzato alla creazione artistica ma a quella alpinistica”.

Adotti una preparazione particolare?

“Di solito prima di una spedizione o prima di affrontare un itinerario in libera cerco di curare la parte arrampicatoria scalando il più possibile in falesia. Un esempio? Venti tiri di riscaldamento per poi passare a una dozzina di tiri più intensi e gli ultimi più facili. Da non sottovalutare la parte aerobica:

cioè avvicinamenti, discese e lo stare parecchie ore su di una parete dove le soste non sono mai comode come in falesia. Per cui se devi affrontare un tiro duro il corpo deve avere la capacità di recuperare. Abitando in montagna faccio uscite veloci nelle giornate di non scalata. Il livello di preparazione tra l’alpinismo e l’arrampicata sotto certi aspetti può essere molto simile. L’arrampicata sportiva (boulder, falesia) per me si può considerare uno sport, mentre l’alpinismo non si può catalogare come tale: si struttura infatti in un ambiente dove è la natura che decide e non c’è nulla da vincere o da superare”.

Che cosa è rimasto dello storico gruppo della Val di Mello con Guerini, Monica Mazzucchi, i Merizzi, i Masa, i Villa, Boscacci, Miotti, Neri, Boffini, Pirana?

“Alcuni personaggi come Miotti, Merizzi, Masa ancora frequentano la valle. A loro si deve anche la lotta contro le varie speculazioni che

incombono sulla Val di Mello, come la captazione delle acque tempestivamente bloccate grazie anche al loro intervento. L’eredità che ci hanno lasciato la troviamo nelle loro vie dove possiamo imparare un modo di approcciarsi alla roccia moderno, onesto, divertente e solare”.

Hai partecipato a numerose spedizioni e conosciuto importanti personaggi del mondo verticale...

“Fare una classifica dei luoghi e delle persone che ho incontrato per il mondo è quasi impossibile. Si tratta di un unico percorso. Posso dire che la Groenlandia con gli Inuit, gli iceberg con il loro colore blu elettrico e la natura selvaggia, si mischia con il ricordo del deserto algerino all’ombra della Garet, la montagna degli spiriti. Contrasti favolosi. In tutto questo girovagare ho conosciuto popoli con tradizioni e culture differenti. Infine ho notato che gli scalatori che girano per il mondo si incontrano di frequente in qualche angolo sperduto con la scusa di scalare una montagna”.

Sia che si tratti di boulder, di tiri di falesia o di itinerari in libera o aperti ex novo, quali ti hanno dato le maggiori soddisfazioni e quali sono stati i più sofferti?

“So che se porto un determinato tipo di materiale (nuts, friends) vivrò un’avventura di un certo tipo, così come un pittore usa una determinata tecnica perché sa già quel-

Vince il “rock alpinismo” dell’inglese Leo Houlding

lo che vuole ottenere. Posso dire che la libera al Picco Darwin è stata la spinta verso le prime libere come Jo Division, Socialmente Inutile, Non sei più della mia danda, Anarchia, Black Snake e così via. queste salite sono il risultato di una continua ricerca nelle Alpi. In Cile l’apertura di una favolosa via che abbiamo chiamato ‘Nunca mas Marisco’ dopo aver avuto un’intossicazione dovuta alle cozze è stata per me e i miei amici un’esperienza bellissima. In Pakistan con i Ragni dove abbiamo aperto la via ‘Ragni sul Filo’ ho ricevuto l’impulso che ha dato il via a tutte le altre spedizioni. Il boulder e i tiri in falesia li vivo più come preparazione anche se vie come ‘Vecchio cane stringi i denti’ mi ha dato una enorme felicità. Anche nel boulder ci sono stati passaggi dove mi sono dovuto applicare parecchio proprio per quel piacere che provo nel vivere la roccia a 360 gradi. Intendo passaggi come Antropos, Bimbo bello, Un sogno perfetto, che mi hanno dato modo di crescere e confrontarmi facendomi capire come un tratto di roccia con pochissimi appigli possa essere superato e questo possa essere riportato anche sulle pareti”.

Si riscoprono le salite in stile trad: che cosa ne pensi?

“Ho scoperto il trad negli anni Novanta grazie ad un viaggio organizzato dal CAI con tutte le associazioni d’Europa in Galles e vi assicuro che fu un bello shock. Negli anni poi ho sempre mantenuto un rapporto con queste salite perché sono l’unione tra l’alpinismo e l’arrampicata sportiva. La caratteristica etica è l’integrità della roccia in una salita di questo tipo. Alcune salite in Dolomiti di cent’anni fa erano trad e anche certe dei sassisti e del nuovo mattino: fare conoscere alle nuove generazioni che esiste uno stile puro ed etico dove la roccia non viene consumata ma rispettata può giovare anche all’ambiente”.

Augusto Angriman

La foto di Sandro Neri

Nella bella immagine di Sandro Neri in arrampicata pubblicata sullo Scarpone di aprile a pagina 23, a corredo dell’intervista realizzata da Augusto Angriman, è stato purtroppo ommesso il nome del fotografo, Giacomo De Donà. La redazione non può che scusarsi con De Donà e con i lettori.

L’inglese Leo Houlding, trent’anni, è salito sul trono del 59° TrentoFilmfestival guadagnandosi la Genziana d’oro del Club Alpino Italiano per il miglior film di alpinismo quale interprete di “The Asgard project” del conazionale Alastair Lee. Houlding ha conquistato le simpatie del pubblico anche nella serata condotta da Roberto Mantovani che ha definito “rock alpinismo” il suo modo di arrampicare in velocità e poi volare con il paracadute o la tuta alare. Il giovane alpinista ha raccontato delle sue esperienze al limite: per esempio, come riuscire (a Yosemite) nell’arco di 24 ore a salire El Capitan, scendere con il paracadute, andare dall’altra parte della valle, risalire la Regular Route dello Half Dome per poi ridiscendere con il paracadute, mentre gli altri di solito impiegano qualche giorno per risalire quelle vie.

Sul Mount Asgard, in Canada, è ambientato il film con Houlding, un’opera che la giuria ha definito “un ottimo esempio nel suo genere” e che presenta “un eclettico gruppo di scalatori e avventurieri, facendoci provare e capire la loro esaltazione e paura, fino alla fine”. “L’esperto utilizzo da parte del regista di tecniche cinematografiche differenti crea un film bello e frenetico”, precisa il verbale. “Ma sono stati i personaggi, il loro umorismo e cameratismo pur di fronte alle mutevoli condizioni atmosferiche, a catturare maggiormente la nostra attenzione e ammirazione”. Sempre restando in tema di alpinismo, il Premio Mario Bello della Commissione cinematografica centrale del CAI è andato al polacco “What happened on Pam Island” di Eliza Kubarska. Secondo la giuria, “il film si distingue per la capacità di rappresentare il fascino di una località particolarmente selvaggia della Groenlandia, apparentemente sospesa nel tempo, e di esplorare in profondità i sentimenti e gli stati d’animo dei due scalatori. Grazie a un ritmo narrativo coinvolgente, che mette in evidenza le qualità umane dei protagonisti di fronte a un nuovo territorio di conquista, il film dimostra elevate capacità di suggestione. Allo stesso tempo propone allo spettatore una frequentazione della montagna in armonia con l’ambiente, costantemente guidata da alte motivazioni nonché caratterizzata da coraggio e spirito di esplorazione, qualità da sempre patrimonio dell’alpinista”.

Alpinismo a parte, il massimo riconoscimento in palio al 59° Filmfestival, il Gran



La Genziana d’oro del Club Alpino Italiano viene consegnata a Trento dal vicepresidente generale Goffredo Sottile al regista Alistair Lee e all’interprete Leo Houlding per il film “The Asgard project” (foto di Dino Panato, per gentile concessione).

Premio “Città di Trento” – Genziana d’oro, è andato a “Summer Pasture”, il poetico racconto della vita di una famiglia nomade tibetana nella remota provincia del Sichuan nel Tibet orientale dei registi americani L ynn True e Nelson Walker. “Siamo grati ai registi che ci hanno permesso di conoscere da vicino la vita nomade in un modo così intimo.

Vivere con i nomadi attraverso le stagioni ci ha mostrato che le sfide e le ricompense della vita sono universali”, ha sottolineato la giuria internazionale composta da Marianne Chaud (Francia), Leena Pasanen (Finlandia), David Breashears (Stati Uniti), Giorgio Fornoni (Italia), Andreas Pichler (Italia). Il Premio speciale della giuria è andato al documentario del regista danese Michael Madsen “Into Eternity” che esplora la sete di risorse energetiche della nostra società. Il Premio “Luciano Emmer” del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici è stato assegnato ai registi Andrea Fenoglio e Diego Mometti autori di “Il popolo che manca” sui sogni dei contadini e dei montanari del Cuneese. La Genziana d’argento per il miglior cortometraggio è stata assegnata al film italiano “Il capo” di Yuri Ancarani splendidamente ambientato in una cava delle Apuane. La Genziana d’argento per il miglior mediometraggio ha premiato l’olandese Lukomir di Niels van Koevorden dedicato alla vita di alcuni anziani contadini. La Genziana d’argento al miglior contributo tecnico-artistico è andata infine al polacco “Declaration of immortality” di Marcin Koszalka sulla solitudine di uno scalatore.

Quota rosa in Valchiavenna

La nuova presidente della Sezione CAI di Novate Mezzola, in Valchiavenna (Sondrio), coltiva molti progetti

Marcella Fumagalli è la nuova presidente della Sezione di Novate Mezzola, in Valchiavenna (Sondrio). Ha 44 anni che non dimostra di certo quando “si spara”, zaino strapieno sulle spalle, Novate-Codera in meno di un ora. Codera è la sua seconda casa: per 15 anni ci è vissuta gestendo egregiamente la locanda dell'Associazione Amici di V al Codera, dividendo la fatica con Mirko suo marito, con Gualtiero e Paola la cognata. Poi la vita cambia e in particolare la scuola dei tre figli l'ha costretta a tornare in bassa valle. Marcella non è “nata” né alpinista né sciatrice. È una di quelle artiste un po' bohémienne, diplomata a Brera e dunque pittrice. Bombole sulla schiena, preferiva però andare a - 40 m di profondità nel Mar Rosso piuttosto che affrontare i gelidi - 20° di Chiavenna. Ma la qualità della vita sta proprio, come dice lei, nel sapersi trasformare e apprezzare le nuove scoperte.

Tra le donne della Valchiavenna è nota per aver inaugurato con le sue tre migliori amiche (Teresa, Ellen e Paola) il collettivo Sottanepoetiche, un modo diverso di vivere la montagna al femminile fra tradizione e autoscienza, confezionando artigianalmente gonne riciclando stoffe usate e ricamandovi su frasi poetiche.

Ha esplorato a piedi molti angoli delle sue montagne che ogni mattina vede dalla finestra di casa. Ne conosce la storia, non solo delle rocce verticali, ma anche degli uomini che fino a poco tempo fa l'hanno vissuta. Racconta la vita di questi boschi e dei passi degli animali che vi abitano. Ha stretto fra le mani molti appigli delle vie classiche delle Alpi Retiche e da quest'anno ha deciso di snobbare definitivamente le piste innevate del Groppera passando alle pelli (di foca).

E il CAI? Dopo alcuni anni nel consiglio direttivo, le sue doti di coordinamento, la sua disponibilità a 360 gradi e una buona dose di umil-



Si batte per l'integrità delle “sue” valli

Marcella Fumagalli è qui impegnata in Valle Spluga in una salita al Suretta. Come presidente di sezione si prende particolarmente a cuore la salvaguardia di due splendide vallate, Codera e Ratti, la cui integrità corre forti rischi.

tà l'hanno portata dal 2011 a gestire la locale sezione del Club alpino con quasi 500 iscritti. Tra i progetti che più le stanno a cuore c'è il Geoparco, ovvero la valorizzazione di aree geografiche di particolare rilevanza naturalistico-storica. La sezione del CAI è partner di questo progetto con un finanziamento parziale che servirà per la costruzione e affissione di pannelli esplicativi, la documentazione con cartina tridimensionale e l'organizzazione di mostre.

“Poi vogliamo investire sui giovani”, spiega, “quindi come già facciamo da alcuni anni, parteciperemo economicamente (per il 50%) al corso di sci feriale in periodo invernale per i bambini delle scuole elementari. Ci piacerebbe stimolare la partecipazione e l'interesse di un numero sempre maggiore di soci e non con proiezioni di audiovisivi, seguendo due direzioni: da una parte le serate dei sogni, presentate dai tanti big locali (Rossano Libera, Teo Colzada, Guido Lisignoli, tanto per fare alcuni nomi), dall'altra con proiezioni sull'attività individuale dei nostri soci che proprio perchè alla portata del maggior numero di appassionati, affascina e interessa ancora di più”.

Tra i suoi progetti, che naturalmente dovranno essere condivisi da tutto il consiglio, rientra anche l'attiva presenza della sezione a supporto di manifestazioni, come per esempio quelle di Lega Ambiente, in cui ancora una volta si tasta il polso della situazione ambientale, “e per dirla senza peli sulla lingua, delle annose e specifiche polemiche sulla tutela e salvaguardia di queste due vallate, Codera e Ratti, uniche in Italia ma che rischiano, per diversi motivi, di perdere l'integrità delle loro bellezze naturali. Ma ci rimboccheremo anche le maniche per dedicarci alla pulizia e al ripristino (magari con parziale segnalazione) di vecchie tracce di sentieri abbandonati o quasi”.

Bene, mi piace ancora una volta vedere come la passione onesta e disinteressata per le nostre montagne faccia fiorire personaggi come Marcella, una tipa speciale, come tanti di noi, che merita tutto il nostro incoraggiamento.

Mario Giacherio

(CAAI, Gruppo Ragni di Lecco)

Guida Monti

E ora Alpi Biellesi e Valsesiane

La collana delle Guide dei monti d'Italia (CAI - TCI) sarà completata dal volume dedicato alle Alpi Biellesi e Valsesiane, che si affianca a quello del Monte Rosa prendendo in esame la parte meridionale del settore che non è stata compresa nella guida di Gino Buscaini. Il lavoro di redazione è iniziato e gli autori ritengono opportuno informare le sezioni e i soci invitandoli a segnalare al più presto eventuali prime salite (estive e invernali), effettuate nelle seguenti zone: sinistra orografica della valle di Gressoney (a sud di St. Jean), la valle Elvo, la valle di Oropa, la valle Cervo, la Valsessera, le valli Vogna e Artogna, il versante destro della Val Grande del Sesia, il versante sinistro da Balmuccia a Varallo, il versante sinistro della val Sermenza, la val d'Egua, la val Mastallone, il versante destro della val Quarazza e della valle Anzasca, la valle Strona, il Cusio occidentale. Per le valli biellesi contattare Alessandro Castello (alessandrocastello@libero.it). Per le valli valsesiane Elio Protto (elioproto@libero.it). Per l'Anzasca, la valle Strona e il Cusio Teresio Valsesia (t.valsesia@gdp.ch).

Si ringrazia sin d'ora per la collaborazione.

Offerte speciali Un'iniziativa della Commissione medica

“La salute non è un gioco” ora è veramente un gioco!

Sulle pagine della Rivista, nella rubrica “Alta salute”, la Commissione medica ha presentato a suo tempo l'iniziativa “La salute non è un gioco”. Il progetto prevedeva realizzazione e stampa di un manifesto e di volantini informativi destinati ai rifugi del CAI, tutti centrati sul tema dell'educazione e promozione della salute in montagna. La realizzazione del progetto grafico è stata curata dal disegnatore Fabio Vettori, noto per le simpaticissime formichine e ben conosciuto anche dai lettori della Rivista e dello Scarpone per i quali ha disegnato copertine e accompagnato in passato alcuni articoli.

Il materiale, con il prezioso aiuto della Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, è comparso in tanti rifugi e molti soci lo avranno già potuto esaminare.

Una delle speranze era di sviluppare il progetto sino alla realizzazione di un vero e proprio gioco, da distribuire (a costi contenuti e abbordabili) nelle sezioni e nei rifugi e, parallelamente, da commercializzare e distribuire a un più vasto pubblico.

E la speranza ha preso forma, e ora il gioco è realizzato.

Ottenuto il via libera dalla Sede centrale per questa che si poneva come operazione nuova e originale e studiato il progetto con una ditta specializzata del settore, le ultime “limature” sono state effettuate e ora il gioco è in produzione. La prima presentazione ufficiale è avvenuta in maggio dell'Assemblea dei delegati; ogni rifugio CAI ne riceverà una copia e contestualmente il gioco verrà messo in vendita ai soci, al prezzo di 14 euro, richiedendolo tramite le sezioni alla Sede centrale all'indirizzo e-mail: magazzino@cai.it

Regalateglielo, seguite le indicazioni che contiene al suo interno, e passate qualche serata serena divertendovi. Ma non dimenticate che “La salute non è un gioco”! ■

È POSSIBILE RICHIEDERE
LA CONFEZIONE ALLA SEDE
CENTRALE, ALL'INDIRIZZO
E-MAIL: magazzino@cai.it



Dove e quando in GIUGNO

■ **Domenica 19 giugno** nell'ambito del progetto “Sicuri in montagna” giornata nazionale di prevenzione degli incidenti propri della stagione estiva su sentieri, ferrate, falesie e vie alpinistiche, grotte e forre. Info: www.sicurinmontagna.it

■ **A Verbania dal 22 al 26 giugno**, quinta edizione del festival di letteratura di montagna LetterAltura: dall'1 al 3 luglio in Antrona, dall'8 al 10 in Antigorio e Formazza, il 16 e 17 in Vigevano. Il programma completo su www.letteraltura.it

■ **In Brianza e nel Lecchese**, settima edizione dal 17 giugno al 3 luglio del “Giardino delle Esperidi” organizzata dal-

l'associazione Scarlattine teatro (www.scarlattineteatro.it)

■ **A Torino il 15 giugno** il Museo dell'Alpetto verrà presentato nella Sala degli Stemma al Monte dei Cappuccini.

■ **A Saluzzo il 23 giugno**, convegno storico-letterario: “Il Moviso, crocevia tra cultura, alpinismo e storia”. info: www.monviso150.it



■ **Il 24, 25, 26 giugno** a Clusone (BG) e in altre località primo Festival delle Alpi di Lombardia (www.festivaldellealpi.it)

■ **A Ceresole Reale (TO)** il 19 giugno inaugurazione del “guscio” in legno lamellare che ospita il PalaMila a Ceresole Reale, accanto al rifugio Massimo Mila, con una “non stop” di musiche verdiane.

■ **Al Palamonti di Bergamo l'11 e il 12 giugno** celebrazioni per il centenario dell'Unione Operai Escursionisti Italiani.

■ **Mercoledì 8 giugno**, 1° Raduno dei seniores di CAI V eneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige a Pian delle Fugazze (Rovereto). **Domenica 26 giugno**, 1° Raduno dei seniores di CAI Abruzzo al Gran Sasso.

■ **18-19 giugno** “Da Monza alla Capanna Monza” si celebrano i 100 anni della fondazione del rifugio, info@caimonza.it

Urubko scala il premio Itas

Si è laureato a pieni voti anche come scrittore l'alpinista russo Denis Urubko, vincitore a Trento del quarantesimo premio Itas del libro con il volume "Colpevole d'alpinismo" (Priuli & Verlucca, collana Campo 4, 335 pagine, 18,5 euro) che si è aggiudicato il prestigioso Cardo d'oro, il Pulitzer della montagna. Il volume racconta le sue prime grandi imprese, per lo più salite solitarie e in velocità, nei territori dell'ex Unione Sovietica, in ambienti molto selvaggi. A dispetto delle difficoltà economiche, attrezzato con equipaggiamento obsoleto, Denis spiega (vedere Lo Scarpone numero 2/2011) come riesce a diventare una stella di prima grandezza. Nato 37 anni fa nella Russia caucasica, è uno dei migliori alpinisti d'alta quota attualmente sulla scena per tipologia e difficoltà delle sue salite realizzate in puro stile alpino. Dopo avere salito tutti gli ottomila, ha ricevuto nel 2010 il Piolet d'Or ed è recente la sua prima salita invernale ai Gasherbrum con Cory Richards e Simone Moro, suo abituale compagno di scalate. "Perché, in generale, la gente si arrampica sulle montagne?", si chiede nel libro Denis. "L'esperienza è già stata fatta migliaia di volte. Il gelo, il vento, la fame, la mancanza di ossigeno, la solitudine che grava sullo stato mentale: tutto questo attende l'ardito che si arrischia sui territori dell'ignoto. Solo un pazzo può ritenersi ricompensato dal discutibile piacere di ammirare il panorama circolare dei vicini giganti, nudi e deserti". Alla ricerca di una risposta possibile, Urubko ha scritto piacevolmente di sé nelle 335 pagine di "Colpevole di alpinismo", in cui si mette alla berlina con una certa voluttà.



Civetta, anzi Everest

Alleghe, la pittoresca località ai piedi della Civetta qui raffigurata in un variopinto acquerello di Ivano Bullo, è stata teatro di una singolare sfida vinta da Marco Redolfi che ha scalato... l'equivalente dell'Everest in tredici ore e mezza, per giunta con gli sci. L'impresa consisteva nel percorrere nove volte la salita che da Alleghe porta a Col dei Baldi più la salita che da Alleghe arriva fino ai Piani di Pezzè, in totale 8848 m di dislivello positivo, esattamente la quota del monte più alto del mondo. Da questo calcolo è nata la prima "Everest in giornata" che si è svolta in marzo.



Montagna sicura

• **LA FONDAZIONE MONTAGNA SICURA** di Courmayeur (villacameron@fondms.org) annuncia che il 4 luglio prende il via il primo dei "Séjours pédagogiques transfrontaliers" nell'Espace Mont-Blanc sul tracciato del Tour del Monte Bianco.

Per iscrizioni è possibile contattare la Fondazione all'indirizzo cjaccod@fondms.org o al numero 0165.897602. Sono anche aperte le iscrizioni per lo stage gratuito di avvicinamento alla montagna per ragazzi, che si svolgerà dal 12 al 14 luglio al rifugio Monzino, in V al Vény: organizzato in collaborazione con UVGAM, SAV e Comune di Courmayeur, è rivolto a 12 giovani tra i 13 e i 18 anni. Informazioni al numero 0165.897602 o all'indirizzo villacameron@fondms.org

Mezzalama

• **LA 18ª EDIZIONE** del Trofeo Mezzalama è stata vinta dalla cordata franco-spagnola di Kilian Jornet Burgada, William Bon Mardion e Didier Blanc in 4h 33' 58", battendo per soli 18 secondi il terzetto dei lombardi Daniele Pedrini, Pietro Lanfranchi e del valdostano Alain Seletto.

Recordman

• **ABELE BLANC**, classe 1954, valdostano, ha conquistato in aprile la vetta dell'Annapurna, 8.091 m, entrando così nel ristrettissimo Olimpo degli scalatori delle quattordici cime oltre gli ottomila senza l'utilizzo di bombole d'ossigeno: un record che in Italia appartiene già a Reinhold Messner e a Silvio "Gnaro" Mondinelli.

Il presidente del CAI Umberto Martini si è personalmente felicitato con Blanc: "Apprendo con viva soddisfazione il completamento del suo progetto alpinistico con il raggiungimento del quattordicesimo ottomila, la vetta dell'Annapurna, vero banco di prova di volontà, esperienza e capacità. Le porgo quindi a nome di tutto il Club Alpino Italiano le congratulazioni più sincere".

Palamila

• **È TERMINATO** il montaggio del "guscio" in legno lamellare che ospita il PalaMila a Ceresole Reale, accanto al rifugio Massimo Mila. Il "contenitore" per spettacoli sarà inaugurato domenica 19 giugno con una "non stop" di musiche verdiane. La struttura, progettata dall'architetto Antonio Besso Marcheis, diventerà un punto di riferimento per gli spettacoli in quota del GranParadisofestival.

Rassegne

• **ADAM ONDRA** (soprannominato "Il Genio", campione del mondo di arrampicata libera) e lo svizzero Erhard Loretan

(dopo Messner e Kukuczka terzo salitore dei 14 ottomila himalayani) saranno i protagonisti della 18.ma edizione del Festival dei festival di Lugano che si terrà dal 2 al 10 settembre. Oltre alle proiezioni dei vari gran premi dei festival internazionali del settore, si terranno incontri, retrospettive storiche, esposizioni, presentazioni di libri, dibattiti.

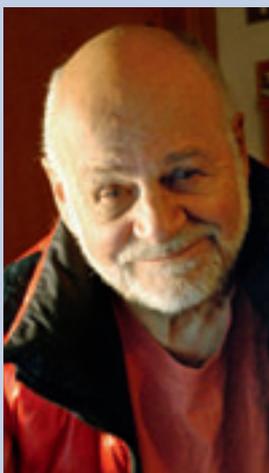
• **SONDRIOFESTIVAL**, mostra internazionale di documentari sui parchi, si svolgerà dal 10 al 16 ottobre. La scheda per partecipare va scaricata dal sito www.sondriofestival.it e mandata compilata alla segreteria della rassegna (via Perego 1, 23100 Sondrio, e-mail: info@sondriofestival.it)

Fortificazioni

• La Cà dal Meist, a Ceresole

MW, presidenza onoraria a Kurt

Illustre alpinista e scrittore, Kurt Diemberger è stato proclamato presidente onorario di Mountain Wilderness, l'associazione ambientalista di cui ha a lungo fatto parte, fin dagli esordi nel 1986, come garante. La decisione è stata presa nel corso della riunione del direttivo del 20 marzo "per la lunga carriera alpinistica e l'opera svolta presso l'associazione, nonché per le energie profuse nella difesa dell'ambiente naturale". Accademico del CAI, Diemberger è tra le glorie del Club Alpino Italiano i cui delegati gli hanno a suo tempo attribuito l'onorificenza di socio onorario.



Reale ospita la ricerca dello storico Marco Boglione sulle fortificazioni del vallo alpino, settore alta Valle Orco. Il ciclo di mostre è stato inserito in un'unica esposizione denominata "Qui si fa l'Italia e si muore". Visite su prenotazione presso la Libreria dell'Orco (davanti al Municipio di Ceresole, tel. 0124.953138).

Premi letterari

• IL COMUNE DI TOCENO (VCO) bandisce la seconda edizione del "Premio Letterario Valle Vigizzo- Andrea Testore - Salviamo la Montagna" aperto a opere in lingua italiana ispirate alla montagna e ai suoi valori. Quattro le sezioni: Narrativa, Saggistica, Poesia e Giornalismo. Le premiazioni si terranno il 22 ottobre a Toceno. Gli elaborati devono essere inviati in sei copie entro il 31 luglio. È prevista una tassa di segreteria di 25 euro. Il bando completo, con i premi, può essere scaricato dal sito www.ilrossoeilblu.it, oppure richiesto, insieme con informazioni, a info@ilrossoeilblu.it

Mallory

• **JULIA ROBERTS** sarà la protagonista del film "Mallory" in cui vestirà i panni di Ruth Turner, moglie del famoso alpinista inglese del quale nel 1924 si perse ogni traccia a 240 m dalla vetta dell'Everest. La regia è affidata all'indiano Shekhar Kapur che ha diretto "Elizabeth" (1998) e "Elizabeth: The Golden Age" (2007).

Centenario

• **L'UNIONE OPERAI ESCURSIONISTI ITALIANI** (UOEI) compie cent'anni. Previste una mostra fotografica itinerante e due giornate celebrative al Palamonti di Bergamo l'11 e 12 giugno. ■

Tradito dalle sue montagne

Come si sa, delle molte vite distrutte in montagna una gran parte è composta da persone esperte, capaci di valutare il rischio volontario. Anche Erhard Loretan ha finito i suoi giorni a 52 anni, il 28 aprile, mentre era impegnato sulle montagne di casa, nell'Oberland bernese, accompagnando in veste di guida alpina una cliente, sopravvissuta all'incidente ma in gravi condizioni. Di lontane origini italiane, Loretan ha scalato tutti i 14 ottomila della Terra, terzo uomo al mondo ad averlo fatto senza ossigeno, adottando uno stile che puntava sulla velocità e la leggerezza. Nato nel 1959 a Bulle, nel Cantone Friburgo, ha completato la raccolta degli ottomila in 13 anni, dal 1982 al 1995. Le sue più grandi imprese includono la salita del Nanga Parbat dal versante Diamir, il Manaslu dalla cresta nord ovest, la traversata dell'Annapurna con Norbert Joos, l'Everest in 39 ore con Jean Troillet, la prima salita invernale della parete ovest del Dhaulagiri e molte altre. Era inevitabile che l'anno scorso al festival di Trento rappresentasse la grande attrazione di una serata tutta dedicata alle più illustri guide alpine del mondo. Grande, grandissimo alpinismo, il suo. Ma a Trento Loretan si è limitato a raccontare senza troppo entusiasmo luci e ombre della sua professione, talvolta al limite della routine. Come tutte le professioni (R.S.)



girolibero 



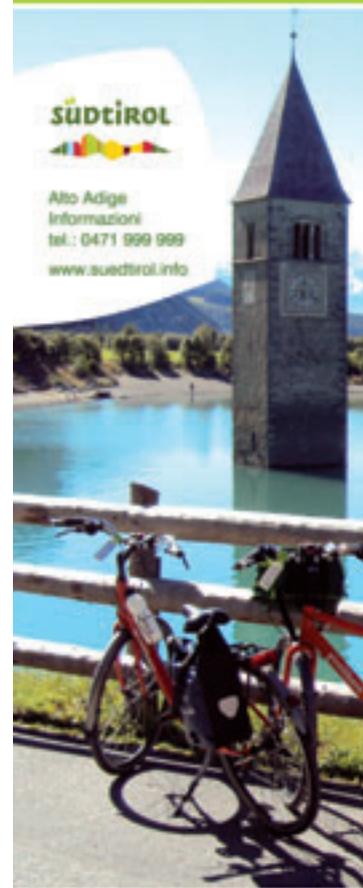
SPECIALE
VAL VENOSTA IN BICI
DA PASSO RESIA A
BOLZANO
OGNI SABATO
DAL 23.04 AL 17.9.11
5 GIORNI - 4 NOTTI
DA 345 €

VACANZE FACILI
IN BICICLETTA

- oltre 150 destinazioni in tutta Europa
- hotel selezionati
- bicicletta a noleggio
- trasporto bagagli da hotel a hotel
- cartografia e informazioni dettagliate
- assistenza telefonica

SÜDTIROL 

Alto Adige
Informazioni
tel.: 0471 999 999
www.suedtirol.info



Richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
tel. 0444 323639
n. verde 800190510

Monti e valli in carta patinata

“Era l'estate del 2001, e con un'idea un po' temeraria in testa mi presentai dall'editore Giovanna Mazzocchi, erede del grande Gianni, uno dei principali imprenditori della carta stampata del dopoguerra che fondò 'Domus', 'Il Mondo', 'L'Europeo', 'Quattroruote'. In quel pomeriggio grigio e afoso, Milano scoppiava dal traffico e le montagne erano la cosa più distante che ci fosse. Come sarei riuscito a convincere l'editore a fondare una rivista di montagna? L'idea era dar vita a un periodico monografico di approfondimento sulle Alpi, che fosse al contempo figlio della tradizione editoriale alpinistica – quella per intenderci nata con i club alpini nazionali a metà Ottocento – ma che riuscisse a valicare le cortine del settore, per rivolgersi al grande pubblico. Al pubblico che ama la montagna, e che vuole conoscerla evitando la retorica edulcorante delle solite riviste di turismo”.

Così racconta Marco Albino Ferrari, giornalista e scrittore di libri sulla montagna. La rivista nacque poco più avanti con una monografia dedicata al Monte Bianco. Oggi, al suo decimo anno di vita, Meridiani Montagne ha raggiunto il giro di boa dei cinquanta numeri. Non pochi se si considera che ogni uscita è monografica ed è dedicata a un gruppo, una valle, o a una singola montagna importante delle Alpi.

“Con l'Editoriale Domus ci prendemmo qualche tempo per formalizzare e affinare l'idea”, continua Ferrari, “ma era già chiaro che la rivista avrebbe dovuto diventare un riferimento per la cultura delle montagne: la



Una formula indovinata

“Ciò che forse ha decretato il successo è che Meridiani Montagne non è solo una rivista, ma una rivista-libro da conservare”, spiega il direttore Marco Albino Ferrari, qui fotografato sullo sfondo delle tante copertine del bimestrale che si sono succedute in un decennio di pubblicazioni. In base a da ti forniti dall'editore la diffusione complessiva nel corso del 2010 ammonta a 41.612 copie con una tiratura di 68.500 copie. Per celebrare l'uscita del cinquantesimo numero, la testata ha scelto di dedicare la monografia all'Alta Via n. 1 delle Dolomiti, un itinerario d'incomparabile valore naturalistico e culturale.

qualità doveva essere la stella polare, anche se ciò avrebbe comportato alti costi di realizzazione. Perché non alleghiamo ad ogni numero una cartina geografica del territorio?, propose Giovanna Mazzocchi. Il progetto stava lievitando. A vremmo prodotto

delle cartine inedite realizzate ancora a mano con gli sfumi a matita, come nella migliore tradizione della cartografia italiana (anche se oggi sono pochissimi che continuano questa tecnica che è diventata troppo onerosa). Il prezzo di copertina del periodico, date queste premesse, doveva essere alto (ma è rimasto invariato da dieci anni). E così la scommessa si alzava”.

“Ciò che forse ha decretato il successo, è che Meridiani Montagne non è solo una rivista, ma una rivista-libro da conservare. L'idea era riempire uno scaffale nelle case di chi ama la montagna: uno scaffale che contenga, numero dopo numero, l'intero arco alpino, con approfondimenti, testi di grandi firme, immagini che raccontano la realtà, e le plastigrafie delle cime, tutto da conservare nel tempo”.

In questi anni, Meridiani Montagne ha pubblicato anche numeri speciali a puntate come le grandi vie dell'Himalaya e la Via Alpina, ha pubblicato e prodotto film (come “Il postino di montagna”, remake di un cortometraggio di Dino Buzzati, o “La via eterna”, o “Il vento fa il suo giro”); una collana di libri inediti tra cui alcune chicche di Dino Buzzati, Mario Rigoni Stern, Massimo Mila, Fosco Maraini. ■

Dal Garda alle Dolomiti Viaggi d'altri tempi

La corriera sosta a Paneveggio, nel cuore delle Pale di San Martino. Corre l'anno 1910 e dalle espressioni dei villeggianti l'atmosfera sembra rilassata, anche se i numerosi uomini in divisa lasciano intendere che in quelle terre di confine potrebbe surriscaldarsi in fretta. L'immagine fa parte della straordinaria raccolta “Dal Garda alle Dolomiti” che è stata esposta fino al 18 maggio a Trento, al Palazzo Roccabruna, a cura di Maurizio Casagrande e Salvatore Izzo. In seguito questi “incanti fotografici” (oltre sedicimila pezzi!) saranno in mostra al Monte dei Cappuccini e confluiranno nelle raccolte dell'Area documentazione del Museomontagna.

La mostra è coordinata da Aldo Audisio con Gabriella Casalone Rinaldi, Veronica Lisino, Antonella Lombardo, Gilberto Merlante e Marco Ribetti.

Per informazioni: www.museomontagna.org



Pensieri e sensazioni in cammino

Di ritorno a casa ti senti ricco di esperienze e forte dentro, al contrario dei tuoi muscoli che ora aspettano un po' di riposo...

Ci si sveglia presto per andare in montagna, quando è ancora notte o appaiono le prime luci del giorno, il profumo dell'aria è frizzante e come esci da casa ti toglie il respiro. Hai superato l'attimo terribile di lasciare il letto. Pigrizia, sonno e freddo per un attimo ti facevano pensare di rinunciare. Ma adesso sei fuori: le case sono quasi tutte buie e addormentate, senti l'aria pungente che profuma di monti e pensi che vale la pena di sentirla e ti si ravviva la certezza che sarà una bella giornata, senti già l'allegria che ti sale dentro mentre ti avvii alla macchina. Pensi alla meta dell'escursione: se è un luogo da tanto tempo sognato e sai che per te può presentare qualche difficoltà, senti che l'animo ti trema un po' dentro, ma ti dici con determinazione "devo farcela". Con questi pensieri, vai all'incontro con i compagni dell'escursione...

Scesi dalla macchina, si inizia a camminare, qualche volta senti lo zaino più pesante del solito, senti i muscoli fatti di burro, la salita ti fa soffiare, pensi di non farcela: 2, 3, 4 ore, qualche volta più di cammino ti spaventano, ma non una parola con qualcuno, meglio tacere. Non ti puoi distrarre perché devi guardare dove metti i piedi: anche nel sentiero più semplice può far male. Ti accorgi che camminando fai pulizia dentro la testa e dentro l'animo c'è una specie di allegria soddisfatta che ti cresce dentro, non hai tempo per le preoccupazioni quotidiane: il lavoro, i figli, la famiglia... La montagna diventa una terapia per la mente e tu lo sperimenti ogni volta tornando a casa più sereno, trovando che hai fatto pulizia nella testa e ritorni come messo a nuovo. E' come se le difficoltà incontrate ti abbiano reso più forte e capace di affrontare il resto.

Ma l'esperienza di condivisione e di fraternità più emozionante è l'arrivo in vetta. Per un attimo stai ancora in silenzio, con il respiro ancora grosso e pensi che ce l'hai fatta anche se in qualche momento avevi pensato di cedere. Ecco che gli amici ti vengono incontro, ti abbracciano, ti stringono forte la mano, i complimenti sono reciproci così come qualche volta le lacrime. In quella stretta di mano passano mille parole difficili da esprimere, mille pensieri e sentimenti affollano la testa: c'è la gioia infinita per la meta raggiunta, c'è la consapevolezza di aver vinto la fatica, la paura, l'incertezza, senti la sicurezza che ti offre l'obiettivo raggiunto e ti senti forte come non mai. Fa bene allo spirito arrivare in vetta!

Ma la montagna è anche natura: fiori, alberi, animali e ogni incontro è una sorpresa. L'incontro con un animale è quello che cerchi e spera di più: un camoscio, un cerbiatto, una lepre, una marmotta... Ma è raro e perciò più esaltante quando succede. Però riesci ad incantarti anche davanti a una farfalla che apre e chiude le ali o a un prato fiorito di mille colori. Poi ci sono i colori delle albe e dei tramonti, il colore del sole che si abbassa sull'orizzonte nelle belle giornate invernali e illumina il paesaggio con una particolare luce radente. E infine ci sono le stelle! Il cielo stellato visto da un rifugio in estate è un manto di velluto blu illuminato da mille infinite piccole luci; le stelle sono davvero infinite e infinitamente lontane



Ci si sveglia presto per andare in montagna, quando è ancora notte o sono le prime luci del giorno... Hai superato l'attimo terribile di lasciare il letto. Pigrizia, sonno e freddo per un attimo ti facevano pensare di rinunciare (illustrazione di Alberto De Bettin)

viste da lassù.

Poi ritorni sulla terra e non puoi evitare di considerare con amarezza come l'uomo, nella sua piccola e breve esistenza, non abbia niente di meglio da fare che affannarsi a sopraffare gli altri, ad accumulare ricchezze e potere e ti domandi perché non riesca a vedere al di là di sé e del suo piccolo, striminzito metro quadrato di mondo. Ma non trovi ovviamente risposte. Alla fine c'è il ritorno a casa, porti negli occhi, nella testa, nel profondo del tuo essere, in ogni cellula, tutto ciò che hai visto e provato: ti senti ricco di emozioni, di esperienze e forte dentro, al contrario dei tuoi muscoli che ora aspettano un po' di riposo.

Marzia Serralutzo

Operatore naturalistico e culturale azionale della Sezione di Moncalieri

MAMMUT ALBARON JACKET, LEGGEREZZA ALLO STATO PURO!



Fedeli al motto "Absolute Alpine" ecco il fiore all'occhiello della nuova collezione da alpinismo Mammut, un "hardshell" che combina peso e volume ridotto a massima protezione contro acqua e intemperie. Leggerezza, ottima comprimibilità e una funzionalità senza compromessi hanno ispirato Mammut e i tecnici di GORE®. Il risultato è rappresentato dai nuovi hardshell Albaron (uomo) e Adamello (donna) Jackets, due prodotti studiati appositamente per garantire il massimo in montagna.

Grazie al rivoluzionario GORE-TEX® Pro Shell® a tre strati di ultimissima concezione, si è arrivati a soli 440 gr di peso per l'Albaron e 370 gr per l'Adamello, un risultato davvero eccezionale visto che si assesta tra i più leggeri della categoria e con eccellenti caratteristiche di resistenza all'acqua e alle intemperie. Oltre a tutto ciò va sottolineata la costruzione con rinforzi nelle zone di maggiore stress, il taglio tecnico e aderente, il cappuccio regolabile e compatibile con l'uso del caschetto, le zip waterproof, le cerniere di ventilazione sotto alle ascelle, due grandi tasche frontali e i laccetti di regolazione in vita e su colletto. L'Albaron Jacket sarà disponibile nelle misure S-XXL e nei colori jungle-green pepper, black, fir e-cassis, lapis-late mentre l'Adamello, il modello lady, con misure da XS a XXL, si potrà scegliere tra le varianti colore cirrus-slate, jungle-meadow e black. Per informazioni: www.socrep.it



ARCO 2011: INIZIA IL CONTO ALLA ROVESCIA

Dal 15 al 24 luglio, per la prima volta in assoluto sul territorio italiano, la crème mondiale dell'arrampicata si darà appuntamento a pochi passi dal Lago di Garda per l'IFSC Climbing World Championship di Arco, in Trentino.

Le iscrizioni sono alle stelle con già quasi 60 nazioni prenotate. Ad Arco sono attesi tutti i migliori "raggi" globali, da Ondra a Fischhuber, oltre ovviamente ai nostri azzurri, pronti a dare il massimo in casa propria. Le sfide saranno quelle delle discipline classiche, ovvero Lead, Speed e Boulder, inoltre l'evento mondiale aggiungerà per la prima volta nella storia il titolo iridato della categoria Team Speed, una sfida in verticale ad alta velocità tra squadre nazionali. In verità, però, la rassegna di Arco proporrà anche dell'altro, come l'ormai classico "Duello", la sfida in parallelo sulla parete lead, che quest'anno prende il nome di Rock Master Gala, in onore dei 25 anni della celebre competizione trentina Rock Master.

Tanta attesa c'è anche per la novità assoluta di questi Campionati del Mondo, e cioè il 1° IFSC Paraclimbing World Championship, al suo debutto iridato in parete i prossimi 18 e 19 luglio. Il Campionato del Mondo di paraclimbing si inserisce anche nell'ottica di un importante progetto sostenuto dal comitato organizzatore Arco 2011 insieme all'Apt locale, Ingarda e Trentino Spa, per dare rilievo alla pratica degli sport outdoor, per i quali l'Alto Garda costituisce un autentico paradiso e uno stadio privilegiato. Nel progetto "Outdoor Park Garda Trentino" si inserisce anche il piano di valorizzazione delle falesie di arrampicata, una delle quali sarà attrezzata per consentire l'accesso anche agli atleti diversamente abili.

Per informazioni: www.arco2011.it

BINOCOLO ZIEL Z-CAI, COMPLICE DELLE TUE EMOZIONI

È iniziato il periodo delle scampagnate in montagna, dei picnic, della vita all'aria aperta alla ricerca di nuove emozioni.

Per essere al vostro fianco anche nei momenti di spensieratezza,

Ziel ha ideato una promozione che unisce esclusività e praticità. Il prestigioso binocolo Z-Cai vi offrirà l'esclusivo piacere di ammirare "da vicino" i panorami, le situazioni e tutte le meraviglie della flora e della fauna. Il pratico Zaino Ziel vi aiuterà a portare con voi, in modo confortevole e con minore fatica, tutto ciò che servirà per rendere ancora più entusiasmante la vostra vacanza o la gita fuori porta. Ma la cosa più interessante è che, acquistando un binocolo Z-Cai (escluso il modello Alta Quota), lo zaino Ziel è in omaggio. La promozione è valida solamente fino ad esaurimento scorte: vale la pena affrettarsi!

Per informazioni: Ziel Italia Srl
t. +39 0421 244432 - f. +39 0421 244423
web: www.ziel.it - email: ziel@ziel.it



Dal Vesuvio alle piste olimpiche

I libri della raccolta lasciata ai tempi in cui era presidente della Sezione di Napoli rappresentano oggi l'anima e l'eredità originaria della Biblioteca della montagna

La raccolta dei libri di Pasquale Palazzo (1909-1977), presidente della Sezione di Napoli negli anni 1952-1955 e 1967-1977, rappresenta assieme alla cosiddetta Biblioteca storica l'anima e l'identità originaria della biblioteca napoletana. E' dalla catalogazione dei suoi libri raccolti in un "Fondo Palazzo" che ha preso avvio la catalogazione della Biblioteca della montagna del sodalizio.

La ricomposizione della donazione è consistita innanzitutto nell'identificazione di quei volumi che erano stati effettivamente suoi: prima consultando i registri di inventario, dai quali però non si desumeva con certezza che i libri fossero stati donati dallo stesso Palazzo; poi con una ricerca d'archivio dalla quale sono emersi cinque elenchi di volumi offerti in dono alla sezione.

Socio dal 1925 e sempre attivamente coinvolto nella vita sezionale, Palazzo ha svolto ruoli di primo piano nel sodalizio, anche come membro della Commissione nazionale delle scuole di alpinismo, e nell'ambito degli sport invernali fino ad essere giudice ai Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1956. Scrittore d'alpinismo, rocciatore, alpinista d'ampio respiro, attento ai giovani e a ogni aspetto della vita sociale, coltivò sempre vasti orizzonti della cultura della montagna, lasciando nella sezione l'impronta duratura del suo entusiasmo e della sua fine sensibilità.

Dalle indicazioni cronologiche si desume che la biblioteca di montagna donata alla Sezione di Napoli è stata costituita da Palazzo principalmente fra il 1930 e 1946, con alcune concentrazioni negli anni 1930-1932 e 1942-1946, ed è stata donata in vari lotti dei quali abbiamo gli elenchi per gli anni 1945, 1946, 1956 e 1960.

Guide e carte mostrano un attento viaggiatore; dai Manuali SUCAI e dalle Guide dei Monti d'Italia, talvolta ricchi di annotazioni personali, si apprende un interesse prevalente, confortato dall'assidua frequentazione, per l'arrampicata in Dolomiti, nel Gran Sasso, nelle Alpi Occidentali e Centrali; emergono l'amore per lo sci, di



Quando era giudice di gara

Una rara immagine di Pasquale Palazzo impegnato in veste di giudice alle Olimpiadi di Cortina del 1956. Socio dal 1925 e sempre attivamente coinvolto nella vita sezionale, Palazzo ha svolto ruoli di primo piano nella Sezione di Napoli e nella Commissione nazionale delle scuole di alpinismo. Alla catalogazione dei libri donati alla Biblioteca della montagna del sodalizio si è dedicata Maria Giovanna Canzanella, autrice di questo articolo, mettendo a disposizione la sua formazione originaria di archeologo del territorio e la professione di bibliotecaria: per il catalogo della biblioteca sezionale (incarico affidatogli dal consiglio direttivo), volendo creare uno strumento durevole, tecnologicamente valido e che fosse un patrimonio della sezione, è riuscita ad avere l'ingresso nel Servizio bibliografico nazionale del Ministero dei beni culturali.

cui Palazzo fu grande esponente nella stagione iniziale della grande diffusione dello sci nostrano, per gli scritti d'alpinismo di grandi scalatori, fra cui Edward Whymper, Guido Rey, A.F. Mummery, Emilio Comici, l'amico Giusto Gervasutti; l'appassionata lettura, con sottolineature a matita di passi nei quali Palazzo riconosceva emozioni ed esperienze, della letteratura di montagna che si diffondeva all'epoca con la collana "Montagna" della casa editrice L'Eroica e con la serie "La piccozza e la penna" della casa editrice Formica, poi Montes; il grande interesse per la storia delle scoperte geografiche e per i prodromi delle esplorazioni extraeuropee, coltivato anche attraverso il possesso di edizioni di pregio: la relazione fotografica pubblicata dalla Fondazione svizzera per esplorazioni alpine sull'Everest, l'edizione del 1908 dell'esplorazione del Ruwenzori da parte di Luigi Amedeo di Savoia con le fotografie di Vittorio Sella, la traduzione italiana dell'opera di R.E. Peary sulla scoperta del Polo Nord, i volumi sulla conquista del Polo Sud

di R. Amundsen e quelli sulla spedizione antartica inglese di E. H. Shackleton.

La donazione è stata denominata Fondo Palazzo con l'attribuzione delle collocazioni FPal. per le monografie, FPal.Misc. per gli estratti e gli opuscoli e PerFPal. per i periodici. I numeri d'inventario non rispecchiano la cronologia delle acquisizioni, poiché sono stati attribuiti a posteriori, anche non consecutivamente.

La consistenza della raccolta, le cui lacune sono da completare con il rinvenimento di opere fuori posto e con il riscontro definitivo tra i vari inventari e i fondi della biblioteca, è attualmente di 49 monografie, una quindicina di estratti ed opuscoli, e volumi rilegati di annate della Rivista mensile e di altre testate. Il catalogo è integrato nel Servizio bibliografico nazionale su <http://polosbn.bnonline.it/SebinaOpac/Opac> e sarà disponibile anche in versione stampabile dal sito web della Sezione di Napoli, www.cainapoli.it

Maria Giovanna Canzanella

Il Monviso tra storia e cultura

Entrano nel vivo in giugno le celebrazioni per il 150° anniversario della prima scalata al Monviso, evento organizzato dalle sezioni del CAI di Barge, Cavour, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, dalle Guide del Monviso, dalla XIV Delegazione "Monviso" del Soccorso alpino e dai comuni storici di Saluzzo, Casteldelfino, Paesana. Giovedì 23 giugno a Saluzzo, nell'antico palazzo comunale, è in programma il convegno storico-letterario "Il Monviso, crocevia tra cultura, alpinismo e storia". Introdotto da Annibale Salsa, past president generale del Club Alpino Italiano, il simposio annovera tra i relatori Lodovico Sella, ospite d'onore e nipote di Quintino

Sella ("Una salita al Monviso"), Enrico Camanni, storico dell'alpinismo e giornalista ("La montagna sacra e la montagna profana: il Monviso tra simbolo e conquista"), Carlo Grande, scrittore e giornalista ("Monviso, il nostro Kailash: un viaggio letterario-culturale"), lo stesso Salsa ("Mons V esulus: l'icona della montagna visibile, da Publio Virgilio Marone a Quintino Sella"), don Luigi Destre ("La montagna dei Santi"), Livio Perotti ("Cenni storici sul Monviso ed i verzuolesi"), Anna Martinale del Soccorso alpino ("Indagini sulla prima salita storica al Monviso"), Paolo Bertacco ("L'attività speleo-alpinistica di Francesco Costa"), Andrea Momberto ("Francesco Costa speleologo



saluzzese deportato ad Auschwitz"), Roby Boulard, presidente delle Guide piemontesi ("Il ruolo della guida alpina dalla prima ascensione al Monviso ad oggi"). Da giovedì 2 a domenica 5 giugno a Brossasco è in programma la 2° edizione della fiera letteraria DOCUMENTARSI su architettura, animali, antropologia nelle valli Occitane (info www.vallevaraita.cn.it). Domenica 26 giugno da segnalare infine la salita al rifugio Quintino Sella aperta a tutti. Il programma completo su www.monviso150.it

Codroipo (UD) La cittadella del CAI

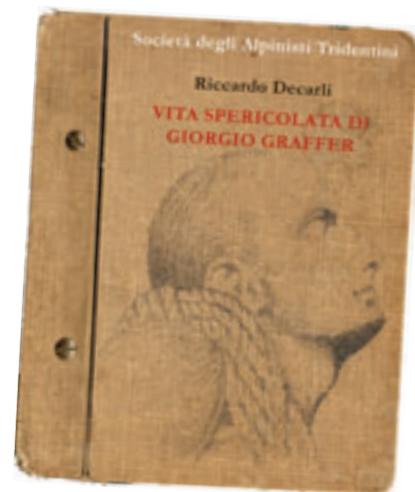
Taglio del nastro per la nuova palestra di roccia di Codroipo (UD), struttura unica nel suo genere in regione. Sabato 12 marzo il presidente della Sezione di Codroipo Enzo Pressacco, il consigliere centrale Aldo Larice, il sindaco della città Vittorino Boem con le autorità regionali, i progettisti e realizzatori, e soprattutto moltissimi appassionati di arrampicata sono intervenuti per l'attesa inaugurazione che ha segnato l'avvio ufficiale delle attività. L'opera è il coronamento di un sogno accarezzato a lungo: per dieci anni il sodalizio codroipese si è adoperato per farne una realtà, dieci anni di risparmio e di lavoro continuo.

Quasi 660 mila euro la spesa complessiva per l'esecuzione dell'opera il cui progetto e la direzione esecutiva è stata curata dall'architetto di Codroipo e socio CAI Andrea Martinella: l'importo è stato sostenuto dalla Regione che ne ha riconosciuto le potenzialità sportive e il basso impatto (l'edificio è stato progettato a "costo energetico zero"). Ma anche il Comune di Codroipo ha partecipato economicamente alla realizzazione di un'opera così importante. "La palestra

di arrampicata", ha detto il sindaco, "avrà delle ricadute positive, dal punto di vista sportivo, culturale e turistico, sul territorio". La palestra, i cui lavori sono iniziati nel 2010, sorge nell'area sportiva degli Impianti Base, negli spazi adiacenti al Palazzetto dello Sport. Tecnicamente avanzato rispetto alle altre strutture, l'edificio è dotato anche di un impianto fotovoltaico (costo 120 mila euro) che permette di autoalimentarsi mediante la luce solare. Ampia 300 mq, la struttura accoglie al suo interno una parete indoor (alta 17 m e larga 18 m) che consentirà ai soci e agli appassionati di arrampicare in tutta sicurezza, anche di sera e durante la stagione invernale.

Trento La leggenda di Giorgio Graffer

A Giorgio Graffer è dedicata una nuova biografia dello storico Riccardo Decarli (Vita spericolata di Giorgio Graffer: lettere, diari e fotografie inedite di un mito dell'alpinismo e asso dell'aviazione). Il libro è in vendita presso la SAT a 10 euro + eventuali spese postali (per le richieste: sat@sat.tn.it; 0461-981871; SAT, via Mancini, 57 - 38122b Trento). Graffer nacque a Trento il 14 maggio 1912. Iniziò ad arrampicare e sciare fin da bambino, poi prese a frequentare i rocciatori della SAT dove incontrò Pino Prati, Renzo Videssott e altri forti alpinisti trentini. Nel '31 si arruolò nell'aeronautica e per quattro anni frequentò la Regia accademia di Caserta. Non avendo tempo per allenarsi arrampicò solo durante le licenze e realizzò grandi salite, tanto da essere ammesso nel '33 nel Club alpino accademico italiano. La sua attività alpinisti-



Nuove disposizioni

I soci del Piemonte e il 5x1000

Il GR Piemonte comunica ai soci della regione che, causa nuove disposizioni del Ministero delle Finanze, non tutte le sezioni piemontesi potranno essere iscritte tra le associazioni aventi diritto a beneficiare del 5x1000. Purtroppo le province del Piemonte sono state molto rigorose nel concedere l'iscrizione alle sezioni negli albi del Volontariato e della Promozione sociale. Pertanto, visto che solo il GR Piemonte è riuscito a iscriversi come ente di promozione sociale e risulta in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Ministero, i soci che vorranno devolvere il 5x1000 al CAI potranno indicare nel modulo il codice fiscale 97676590017 e quale beneficiario il Club Alpino Italiano Regione Piemonte.

ca s'interruppe durante il biennio '35-'37 trascorso in Cirenaica. Tornato in Italia, con la destinazione definitiva all'aeroporto militare di Caselle Torinese, riprese a sciare e arrampicare, ma la guerra incalzava. Partecipò alle operazioni contro la Francia e si distinse per una eroica azione notturna durante un bombardamento sopra Torino. Nell'autunno del 1940 era in Grecia e qui, il 28 novembre, dopo un combattimento contro caccia inglesi, venne colpito e precipitò in circostanze poco chiare. Asso dell'aviazione, per le sue azioni di guerra gli vennero conferite varie medaglie, l'ultima, d'oro, al valor militare.



Riva (TN) Nuove emozioni sul Garda

Finalista al prestigioso premio ITAS, il libro "Emozioni in cammino" di Marco Matteotti e Paolo Liserre è la testimonianza (vedere Lo Scarpone di aprile) dell'impegno dei soci della SAT di Riva del Garda nell'organizzazione di attività rivolte alle famiglie. "Come si può immaginare, la notizia di essere nei libri segnalati dall'ITAS ci ha riempito di gioia e anche di quello stupore che prende gli adolescenti quando vedono che certe cose possono capitare anche a loro!", osserva il presidente di Riva Marco Matteotti, co-autore del volume. "Sia io sia il mio amico coautore Liserre siamo convinti che questo successo sia comunque dovuto, più che al libro in se, al progetto 'In montagna con le famiglie' che a quanto ci risulta diverse sezioni della SAT e del CAI intendono sperimentare. Qui a Riva del Garda siamo ripartiti con le gite del IX anno e abbiamo già all'attivo una giornata che ha coinvolto 500 escursionisti in diverse esperienze nell'ambiente alto gardesano. Per l'estate abbiamo in programma gite in Trentino e in Alto Adige, due con pernottamento al rifugio Larcher in Cevedale e al rifugio Graffer in Brenta: l'avventura continua!".

Milano Voci e note alla SEM

È sorprendente notare quanto antica e ricca di intrecci sia la storia degli uomini, non affatto dissimile da quella delle montagne e dei loro sentieri. Una storia estremamente affascinante che la musica sa mettere "in scena" realmente con grande efficacia, soprattutto se i "naratori" sono molto speciali, come lo è il coro della Scuola del Centro educazione musicale "Decorati" di Milano che presenterà venerdì 10 giugno alle 21, presso la Società Escursionisti Milanesi, luoghi e personaggi del passato: una carrellata attraverso voci e note.

Cefalù (PA) Sulle orme di San Calogero

Secondo la tradizione San Calogero dimorò nelle sue alpestri rupi e in uno dei sassi lasciò l'impronta del piede nel cacciare i demoni che travagliavano il monte e i vicini bagni. Sulla cima edificò una chiesa in onore di Maria Vergine, ora dedicata al santo. Ottanta

Via Petrella

Alla guida delle commissioni centrali

Un nuovo assetto è stato deciso alla vigilia dell'estate per gli organi tecnici operativi centrali (OTCO). Ecco, commissione per commissione, chi sono ora i presidenti: Walter Brambilla (Alpinismo giovanile), Carlo Diodati (Escursionismo), Rosy Merisio (Speleologia), Maurizio Dalla Libera (Alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera), Miranda Bacchiani (Tutela ambiente montano), Samuele Manzotti (Rifugi e opere alpine), Mattia Sella (Comitato scientifico), Alessandro Sterpini (Servizio valanghe italiano), Adriano Rinaldi (Commissione medica), Giuseppe Brambilla (Commissione cinematografica), Andrea Zannini (Pubblicazioni).

iscritti hanno partecipato a inizio aprile all'escursione sul monte San Calogero (1326 m) organizzata dalle sezioni di Cefalù, Petralia Sottana, Polizzi e con la partecipazione dei soci della Sezione di Acireale, come riferisce Giuseppe Gugliuzza, socio della Sezione di Cefalù.

Bari Rosanna, speleologa, alla presidenza

Il 25 marzo presso la sede della Sezione di Bari è stato eletto il nuovo presidente per scadenza del mandato. Massiccia partecipazione dei soci che, all'unanimità, hanno votato, per la prima volta dall'anno della fondazione del sodalizio (1982), una rappresentante del gentil sesso. Il nuovo presidente è Rosanna Laragione, iscritta al club da poco più di due lustri, con un palmares di tutto rispetto per l'attività che andrà a espletare in seno alla società in quanto laureata in Scienze geologiche con un incarico di prestigio presso il Museo Speleologico "Franco Anelli" di Castellana Grotte (Bari), e responsabile della sezione del "Vespertilio" di speleologia del CAI di Bari da un decennio. I migliori auguri per un proficuo lavoro che sia foriero di sempre migliori fortune per il CAI di Bari. (Memmo Borzacchini)

Loano (Sv) Ora c'è piazza CAI

Nell'ambito delle celebrazioni previste per il quarantennale della fondazione della Sezione di Loano il 4 maggio è stata ufficialmente intitolata "Piazza Club Alpino Italiano" da parte del Comune di Loano con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 3/2/2011. Si tratta della piazza posta a monte della sede sociale, presso la Torre Pentagonale, tra la ferrovia e la via Aurelia. La prima toponomastica ad accogliere la denominazione "CAI" è stata quella della città di Torino con la denominazione ufficiale di "Salita al CAI Torino" adottata per la strada che sale al Monte dei Cappuccini. Successivamente, a Cantù (CO) è stata intitolata alla locale sezione un piazzale, come riportato dallo Scarpone nel gennaio 2011.

L'Hotel (1500 mt) è situato tra boschi e prati in zona particolarmente tranquilla, a 4,5 Km dal centro di Folgaria. Punto di partenza per: trekking ai vicini forti della Grande Guerra, escursioni in mountain bike, passeggiate tra malghe e sentieri. Dispone di 24 stanze dotate di ogni comforts, quasi tutte con balcone: ambienti freschi e confortevoli, ottima cucina con prelibati piatti tipici. Centro relax con sauna, bagno turco, idromassaggio, lakonicum, tepidarium, solarium viso. Mountain bike a disposizione gratuitamente. **Escursioni guidate con palmare GPS.**



Mezza pensione da € 49,00 a € 65,00 SCONTO A SOCI C.A.I. 7%

HOTEL LA BAITA ★★★ Folgaria (TN) Loc. Fondo Piccolo, 20

☎ 0464-721566 fax 722836

E-mail: info@hotellabaita.it www.hotellabaita.it

Torino Omaggio a Ninì

Inserita tra le italiane illustri nel 2004 in una pubblicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'alpinista milanese Ninì Pietrasanta (1909-2000) occupa ancora un posto significativo nel cuore degli appassionati di montagna. Si giustifica così la folla di torinesi saliti il 28 aprile al Monte dei Cappuccini per la presentazione nello storico Salone degli Stemma di "Pellegrina delle Alpi", il bel libro della Pietrasanta del 1934 opportunamente ripubblicato in versione anastatica dal



Club Alpino Italiano nella collana dei Pionieri. Di Ninì, socia onoraria del Club Alpino Accademico Italiano e socia benemerita della Sezione di Milano, ha raccontato il figlio Lorenzo, nato nel 1937 dal matrimonio con Gabriele Boccalatte un anno prima della scomparsa di questo elegante interprete dell'alpinismo dell'epoca. Con la regia di Alessandra Ravelli e Luigi Montresor, direttrice e presidente della Biblioteca Nazionale, l'attrice Maria Elena Montagnini ha letto deliziose pagine di Ninì alternate alle testimonianze di Irene Affentranger, Dante Colli e Roberto Serafin, mentre il regista e filmmaker Andrea Balossi Restelli ha realizzato le prime sequenze di un film che rievcherà le imprese di questa affascinante "pellegrina".

Domodossola La scomparsa di Salvetti

Presidente e fondatore della Sezione di Lima, è deceduto a Domodossola il 26 aprile Celso Salvetti, giunto al termine di una

Personalità

Fumata rosa alla SEM

Miracolo a Milano. Per la prima volta in 120 anni la storica Società Escursionisti Milanesi è guidata da una donna. La fumata rosa è avvenuta in aprile a Porta Volta nella bella sede della SEM, una delle due sezioni milanesi del CAI.

E migliore scelta non poteva essere fatta. A succedere a Roberto Crespi è stata chiamata dai soci Laura Posani, medico, alpinista, appassionata sciatrice. E soprattutto "semina" da un quarto di secolo. Alla SEM la dottoressa Posani è infatti arrivata nel lontano 1976. "Ero al primo anno di università e su consiglio di un compagno del liceo a me aveva frequentato, l'anno prima, con entusiasmo, il corso di speleologia della SEM", racconta. Si è poi iscritta al corso di roccia ed è rimasta a folgorata sulla strada di Damasco. "Ho scoperto in una sola volta la passione e l'amore per la montagna, il piacere purissimo dell'arrampicata, la ricchezza e la sincerità dei rapporti di amicizia nati sul campo". In questi anni la neo presidente ha anche fatto parte della Commissione medica del CAI e nell'ultimo decennio è stata membro del direttivo della SEM come consigliere e vicepresidente. Tra i suoi molti impegni, in primo piano figura la volontà di dare uno spazio definito a una delle molte anime della SEM: il volontariato impegnato anche nel sociale. Buon lavoro, Laura!



Commissione cinematografica

Il corso per organizzatori di eventi

Dando prova di notevole lungimiranza, come è stato spiegato in maggio sullo Scarpone, la Commissione cinematografica centrale rilancia il fondamentale corso di formazione per organizzatore di eventi cinematografici. Le date, come è stato annunciato, sono quelle del 6,7,8,9 ottobre: quattro giorni da trascorrere piacevolmente a Filorera, in Val Masino (Sondrio) per approfondire alcuni temi fondamentali per chi poi dovrà poi mettere in piedi occasioni d'incontro aperte ai soci e alla cittadinanza: il Club Alpino Italiano, la commissione cinematografica, la cineteca, la storia dell'alpinismo e del cinema di montagna, il linguaggio cinematografico e alcuni cenni sulle tecniche di ripresa e su come dar vita a incontri e rassegne. Il tutto inframmezzato dalla visione di alcuni spezzoni di filmati in cui i docenti intervengono con commenti ad hoc. Dopo il successo del primo analogo corso realizzato a Campo Imperatore (AQ) nell'ottobre 2009, c'è da aspettarsi un nuovo primato di adesioni. La segreteria è presso la Cineteca centrale del Club Alpino Italiano, via Petrella 19, conservatore Luciano Calabrò tel 02.205723213 (mattino); e-mail cineteca@cai.it. Per informazioni, rivolgersi a Pino Brambilla, presidente della Commissione cinematografica centrale, tel 039.9274360; pino.brambilla@fastwebnet.it - oppure e: cineteca@cai.it www.cineteca.cai.it. Ci si può iscrivere fino al 31 agosto, la quota è di 300 euro. Occorre effettuare domanda attraverso lo speciale modulo da richiedere e agli indirizzi indicati o da scaricare da www.cai.it

vita avventurosa e rocambolesca. Partito da emigrante nell'anno della spedizione italiana al K2 (era il 1954), dopo un mese di navigazione raggiunse il Perù, dove all'inizio si divise fra il duro lavoro in miniera, a 5000 m di quota, e altre attività, e in seguito si stabilì a Lima diventando imprenditore e dedicandosi alla vecchia passione della montagna. Passione coltivata anche contribuendo, gratuitamente, all'organizzazione logistica e al sostegno delle spedizioni italiane nelle cordigliere andine: tanto che negli ambienti alpinistici di mezza Europa si diffuse la voce che a Lima c'era italiano che aiutava gli alpinisti.

Dalla casa di Salvetti passarono così tantissimi scalatori famosi, come Riccardo Cassin, Tino Albani, Renato Casarotto, Agostino Da Polenza, Gianni Rusconi, Toni Valeruz, Casimiro Ferrari e i Ragni di Lecco, Silvio Mondinelli, Graziano Bianchi, Fabio Masciadri, Giuseppe "Franzin" Cazzaniga, Fabio Agostinis, Luciano Vuerich, i trentini Nicolini, Pilati, Franceschini e tanti altri. Con sede a Domodossola, dove Salvetti risiedeva e operava coadiuvato dal segretario Paolo Paracchini, il sodalizio organizza in diverse regioni incontri che coinvolgono vecchie e nuove generazioni di alpinisti.

Verbania I pionieri della Val Grande

Cicogna, la piccola "capitale" del Parco nazionale della Val Grande (VB), ha raddoppiato la popolazione da otto a sedici abitanti. Tra questi i Gaiazzi, che hanno creato un agriturismo con certificazione biologica per i prodotti caseari, e i Mazzoleni, che hanno aperto un bed&breakfast rimettendo a nuovo la storica casa del "pitùr" Giambattista Benzi. L'entusiasmo e il coraggio dei Mazzoleni e dei Gaiazzi è ora stato premiato con il riconoscimento "Montagna viva" della sezione verbanese del CAI che in 136 anni di storia ha sempre promosso non solo l'alpinismo, ma anche il sostegno alla gente di montagna. "È un premio annuale destinato a segnalare coloro che con sacrificio e abnegazione amano la montagna e la tengono viva", spiega il presidente Enrico Colombo. Intanto l'editore Grossi di Domodossola annuncia l'uscita (vedere Bookshop) di una nuova guida della Valgrande a cura di Paolo Crosa Lenz e Giulio Frangioni.



Bergamo La lunga volata di Valoti

“Mi auguro che il percorso avviato con il Palamonti possa proseguire attraverso una federazione bergamasca di tutte le sezioni orobiche con una forma giuridica in grado di tenere unite anche quelle che oggi non appartengono al CAI di Bergamo. Una sorta di Società alpinisti tridentini (*ndr*) adeguata alla nostra realtà”. Lo ha detto il presidente del CAI di Bergamo Paolo Valoti giunto dopo dieci anni alla scadenza del suo mandato, a Emanuele Falchetti che lo ha intervistato nelle pagine dell'Eco di Bergamo. Quale il futuro di Valoti (che qui vediamo con la bandiera del CAI al traguardo dell'Orobic Skyraid nel 2007)? “Resterò a disposizione del CAI e in quel mondo della montagna legato al territorio bergamasco dove ho avuto modo di conoscere gente concreta che mi piace definire con una triplice A: alpinisti, alpini e amici”. Intanto alla presidenza è stato eletto Piermario Marcolin, 60 anni, che già ricopriva la carica di vice. Vice presidenti sono stati nominati Chiara Carisconi, Massenzio Salinas e Andrea Sartori, consiglieri Arrigo Albrici, Alessandro Colombi, Renzo Ferrari, Gian Camillo Frosio Roncalli,

Media

SentieriNatura in 23 puntate

In prima serata, numerose sezioni CAI del Friuli Venezia Giulia sono state al centro della trasmissione televisiva SentieriNatura, andata in onda in diretta su Telefriuli il venerdì. Nata da un'idea di Ivo Pecile, la trasmissione ha dedicato 23 serate ad altrettante sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano della regione FVG. Con la conduzione dello stesso Pecile e di Marco Virgilio si sono succeduti i gruppi della SAF di Udine con la sezione centrale e le sottosezioni di Tricesimo, Tarcento, San Daniele del Friuli, Pasian di Prato, Arterga e Palmanova. Fondamentale durante la fase di definizione dei programmi è stata la collaborazione con la SAF di Udine e in particolare con Paolo Cignacco. Ospiti sono state anche le sezioni di Cividale (con la sua Sottosezione Valnatisone), Moggio Udinese, Codroipo, Ravascletto, Tolmezzo, Pontebba, Tarvisio, Forni di Sopra e Forni Avoltri. Nutrita anche la partecipazione delle sezioni pordenonesi con il CAI di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Maniago e Pordenone. Molti i temi trattati, anche grazie ai 21 documentari girati dal vivo, con la scelta di alcune escursioni tra le più amate dai soci, trasmessi in coda alle varie puntate e ora visibili anche sul sito www.sentierinatura.it

Paolo Lorenzo Gamba, Marco Luzzi, Riccardo Marengoni, Gianni Mascadri, Luca Merisio, Emilio Moreschi e Luca Pelliccioli. Silvia Bassoli e Giovanni Castellucci sono i revisori dei conti. Segretario del sodalizio è Stefano Morosini (vice Maria Rosa Moretti), mentre la carica di tesoriere è stata affidata a Angelo Diani, che potrà contare sulla collaborazione del suo vice Antonio Corti.

Convegno a Bolzano

La tutela del paesaggio naturale e culturale nelle Alpi

A Bolzano venerdì 24 giugno il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi (www.alpconv.org), il Club Alpino Italiano e l'Alpenverein austriaco organizzano una conferenza internazionale sul tema “Il prezzo del paesaggio: chi pensa al paesaggio nelle Alpi?”. L'incontro sarà ospitato all'auditorium Eurac, in via Druso 1. Il paesaggio naturale e culturale rappresenta come noto una delle più grandi ricchezze delle Alpi. Allo stesso tempo le Alpi sono abitate da 14 milioni di persone e visitate ogni anno da oltre 120 milioni di turisti da ogni parte del mondo, sono situate nel cuore dell'Europa e devono essere attraversate. E, ancora, la catena alpina rappresenta uno dei più importanti serbatoi di acqua e legname.

In conseguenza di ciò, il paesaggio alpino viene spesso sacrificato alla costruzione di infrastrutture, quali strade, autostrade, ponti, centrali energetiche, linee elettriche. Nel tempo, sono state adottate misure regolamentari, a livello internazionale, europeo e nazionale, per tutelarli. Fra gli strumenti esistenti, sono da annoverare la Convenzione europea sul paesaggio, il protocollo sulla protezione della natura e la tutela del paesaggio della Convenzione

delle Alpi, la legislazione europea sulla valutazione di impatto ambientale. L'attuale dibattito sulla necessità di sviluppare ulteriormente la produzione di energia da fonti rinnovabili, conseguenza dei cambiamenti climatici e dell'irreversibile crisi del nucleare, pone nuove sfide per le Alpi. Se da un lato è opportuno migliorare l'efficienza delle installazioni esistenti, quali le centrali idroelettriche, e investire in nuove tecnologie per lo sfruttamento del sole, del vento e della biomassa, dall'altro lato è importante evitare ogni ulteriore danno non necessario all'ambiente alpino. Tuttavia questa non pare essere sempre una priorità degli attuali processi di pianificazione e sviluppo delle nuove infrastrutture.

Il convegno di Bolzano rappresenta un'occasione importante per scambiare opinioni ed esperienze su questo tema cruciale. Il programma prevede relazioni sulla Convenzione europea sul paesaggio (Maguelonne Dejeant-Pons, Consiglio d'Europa), sulla Convenzione di Aarhus (Verena Madner, Vienna University of Economics and Business), sulla legislazione europea sul paesaggio (Ludwig Krämer, professor of environmental law, Bruxelles), sulla Convenzione delle Alpi e il protocollo per la tutela paesaggio (Marco



Una veduta delle Vedrette di Ries dalla valle di Anterselva, al confine con l'Austria.

Onida, segretario generale della Convenzione delle Alpi), sul valore filosofico ed estetico del paesaggio (Sigbert Riccabona, Innsbruck). E, infine, a chi appartiene il paesaggio (Raimund Rodewald, Berna) e con quali criteri venga tutelato (Johanna Ebner, Ermanno Pasini, Hermann Hinterstoisser)?

Padova Soravia alla presidenza

Il consiglio direttivo del CAI di Padova ha scelto il nuovo presidente, Angelo Soravia, che succede ad Armando Ragana. Sessantenne, goriziano di nascita ma trapiantato a Padova da quarant'anni, ex insegnante ed ex dirigente d'azienda, Soravia è attualmente editore di pubblicazioni sulla montagna e vanta un curriculum alpinistico di tutto rispetto con cinque cime di 6000 m raggiunte e un tentativo ai 7000 dell'Aconcagua. Riceve "in eredità" un'associazione sana, che ha superato nel 2008 il traguardo del secolo di vita.

Terni L'Umbria a piedi

Il 22 marzo il CAI di Terni ha festeggiato la Giornata mondiale dell'acqua presentando il Trekking del Nera, un'iniziativa che offre un modo inedito di attraversare il Narnese, il Ternano e la Valnerina. L'idea, come riferisce Valentino Paparelli addetto stampa del CAI Umbria, è nata in seno alla Terni nel 2006 con un trekking-ricognizione di 5 giorni. Il percorso tocca città d'arte, capoluoghi di provincia, castelli, abbazie longobarde e benedettine, cascate, monumenti d'epoca romana, borghi fortificati, giacimenti di archeologia industriale, falesie per l'arrampicata sportiva, percorsi di rafting, parchi avventura, sorgenti termali. Il progetto, presentato dal suo estensore Silvano Lepri, componente della Terni sezionale, consiste nella mappatura del percorso sulla base della cartografia IGM, nella segnaletica verticale e orizzontale sulla base di quella adottata dal CAI, nell'individuazione dei punti dove collocare tabelle segnavia e cartelli d'insieme, nell'individuazione dei diversi punti critici.

Trento Estate al rifugio

Un'esperienza di lavoro in montagna? La SUSAT, sezione universitaria della SAT, propone gruppi di lavoro settimanali nei mesi di luglio e agosto presso il rifugio SAT "Torquato Taramelli", situato a 2.045 m in Val dei Monzoni, una laterale della Val San Nicolò, sopra Pozza di Fassa. Il rifugio è affidato a un gestore professionista (dall'estate 2005 è Nicola Albertini), affiancato da un assistente in cucina. Sarà il gestore ad affidare loro i compiti. Trattandosi di lavoro volontario non è previsto alcun compenso economico al di là del vitto e dell'alloggio gratuito. Info: Nicola Albertini 0461.910121 - 340.2781536 - 360.879719, e-mail vacanzealavoro@rifugiotaramelli.it33 ■

Dolomiti Bellunesi

Si rinnova il Consiglio direttivo

Con decreto del ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, è stato ricostituito il Consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi che risulta ora così composto: Luigino Olivier, Marina Trevisan, Renato Moro, Roger De Menech, Gabriele Caldart nominati su indicazione della Comunità del parco, tra cui andrà eletto il vicepresidente dell'ente; Ugo De Flaviis e Massimo Collavo su designazione delle associazioni ambientaliste riconosciute tra le quali il Club Alpino Italiano; Alessandro Pasuto e Giovanni Sburlino su designazione degli enti di ricerca scientifica e università; Alberto Vettoreto su designazione del Ministero delle politiche agricole e forestali; Roberto Ferro e Orazio Da Rold su designazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il presidente dell'Ente parco, Benedetto Fiori, ha espresso soddisfazione per il conseguimento dell'iter di ricostituzione. Al Consiglio direttivo e al presidente, il presidente generale del CAI ha fatto giungere un messaggio con gli auguri di buon lavoro.

Escursionismo

La commissione si rimette in marcia

Il Comitato centrale di indirizzo e controllo ha nominato i componenti della nuova Commissione centrale escursionismo: Carlo Diodati (Abruzzo), Renato Donati (Emilia Romagna), Paolo Zambon (Lombardia), Giuseppe Rulfo (Piemonte), Renzo Molin (Veneto), Liliana Chillè (Sicilia); Carlo Diodati alla carica di presidente. Con un ringraziamento al presidente uscente Luigi Cavallaro e a tutti i componenti della commissione precedente per il lavoro svolto con dedizione e impegno, per il movimento dell'escursionismo, la rinnovata commissione s'impegna a proseguire il percorso verso un ulteriore e concreto sviluppo delle attività escursionistiche all'interno del CAI. Il neo presidente Diodati è iscritto alla Sezione di Popoli (GR Abruzzi, area territoriale CMI) dal 1984, paese dove è nato e dove risiede e la vorrebbe liberamente professionista, è accompagnatore d'escursionismo di 1° livello (AE) dal 1994 e di 2° livello (ANE) dal 2010. Ha fatto parte dal 2000 dell'allora OTO Interregionale Convegno CMI quale rappresentante del GR Abruzzi, fino al 2006. Punto di riferimento come organizzatore, docente, direttore e ispettore dei vari corsi per la formazione, la qualifica EAI e gli aggiornamenti degli accompagnatori d'escursionismo per l'area territoriale di competenza, è stato già componente della CCE (2007/2010): "Il mio impegno", spiega, "è quello di perseguire con l'attuale CCE, quanto più possibile, il coordinamento con tutti i settori che compongono il Sodalizio". Vedere a pagina 31 i presidenti degli altri organi tecnici operativi centrali.



Carlo Diodati, abruzzese, è il nuovo presidente della CCE.

Il nuovo gruppo cicloescursionistico

Il 9 aprile si è insediato il nuovo Gruppo di lavoro cicloescursionismo della CCE in carica per il triennio 2011-2013. I membri sono Piergiorgio Rivara (CAI Parma, referente per Emilia-Romagna e Toscana), Corrado Zaetta (CAI Varese, referente per la Lombardia), Alessandro Federici (CAI Ascoli Piceno, referente per Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata), Giuseppe Rulfo (CAI Fossano, referente del gruppo in CCE), Marco Lavezzo (CAI Torino, sottosezione Chieri, coordinatore del gruppo di lavoro e referente per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), Claudio Coppola (CAI Este, referente per Veneto, Friuli V.G. e Trentino-Alto Adige), Roberto Bernardi (CAI Roma, referente per Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna). Un sentito e affettuoso ringraziamento è stato rivolto ai tre membri uscenti Riccardo Segarich, Roberto Bracco e Gianluca Del Conte per il lavoro svolto nei tre anni appena trascorsi. Il gruppo, che si occupa di definire le regole per la pratica dell'attività escursionistica in mountain bike secondo l'etica e i regolamenti CAI, di contribuire alla stesura dei piani didattici specialistici per la formazione degli istruttori e dei soci, di promuoverne la pratica sul territorio supportando le sezioni che desiderano iniziare l'attività, costituisce l'interlocutore naturale per le tematiche inerenti il cicloescursionismo per tutti gli altri organi CAI. Si ricorda che tutti i documenti ufficiali fin qui emanati dal gruppo sono disponibili nel portale www.mtbcai.it, dove è possibile anche verificare i programmi 2011 delle sezioni praticanti mtb. Per contatti scrivere a info@mtbcai.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** In sede il 10/6 h 10 1^a conv. e il 13/6 h 21 2^a conv. all'ordine del giorno l'autorizzazione all'alienazione del rif. "Giovanni Bertacchi" al Lago d'Emet in Comune di Madesimo e l'autorizzazione all'acquisizione di aree circostanti il rifugio "Francesco Allievi" in Comune di Val Masino e i rifugi V Alpini, Pizzini-Frattola, Branca e Casati in Comune di Valfurva.

■ **MILANO IN GRIGNA.** 25/6 nell'ambito del "Festival delle Alpi di Lombardia", la Sezione organizza una giornata di festa sulla Grignetta, la più "milanese" delle montagne presso il nostro Rifugio Carlo Porta. Programma in segreteria e sul sito.

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** In segreteria e telefonicamente con carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2011: ordinario € 53, familiare € 31, giovane € 22, vitalizio € 17.

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 7 - 25/6 antichi lavatoi di Valtellina, mostra fotografica di Raffaele Guida.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 17-23/7 Settimana Naturalistica in Val Monastero (Parco Naz. Svizzero); 25/9 Val Bavona (Canton Ticino-CH).

■ **ESCURSIONISMO.** 2-6/6 Trekking nelle "Gole del Verdon" (Francia del sud); 12/6 Alpe Motta-Cima Serenissima (Alpi Lepontine); 19/6 Val Sanguigno (Valcanale-Orobiche bergamasche); 26/6 Pizzo Arera (Orobiche Bergamasche); 3/7 Monte Zerbion (Alpi Pennine); 9-10/7 (Passo Costalunga-Dolomiti); 17/7 Piz Lunghin (Passo del Gottardo).

■ **NORDIC WALKING.** 12-19/6 a Dobbiaco in Val Pusteria una settimana di escursioni nel cuore delle Dolomiti di Sesto per conoscere e la tecnica del nordic walking; sono disponibili le nuove tessere con il bollino 2011 per socio sostenitore; info www.nordicwalkingmi.org

■ **GRUPPO SCI DISCESA.** 2-5/6 week end al P. asso dello Stelvio, maggiori dettagli in sezione.

ATTIVITA' GIOVANILI

■ **ALPES.** 5/6 Pizzo d'Erna (Gruppo del Resegone); 29/6-6/7 settimana estiva in Dolomiti Occidentali, per info e prenotazioni, fare riferimento alla Sezione e al sito web; 18/9 Traversata Bassa (Gruppo Grigne).

■ **FAMILY.** 12/6 Rifugio Bertacchi (Alpi Retiche); 11/9 Savogno (Alpi Retiche); iscrizioni entro e non oltre il giovedì precedente l'escursione su: attivita.giovanili@caimilano.eu

■ **GRUPPO SENIORES.** Ritrovo in sede il Martedì 14,30 - 17; 1/6 Morte Lesima (Oltrepo Pavese); 4/6 Alpe Spezzola (Triangolo Lariano); 8/6 Sentiero delle Casere (val Brembana); 15/6 Cima dell'Ometto (Valsesia); 18-19/6 2 giorni in V. al D'Aosta; 22/6 Cima Piazzotti (Val Gerola); 29/6 Colle del Nivolet - Lago Rosset (Valsavarenche); 4-8/7 Trekking nei Monti Sibillini (Lazio); 20-21 Cimone della Bagozza (Valle di Scalve); 7/9 Rif. Arbolle (Valle D'Aosta).

■ **SETTIMANA DI ARRAMPICATA ORTLERKREIS.** 23-30/7 Austria Hutte nel Dachsteingebirge a 20 min. dal parcheggio Dachstein-suewandbahn: gruppo escursionismo (escursioni in zona con salita anche di itinerari attrezzati indispensabile attrezzatura per ferrata) gruppo alpinismo (arrampicate nel Dachstein, nel Tennengebirge e nel Hochkogel, Diff. 3^a e il 5^a scala UIAA (indispensabile normale dotazione alpinistica e buon grado di preparazione); iscrizioni entro 10-06, caparra di € 50 in segreteria CAI Milano, info L. Frezzini.

EDELWEISS
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lun 18-20, Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
tel: 02/89072380

■ **TREKKING.** 11-17/6 Francia Vercoir; 25/6-3/7 Madeira; 9-17/7 Via Alpina 2 Italia, Slovenia, Austria; 23-26/7 Cima D'Asta-Lagorai; 30/7-7/8 Trek del Gran Combin; 6-13/8 Alta via delle Dolomiti; 16-27/8 Repubbliche Baltiche; Estonia, Lettonia, Lituania; 10-17/9 Croazia Costa Dalmata; 1-11/10 Egitto.

■ **ESCURSIONISMO.** 29/5 Svizzera

Muottas Schilarigna; 5/6 Lombardia Val Caffaro; 12/6 Piemonte Val Grande Ossolana; 19/6 Piemonte Pizzo Croce; 26/6 Piemonte Rif. Greppi Laghetti; 3/7 Svizzera Val Roseg cap. Tschierva; 9-10/7 Trentino Pale di San Martino; F. errata Bolver Lugli, Cima Vezzana; 17/7 Val D'Aosta Hochlicht "Alta Luce"; 24/7 Lombardia Rif. Bertacchi pizzo Spadolazzo.

■ **MOUNTAIN BIKE** 2-5/6 Toscana Val di Chiana; 18/6 Lombardia Da Vercieia a Castasegna; 1-3/7 Piemonte Val Maira; 15-17/7 Francia Col de la Croix de Fer; 13-21/8 Germania Strada Tedesca delle Alpi.

■ **CICLOSCAMPAGNATE.** 29/5 Lombardia Campagne di Casalpusterlengo; 12/6 Da Novara per Rogge e Badie.

■ **INIZIATIVE SOCIO CULTURALI.** 6/6 Viaggio Spedizione in Etiopia; 20/6 Viaggio nell'Africa Australe.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
20155 Milano - tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15-23

■ **CORSO ARRAMPICATA LIBERA.** 7 lezioni teoriche e 5 giornate di esercitazioni pratiche, iscrizione € 200 (€ 160 per i giovani fino a 25 anni) Direttori del corso I. A.L. Carlo Passet 3357150963 I. A.L. Gianni Lissoni 3383831271; 19/5 materiale ed equipaggiamento; 22-29/5 e 12-19/6 tecnica di arrampicata in falesia; 2-3/7 arrampicata con scelta di itinerari; 26/5 e 9/6 nodi e assicurazione; 16/6 applicazione pratica della tecnica; 23/6 i movimenti dell'arrampicata, 30/6 storia dell'arrampicata.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 M. Zeda (m 2156) Val Grande, partenza da Il Colle m1238 dislivello m 918 tempo ore 3.30 difficoltà E; 19/6 Concarena (m 2549) Prealpi Bresciane, partenza da Sommaprada m1045 dislivello m1500 tempo ore 4.30 difficoltà F (1° e 2° grado); 26 giugno P. sso Valmaggia sentiera del Basodino (CH) partenza da Robiei m1965 disl. m 670 difficoltà E. Quota di iscrizione € 2- non soci € 4; M. Campi 02 58318678, A. Modena 338 7594657

■ **FALCHETTINI.** 12/6 località da destinare, iscr. € 5, S. Zucali 348 2238255 M. Kovacs 335 7508470

■ **RIFUGIO FALC IN VAL VARRO-**

NE. Nuovo gestore: Sergio Piatta tel. 34830585, rifugio2120@gmail.com

■ **PALESTRA ARRAMPICATA.** Mar e giov. h 19-23, info Carlo Passet 335 7150963, carlo.passet@delcospa.it

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Mar 21-23 info@gesacai.it
www.gesacai.it
Informazioni:
Ornella 0238008844
Fausta tel. 0238008663
Guido tel. 3391296657

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 Trekking Monte Nero-Krn di Caporetto in traversata da Lapena a Dresenza; 12/6 Il sentiero del fiume V alle di Er a (Grigna); 18-19/6 Corno Bianco 3320 m (Valsesia) Alpinismo; 2-3/7 Rif. Rosetta Cima di Fr adusta 2939 m (Pale di San Martino); 16-17/7 Rif. Britannia Hutte Allalinhorn o Alphubel (Svizzera) Alpinismo; 30-31/7 Testa del Rutor 3486 m (V alle d'Aosta) Alpinismo.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel./fax 02.799178
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e Giovi 21-23

■ **SCI ALPINISMO.** 4-5/6 Mon te Pioda m. 3431 (gruppo Disgrazia) da Preda Rossa e Rifugio Ponti m.2559. Disl. 1° giorno 604 m. 2° 870m. Difficoltà BSA; Franco.Perin@fastwebnet.it cell. 347 2628747 Livio.Sposito@tiscali.it cell. 348 5692945.

■ **ALPINISMO.** 2-3/7 Piz Morteratsch m.3751 da Capanna Tschierva m.3289; 9-11/9 Monviso dal Rifugio Sella giovanni.gaiani@tin.it Tel. 02-89301570 (casa).

■ **CORSI DI ALPINISMO.** 2-3/6 Ascensione della Cima della Bondasca m. 3289 in val Bregaglia.

■ **ESCURSIONISMO.** 2-5/6 Trek nel Parco dei 100 Laghi nell' Appennino Parmense, nel regno dei caprioli e dei lupi. Dislivelli: tra 200 e 500, Diff. E Gemma.Assante@fastwebnet.it 3479508354 ; 17-26/6 Trek in Corsica (Grande Randonnée) sentiero 20 da Bastia-Vizzanova a Calvi. Diff. EE Silvana Sposito Silposito@tiscali.it 334 7999841; 9-23/7 1 o 2 settimane verdi in vacanza nelle Dolomiti a San Martino di Castrozza

Gemma.Assante@fastwebnet.it 347 9508354; 30/9-7/10 Trek a Pantelleria: monti, cale, laghi. Diff. E; 29/10-2/11 trek sul mare della Riviera ligure. Diff. E.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
merc. 15-18 gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 10/6 h. 21 "A cavallo del tempo e dello spazio", recital del Coro C. E.M. "Decor ati" promosso dalla Commissione Scientifica e Culturale.

■ **GITE SOCIALI.** 5/6 78° Collaudo Anziani in Valle Intelvi Diff. E. Dalla riva del Lago di Como (Argegno m 200) al rif. Prabello (m1200), lungo mulattiere e strade militari, per antichi paesi; 11-12/6 anello della valle di Darengo Catena Mesolcina Diff. E Sab. al Rif. Pianezza (m 1252), con pernottamento autogestito. Dom. salita al Rif. Como, lago Darengo, Bocchetta di S. Pio (2182 m) e discesa dalla val di Cavigri; 19/6 In Moun tain bike in Lombardia MTB; 19/6 pr osecuzione Alpinismo Giovanile AG; 19/6 Giorno del Solstizio Alta Valsesia Diff. E Gita con GAM e C AI-CO, dall'Alpe Res all'A. Roncaccio lungo un tratto della GTA; 26/6 aggiornamento tecnico Diff A Ghiacciaio del Morteratsch, ripasso manovre su ghiaccio; 2-3/7 P elmo (m. 3169) Dolomiti di Z oldo. Diff.A (F) Dal P. so Staulanza (m 1766) a rif. Venezia. Salita alpinistica f acile (F) per la via normale; posti limitati.

■ **NEWSLETTER.** Richiedetela a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362.593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **CORO.** 2/6 concerto a Morbegno presso l'Auditorium, in occasione della 3ª settimana del can to Lombardo; 4/6 concerto a Verona in occasione della "7ª Fiera della Corallità"; 12/6 giornata finale della 3ª settimana del canto lombardo, con esibizione a T alamaona (SO) e Sondrio.

■ **GITE CON L' ALPINISMO GIOV.** 17-18-19/6 Trekking e Vela da Colico a Varenna, (solo r agazzi); 25-26/6 gita al rig. Marinelli Bombar dieri e Bocchette di Caspoggio, (aperta a tutti i soci).

■ **ASTROCAI.** 10/6, Osservazione pubblica presso l'ex campo sportivo comunale di via Super ga h 21; 17/6 serata "Comete, Costellazioni & Co".

■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto, prenotarsi per tempo in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
www.caicaratebrianza.it
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 19/6 "Montagna e animali" Rifugio Barbustel (mt 2132) - Chevrere - Valle d'Aosta; 2-3/7 "Festa di apertura Capanna Carate (2.636 mt Valmalenco), tradizionale festa di apertura estiva del nostro rifugio nelle Alpi Retiche - Gruppo del Bernina.

■ **6° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA.** 10/6 Apertura iscrizioni per il corso di Settembre.

■ **CORSO ALPINISMO.** 8/6 Topografia e orientamento; 22/6 Morfologia e glaciologia dell'ambiente alpino; 29/6 Tecnica di procedimento su ghiaccio; le lezioni teoriche sono aperte a tutti i soci in sede nei giorni indicati sul sito alle 21. Per il 50° anniversario della Scuola di Alpinismo: un libro, una mostra fotografica, incontri sul territorio con alpinisti famosi e cori alpini.

COLICO

Via Campione, 9
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
caicolico@virgilio.it
www.caicolico.it
Ven. 21-22,30
tel. rif. Scoggione 034363034

■ **ATTIVITÀ.** 5/6 San Bernardo, alp. giovanile; 10-16/6 Via Alpina Gialla, grandi trekking; 3/7 Grigna settentrionale 2409 m. sentiero Guzzi e ferrata dei Carbonari, gite sociali; 2-9/7 Via Alpina Rossa, grandi trekking; 16-17/7 Monviso 3841 m. sentiero escursionistico e via alpinistica, gite sociali; 24-27/7 Via Alpina

Rossa, grandi trekking; 23-24/7 Nadelhorn 4327 m., arrampicata e alpinismo; 31/7 XXV A ssalto al Legnone 2610 m. con S. Messa.

■ **RIFUGIO SCOGGIONE.** Aperto nei fine settimana da metà giugno a metà settembre.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
cai.corsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO 2011 - 2012.** Presidente Roberto Burgazzi - Vicepresidente Enzo Concardi - Segretario Marco Brusotti - Tesoriera e Delegata Sezionale Sabrina Zapparoli - Consiglieri Ivano Bergamaschini, Giovanna D'Ilio, Ermanno Nerini, Alessandra Panvini Rosati, Alessandro Pirola. Consigliere Aggiunto Roberto Verderio. Revisori dei Conti: Franco Corti, Domenico Lorusso, Tina Zani. Direttori: Scuola di Alpinismo INA Gian Mario Piazza, Corso di Arrampicata IAL Edoardo Rizzo, Sci Fondo Escursionismo ISFE Ivano Bergamaschini, Corsi Nordic Walking Giovanna D'Ilio. Redazione Radar Ermanno Nerini. Pianeta Terra Delio Ma telloni, Ermanno Nerini.

■ **PULLMAN.** 19/6 Alagna (Valsesia) Esc. Burgazzi Zapparoli 339 8828946; 10/7 Sentiero delle Casere (V. Brembana) Esc Bergamaschini 328 8523090 D'Ilio 02 454101500.

■ **ESCURSIONISMO.** Mer 8/6 Rif. Como (Mesolcina) mp Concardi; Mer 22/6 Punta Cadreigh (Ticino - CH) mp Concardi 0248402472; 26/6 M. Sodadura (Valsassina) mp Cerutti 024471874; 2-3/7 Traversata Val di Rezzalo mp Bergamaschini. ALPINISMO. 16-17/7 Sentiero dei Fiori (Tonale - Presena) mp - via attrezzata; 23-24/7 Adamello (Alpi Retiche) mp Concardi.

■ **TREK PRIMAVERA/ESTATE.** 2-5/6 Canyon della Val di Non (TN) mp esc Bergamaschini; 23-31/7 Las Valadas Occitanas a Pè (Piemonte) Valle Stura - Valle Po treno+bus Casè 02 26 148787; 29/7-6/8 Bretagna (Francia) treno Nerini 02 89126560; 6-13/8 Vipiteno (BZ) esc mp D'Ilio Bergamaschini; 16-23/8 Bregaglia Trek (Grigioni - CH) treno+bus trek alp. Concardi; 20-

27/8 Val Venosta (BZ) esc mp Uboldi 349 3591091 Verderio 339 2449039.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** via Dante ang. Parini aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle 21 alle 23 parete attrezzata e bouldering, scuolacorsico@gmail.com.

DESIO

Via Lampugnani, 78
Tel. e Fax 0362 621668
Mer 21 - 22,30
Gr. MALTRAINSEM Mar 17.30
www.caidesio.net
caidesio@caidesio.net

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO GIOV.** 5/6 Rif. Formazza; 11-12/6 Rif. Lancia; 11/9 Rif. Menaggio; 25/9 laghi Gemelli; 10/10 castagnata.

■ **GITE SEZIONALI.** 19/6 Rif. Zamboni Zappa; 3/7 Via Mala.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 8/6 Rif. Buzzoni, 15/6 Cinque L aghi (Lucendro) ; 22/6 Caser a Vecchia di Varrone; 29/6 Rif. Menaggio; 2-9/7 settimana escursionistica a Solda; 13/7 Rif. Gr assi; 20/7 tr aversata Chamois - Col di L ana - Rif. Gr an Turmalin - St. Jaques; 27/7 Rif. Longoni.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Aperta tutti i martedì e i gio vedì h 19.30-22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio.

■ **RIFUGI APERTI.** Pio XI - 2557m - Val Venosta; Rif. Bosio-Galli - 2086m - Val Malenco; Biv. Regondi - Gavazzi - 2560m - Val Pelline; Biv. Caldarini - 2500m - Val Viola Formina; Biv. Sironi - 2066m - Valle dell'Isorno.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47-CP n.27
Seregno (MI)
Tel.0362 638236
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.org
Ma e Ve 21-23

■ **XXXVI CORSO DI ALPINISMO.** Lezioni teoriche aperte a tutti: 8/6 Alimentazione e pronto soccorso, 22/6 Glaciologia e geomorf ologia, 29/6 Storia dell'alpinismo.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 15/6 Alpe Veglia da S. Domenico (v al Cairasca).

■ **ESCURSIONISMO.** (Con sez. Mariano C.) 12/6 Sacra di S.Michele (Val di Susa).

■ **IN SEDE.** È disponibile il programma 2011.

PICCOLI ANNUNCI

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. ore 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCIALPINISMO COLIBRI.** Corso di arrampicata libera sett./ott. per conoscere e praticare in sicurezza, Luciano 328 7171057; Corso di ferrate, tecniche per procedere in sicurezza su percorsi attrezzati, Antonio Maginzali 0331 295162.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sottosez. di Casorate Sempione, Massimo Franchini 348 773 1778 - Lorenzo Goffi 347 7933737.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 Galehorn (m. 2797) Sempione (CH) Da Engiloch (m. 1769); disl. m. 1 030; Tempo A 3,00; diff. E/EE. Dir. Paolo Radice; 18-19/6 Escursione in gemellaggio con la Sezione C AI di Pisa - dalla Formazza a De vero; 2-3/7 Trekking 2 gg in Valmaira alla scoperta della cultura Occitana. Dir. Ugo Budelli - Pierantonio Scaltritti.

■ **GRUPPO SENIORES.** Dir. Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto; 9/6 Monte Limidario m. 2 188, da Mergugno m. 1 037 (Brissago Svizzera), Disl 1151 m. Diff. E. Tempo h 3,20, per il rifugio Allean m. 1785 h 2. Partenza ore 7; 23/6 Monte Mucrone m 2335, da Oropa con funivia m. 1850, Disl. 485 m. Diff. E. Tempo h. 1,30. Partenza ore 7,30.

■ **GRUPPO MTB.** 25/6 Rifugio Curò - Lago del Barbellino (BG) IG.

■ **GRUPPO GROTTI.** Attività rivolte sia al principiante che all'esperto, info www.gruppogrottecaigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Rifugio Enrico Castiglioni Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324 6 19126; Rifugio Pietro Crosta: Alpe Solcio (Varzo) mt 1750. Pacchetti per sezioni CAI - 0324 634 183 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it

ERBA

Via Riazolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel.031/627873
caierba@tin.it

■ **GITA SOCIALE.** 12/6 Chelentalp-hütte 2350 m, dalla diga del Gosheneralp disl. 550 m - Carton Uri (CH) (Escursionistica); 25-26/6 Ortles

Guide alpine

Marcello Cominetti guida alpina

4-18 agosto Nepal Alto Mustang
30 settembre Sardegna Selvaggio Blu
9-16 luglio Ferrate Dolomiti
6-23 novembre Nepal Annapurna Circuit
1-18 dicembre Patagonia Cerro Lautaro
18-28 dicembre Patagonia Classica trek
Info dettagliate su www.marcellocominetti.com
tel 3277105289

www.planetrek.net

Trekking - Alpinismo - Sci-alpinismo - Mountain bike

Nepal - Tibet

da Simikot al Kailash dal 10/10 al 02/11/2011
www.freetrek.info - cell. 338 5030887

MonViso CAI BARGE

www.giacoletti.it - www.bouldermonviso.it
Per le Vostre avventure in Montagna!
Il Gran Tour del Viso - Salite ai 3000, Arrampicata e Alpinismo - 0175-940104

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

www.trekkinglight.it

Ritmi lenti e trasporto dei bagagli

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, parla italiano - www.highspirittreks.com

Ladakh Zanskar Spiti

Guida locale trekking Buon inglese
www.ladakh-trek.com
rigzinsondup@rediffmail.com
stognaz@gmail.com

Compagnia dei Cammini

60 viaggi a piedi per piccoli gruppi con guide professioniste in luoghi unici e selvaggi. Unisciti alla compagnia. www.cammini.eu - 0439 026029

3899 m, da Solda pernottamento al Rifugio Payer 3020 m disl. 700 m + 900 m, alp., posti limitati, iscr. non oltre il 17/6; aperte le iscr. per la settimana escursionistica dal 9/7 al 16/7 a Moena in Val di Fassa, info in sede.

■ **GRUPPO SENIORES.** 8/6 Monte Legnoncino 1714 m, dal Rifugio Bellano 1309 m disl. 405 m; 22/6 Lago di Pescegallo 1865 m passo del Forcellino - Lago Bomino dal piazzale di Pescegallo disl. 600 m.

■ **CORSO ALPINISMO GIOVANILE.** 5/6 Raduno Alpinismo Giovanile; 18-19/6 pernottamento Rif. L aghi Gemelli.

Patagonia ...unica!

25 anni di gran tour natura PER TUTTI
Marco Simon, GUIDA/PRODUTTORE viaggi
ms.realize@libero.it - 347 5413197

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo 2011 - Marocco trek 2/07
Isole Lofoten 4/07 - Mongolia 12/07
Altopiano andino 6/08 - Islanda luglio - agosto
Irlanda 13/08 - Kamchatka luglio agosto settembre
Patagonia novembre dicembre
Messico agosto- dicembre
Tel 0586444407 info@naturadavivere.it

www.accompagnatoriditeritorio.it

margonauta@interfree.it

Trentino-Sudtirolo

trekking x piccoli gruppi
Via Andreas Hofer - Via San Vili - Via Dürer

MTB in Marocco, novembre 2011

www.tenereviaggi.com

Varie

Cedesi avviata attività

rifugio escursionistico m 1300 apertura annuale
M.Grappa - Vi - Tel 3452194856

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per post elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per post a GNP Srl, via Udine 2 1/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

MELEGNANO

Via De Amicis 25
20077 MELEGNANO (MI)
tel/fax 029835059
www.caimelegnano.it

e-mail sezione@caimelegnano.it
Mar e Giov. 21-23, Dom. 10.30-12

■ **ESCURSIONISMO.** 7-8/6 orientamento (teoria), sede ore 21; 11/6 orientamento (pratica) ore 15; 25-26/6 Rif. Casa ti (SO); 1 0-11/9 Rif. Giussani (BL).

■ **ALPINISMO GIOV.** 5/6 Raduno regionale; 25/6 A tendamento al Villaggio Indiano.

■ **ATTIVITÀ CULTURALI.** 8/6 sera-

ta di letture, Biblioteca di Melegnano ore 21; 10/6 Fulvio Aurora, ex rifugiata rif. Brioschi in Grigna, sede ore 21; giugno (data da definire), gita culturale nel territorio dei Walser.

■ **CORO CAI.** I giovedì ore 21; 11/6 serata cori popolari, cortile castello di Melegnano, ore 21; 12/6 (da confermare) Besate (MI), concerto presso Casa Famiglia.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc e Ven 21-23
www.caivimercate.it

caivimercate@tin.it

■ CORSO ALPINISMO GIOVANILE.

9/6 Lezione su Topografia e Orientamento; 12/6 Rif. Bertone (Gruppo M. Bianco).

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 Traversata Chamois - V altournanche (Val d'Aosta); 19/6 Rif. Lago della Vecchia (Alpi Biellesi).

■ **ESC. FERIALE GRUPPO SENIORES.** 1/6 Strada del Ponale e Punta Larici (Gardesana occ.); dal 7 al 10/6 Trekking Alpi Apuane; 15/6 V al Biandino; 22/6 Bicicletta sociale; 29/6 Sentiero delle Creste (P. sso Tonale).

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Presso l'Oratorio di Vimercate in via Valcamonica 25, dalle 19 alle 21 martedì e giovedì.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e Ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 19/6 Orridi di Uriezzo (val Formazza); 25 e 26/6 Grand Assaly (val d'Aosta)

■ **MOUNTAIN BIKE.** 4/6 Mottarone e Vergante (Laghi Maggiore e Orta); 18/6 Alpe Devero.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 12/6 M. Le-gnone; 26/6 Rif. Coca (Alpi Orobie).

■ **ESCURSIONISMO SENIORES.** 1/6 Conca dell'Alben (Alpi Orobie); 8/6 Brumano - Capanna Monza (Resegone); 15/6 Gajum - T. erza'Alpe (Canzo); 22/6 Passo Pertus (Valcava); 29/6 Brunate (CO).

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it
■ **ESCURSIONI GIORNALIERE.** 5/6 Parco Burcina - Pollone (BI); 18/6 Monte Baldo (Garda).

MACUGNAGA

Piazza Municipio 28876
Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485
www.caimacugnaga.org
■ **CORSI.** Il CLUB dei 4000 e il C AI

organizzano dal 25 al 30 luglio 20 11 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 38° corso di introduzione all'alpinismo, il 35° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Età minima 14 anni, a attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscrizioni: Corpo Guide Alpine 393 8169380, www.guidedalpinemacugnaga.it; Schranz Sport 0324 65 172; I.A.T. 0324 65119, fax 0324 65775; www.caimacugnaga.org

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it
Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 2/6-5/6 trekking dell'Isola d'Elba; 26/6 Monte Ciantiplagna (2849 m) V al Chisone (TO): loc. di partenza Colle delle Finestre - disl. 700 m - tempo di salita 2,5 ore, diff. E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/6 Monte Zerbion.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 18/6 "Il tempo del fiume" 13° edizione - manifestazione promossa dal Parco del Po.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (TO)
giovedì 21 - 23
0123.320117
cailanzo@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONI.** 2-3-4-5/6 Isola d'Elba; 12/6 Esc. regionale, giro dei Laghi di Busson. 26/6 Valle Stura, vallone di San Bernolfo.

■ **ALPINISMO GIOV.** 12/6 Rifugio Gastaldi; 23 - 24 - 25 - 26/6 quattro giorni in baita.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 19/6 Perinera - Lunelle.

MONVISO SALUZZO

Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Ven dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** 5/6 in interregionale LPV, escursione all'UIA di Calcante, Valli di Lanzo; 12/6 escursione CAI Piemonte, partenza da Busson, Cesana; 26/6 escursione al Lag del Vei del Bouc, particolari vedute sulle cime della Maledia e del

Monte Gelas; 3/7 escursione alla Punta Tre Chiosis; info escursionismocaimonviso@gmail.com

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/6 escursione al Monte Antola e all'omonimo rifugio, info Franco 0175 248839 orario ufficio.

■ **MONVISO 150.** Info sulle varie iniziative su www.monviso150.it

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Dal sito www.caisaluzzo.it potete scaricare il bando e il modulo di iscrizione per il concorso fotografico denominato "Emozioni dal Monviso", ulteriori info contattando la e-mail posta@caisaluzzo.it o la sezione.

■ **GIRO DEL MONVISO 2011.** 5-7/8 sui sentieri della Val Po e Varaita, per sconfinare in territorio francese nel Vallone del Guil; info Franco 0172/248839 ufficio, 0175/46391 casa, 335/5606712 cell, mac. franco@alice.it o Bartolo 340/7261992.

BASSANO DEL GRAPPA

Via Schiavonetti 26/0
36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424 227996
Fax 0424 230035
www.caibassanograppa.com
info@caibassanograppa.com
Mar e Ven 21-22.30 Gio 18-19

■ **USCITE.** 5/6 Cime di F. anis, Dolomiti Ampezzane EEA; 5/6 Rifugio Telegrafo, Monte Baldo E; 5/6 Monte Ceva, Colli Euganei E; 12/6 Tre Cime del Bondone, Valle dell'Adige E; 12/6 Monte Cengello Lagorai E; 19/6 Monte Hoabont, Lagorai EE.

■ **RADUNI.** 8/6 Raduno Triveneto Seniores, Passo Pian delle Fugazze E; 19/6 Gita Sezionale del Solstizio, Dolomiti d'Ampezzo E; 24-26/6 Accantonamento naturalistico Dolomitico al Passo Pordoi E.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 2-3-4-5/6 quattro giorni sui sentieri del Parco Alpi Liguri; 5/6 V al Fiorentina, Monte Pore, sui sentieri delle miniere di ferro; 19/6 Giro M.te Castellaz, Pale di San Martino; 25-26/6 Foresta di Kocevje, Slovenia. Uscita TAM-Vivere l'ambiente; 2-3/7 Palon de la Mare, Cevedale. Uscita alp. su ghiacciaio; 3/7 Rocchette di Prendera, al centro delle Dolomiti; 9-10/7 Giro della

Civetta, dal rif. Coldai al rif. Vazzoler.

■ **SERATE.** 24/6 Mira Porte, Villa Principe Pio, "Pacific Crest Trail" a piedi dalla California al Canada, con L. Barbìe; 9/6 S. Donà di Piave, Centro culturale, "L'antica Foresta di Risonanza di Tarvisio", con M. Viviani.

MIRANO

Via Belveder, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Giov. 21-22.30

■ **DIRETTIVO CAI MIRANO.** Dopo l'assemblea sezionale del 29/3: presidente Marco Padoan, vicepresidente Simone Maratea, segretario Paolo Sartirana, tesoriere Ivano Coletto, consiglieri Donatello Ghezzi, Umberto Locatello, Fabio Marcoleoni, Elisa Nalesso, Ugo Scortegagna.

■ **FESTA DELLO SPORT A MIRANO.** 3-4-5/6 si arrampica con il CAI, info su www.caimirano.it.

■ **SERATE CULTURALI.** 24/6 Pacific Crest trail, a piedi dalla California al Canada pungolo catene montuose, di Lorenzo Barbìe, c/o E comuseo-Villa Principe Pio a Mira Porte h 20.45 ingr. libero.

■ **USCITE ESCURSIONISTICHE.** 26/6 Lagorai, alla Forcella di Ceremana per i laghetti di Colbricon, ref. Anna Gambalunga, Paola Morale, prog. sul sito.

■ **SEDE.** Si ricorda che la sede è aperta il giovedì sera.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. /fax 0421 332288
www.caisandona.it
Mar. e Giov. 19-20 Giov. 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/6 Passo Monte Croce Comelico - alla ricerca del lago perduto.
■ **ESCURSIONISMO.** 12/6 antica foresta di Tarvisio-Jof Montasio (UD) uscita TAM, disl. 500m. diff. E; 25-26/6 anello delle Bregoline-Parco delle Dolomiti Friulane (PN), disl. 1200 m salita e 1780m discesa, diff. E-EE; 3/7 Castello di Moschesin - Tamer, Dolomiti agordine (BL), disl. 1000 m, diff. EEA.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 19/6 Cortina - Dobbiacco - Cortina, disl. 600 m, diff. MC-/MC-. ■

Il CAI e gli impianti eolici

In merito al documento sugli impianti eolici industriali riportato nel sito web del CAI, non è corretto citare solo i dati pubblicati dal GSE senza menzionare anche le considerazioni dello stesso GSE. Esso afferma che la produzione è influenzata non solo da eventi climatologici ma anche tecnici, come la mancata produzione “per problemi di dispacciamento della rete, e soprattutto dai valori ridotti della produzione elettrica attribuibile agli impianti che sono entrati in esercizio durante l’anno” (citato dal sito del GSE): infatti, è chiaro che se un impianto da 10 MW entra in esercizio nel mese di dicembre 2008, la sua produzione di un solo mese andrà ad abbassare di parecchio la media della produzione annua del 2008. A inizio 2008, in Italia erano in esercizio 2.726 MW di eolico, a fine 2008 erano diventati 3.537. È ovvio che gli 811 MW installati nel 2008 (il 23% del totale del 2008) sono stati distribuiti nel corso dell’anno, quindi concorrono ad aumentare la potenza installata e a diminuire la media della produzione per unità di potenza installata.

L’atteggiamento del CAI mi sembra invece indice di un approccio preconcepito all’utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia, che vengono viste dal CAI come un problema e non come la soluzione di un problema. Il fatto che vengano installati impianti eolici in aree di ventosità moderata, anziché essere visto con favore (in fin dei conti si tratta sempre di energia elettrica pulita!), viene stigmatizzato come dimostrazione del fatto che in Italia le fonti rinnovabili sono troppo incentivate. Bene, continuiamo allora a bruciare carbone e olio combustibile. Vi farà piacere sapere che nel 2010, in controtendenza con il resto del mondo, le installazioni di eolico in Italia sono crollate di oltre il 25% (il 50% se si include il precedente trend di crescita). Incertezze normative, difficoltà e tempi lunghissimi per le autorizzazioni e conseguenti costi crescenti per lo sviluppo dei progetti, insieme con campagne di disinformazione ben orchestrate hanno stroncato uno dei pochi settori che riusciva a funzionare in questi tempi di crisi. Saranno contenti anche i fautori del nucleare, presumo.

Giampiero Torello

giampierotorello@yahoo.com

Finale Emilia (MO)

Con riferimento a un presunto approccio negativo del Club Alpino Italiano verso gli impianti eolici industriali faccio notare che il CAI ha approvato nel corso dell’anno 2008 (il 23 settembre per l’esattezza) un documento redatto dal Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo (CCIC) favorevole all’utilizzo e all’impiego di fonti energetiche rinnovabili e fra queste rientra anche l’utilizzo di tecnologie che sfruttino fenomeni naturali quali il vento. Il documento sottolinea che la normativa vigente individua zone precluse a questi impianti (zone ZPS e ZSC) e fissa come indispensabile per la loro realizzazione la Valutazione di Incidenza (Vinca) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); inoltre rimanda la trattazione della materia anche alle normative regionali che prevedono ulteriori criteri e ulteriori aree di preclusione per motivi ambientali e paesaggistici. Si richiama inoltre la procedura discriminante di AUDIT e si fa cenno a una indagine puntuale, con verifiche che per non meno di due anni monitorino il vento e le sue componenti.

Senza voler qui riprendere il lungo e articolato documento, approvato e riportato nella Rivista (Bimestrale CAI del novem-

bre – dicembre 2010 a pag. 84), va sottolineato che il CAI non ha visioni preconcepite circa gli impianti eolici, ma crede che debbano essere fatte le attente valutazioni in precedenza richiamate.

Il CAI - in sostanza - ha una propria posizione autonoma e unitaria in campo nazionale che si fonda su due principi: si alle fonti energetiche alternative, no al loro uso improprio e speculativo. Diciamo anche no al nucleare che non possiamo collocare fra le fonti alternative, se per nucleare si intendono gli attuali impianti, anche quelli di terza generazione. Tutti conoscono infatti la durata delle scorie nocive e l’impossibilità di costruire bunker in grado di custodirle in sicurezza per 100.000 anni.

Diremo sì al nucleare solo quando si troveranno forme assolutamente pulite e senza scorie! Ci dichiariamo quindi apertamente favorevoli al sole, al vento, al biogas, alla geotermia, alle maree e altro ancora che dia le garanzie di queste fonti.

Per quanto attiene agli incentivi siamo disponibili a che vengano distribuiti, ma a condizioni precise. Non è ammissibile per esempio che per creare impianti alternativi si consumi più energia di quella ottenuta. Tipico è il caso del vento in determinate zone! Che senso ha impiegare risorse, produrre macchinari, sconvolgere ambienti naturali, se il bilancio non consente una positività fra costi e ricavi? Cioè fra i ricavi (espressi in termini di salute e di produzione di energia) e i costi (in termini di sfruttamento del territorio e di combustibili fossili necessari a installare gli impianti stessi e a farli funzionare).

A questi fattori di costo vanno poi assommate le opere accessorie quali le strade per l’accesso ai pali, sia in fase di costruzione che di successiva manutenzione e gestione; il che può recare al territorio ferite insanabili!

In questo bilancio sono poi da tenere in conto sicuramente anche i costi paesaggistici, poiché il paesaggio costituisce anch’esso un patrimonio non disponibile che non si può sottrarre alle future generazioni e che non può essere scambiato con una seconda casa, con un bosco o un’area agricola manomessi o modellati dall’intervento dell’uomo per un esclusivo suo uso o consumo.

Dunque il CAI intende valutare ogni progetto in rapporto al reale fabbisogno energetico e al beneficio che ne deriva, da esaminare nel quadro del piano regionale prima e poi, caso per caso. Oggi finti ecologisti si muovono su spinte puramente speculative per incassare contributi senza creare effettive energie alternative. La riduzione di proposte impiantistiche eoliche industriali denunciata dal lettore forse è dovuta, più che a impazienza e a vincoli burocratici (necessari), alla ridotta disponibilità di incentivi, né si possono imputare a campagne disinformative le denunce apparse recentemente di impianti creati in zone prive di vento, come di altri non collegati alle reti di distribuzione elettrica. In Emilia Romagna sono molto più i comitati di cittadini contrari che i progetti di “parchi eolici”, come eufemisticamente appellati.

Come presidente del Gruppo regionale del CAI, a nome delle nostre sezioni, desidero comunicare e ribadire questi concetti, così come a livello centrale fa il CAI in nome non soltanto dei suoi 320.000 iscritti, ma quale garante della montagna e dell’intero territorio nazionale.

Paolo Borciani

Presidente GR Emilia Romagna



CLIMBING WORLD CHAMPIONSHIP



TRENTINO

Arco - Garda Trentino paradiso dello sport outdoor
heaven of the outdoor sport



15-24 Luglio July 2011
Campionato Mondiale di Arrampicata



18-19 Luglio July 2011
1° Campionato Mondiale di ParaClimbing

TECHNICAL SPONSOR



MAIN SPONSOR



www.arco2011.it



MPV/T